

radiocorriere

IL GENERALE FEDERICO

la brillantissima commedia
in 5 atti di Constant, primo premio
al *Premio Italia 1949*,
che viene trasmessa per la
Rete Azzurra giovedì 20 gennaio
e per la Rete Rossa
sabato 21 gennaio nel
FESTIVAL DI OPERE RADIOC-
NICHE IN PRIMA SELEZIONE,

è stata pubblicata dalla



all'indirizzo postale della casa
LEADERNE DELLA RADIO

PREZZO LIRE 300

OVE IL VOSTRO LIBRAIO VI FOSSE
SOPRAVVISTO, RIPIEDITE QUESTO
VOLUME DIRETTAMENTE CON LA
CAGLIA DI CONTRO ASSIGNO ALLA



Via Arsenalè, 21 - Torino
che ve lo spedisca immediatamente
franco di altre spese



BELLEZZA AL SOLE DELL'ALTA MONTAGNA, NEL FULGORE ABBACINANTE
DELLE NEVI, SULLO SPONDO VAPOROSO DI CANDIDE NUVOLE

Radiomondo

Il Comitato napoletano per le onoranze ad Arrigo Boito, nel trentesimo anniversario della morte, costituitosi, come noto, la scorsa anno sotto la presidenza di Benedetto Croce e composto da Alfredo Parente, Riccardo Ricciaroli, presidente del Comitato di musica, Enrico De Leo, Pasquale Di Costanzo, sovrintendente al Teatro S. Carlo, Antonio Burriello, Emilio Heer e Massimiliano Vajro annunciano per il corrente mese:

— la pubblicazione di un volume di studi e documenti su Boito, con scritti di Ildebrando Pizzelli, Guido Pannain, Arnaldo Bonaventura, Arturo Pompucci, Piero Nardi, Antonio Burriello, Paolo Ruzzi, Giulio Orlandi ed altri noti studiosi dell'arte bolitiana.

— l'inaugurazione, nella Biblioteca Nazionale di Napoli, di una Mostra di autografi e cimeli bolitiani, allestita con la collaborazione della Segretariazione Bibliografica e di preziosi collezionisti e Musei d'Italia.

— l'installazione di una targa affollata al nome di Arrigo Boito.

Sono allo studio anche altre manifestazioni conclusive del ciclo commemorativo.

Nelambito del programma artistico che la Biennale di Venezia svolgerà intorno agli sviluppi artistici verificatisi agli inizi del secolo, trovano posto una rassegna dedicata ai pittori « fauves ». Il movimento del « fauvisme » cominciò a manifestarsi nel 1905 ed ebbe il massimo esponente Henri Matisse intorno al quale si schierarono Marquet, Mangin, Derain, Vlaminck, Dufy, Chihon Friesz e, per qualche tempo, anche Braque, che poi dovette sparpagliamente affermarsi nel cubismo, movimento contrastante con il « fauvisme » e iniziato più tardi. Fu quello del « fauvisme » una importantissima esperienza cromatica, i cui riflessi giungono fino ai nostri giorni.

I maggiori musei e le più importanti collezioni private hanno già dato il loro consenso a prestare le opere in loro possesso alla Biennale.

La scienza si orienta verso l'impiego del Radar nel campo della medicina. E' in preparazione negli Stati Uniti uno speciale apparecchio che utilizza onde sonore ad alta frequenza, applicando gli stessi principi su cui si fonda il Radar e il Sonar. Con esso si possono individuare i corpi estranei annidati profondamente nei tessuti del corpo umano, e che come i calcoli della vescica, le schegge di legno, ecc., spesso non possono essere scoperti razionalmente. L'apparecchio funziona nei tessuti onde sonore ad alta frequenza generata da un cristallo di quarzo: incontrando un corpo solido tali onde saranno riflesse e trasformate in impulsi elettrici che comparando su uno schermo a raggi catodici, potranno indicare esattamente al medico la precisa posizione del corpo estraneo in funzione del tempo trascorso tra l'inizio del primo impulso e la ricezione dell'eco, e della posizione del segnale sullo schermo. Esperienze di laboratorio sugli animali si sono dimostrate soddisfacenti, ma non è ancora stata effettuata alcun esperimento sull'uomo. E' stato comunque possibile accertare che onde sonore nell'intervento con cui sono trasmesse non sono nocive ai tessuti.

STAZIONI ITALIANE A ONDE MEDIE E CORTE

RETE ROSSA			RETE AZZURRA			AUTONOME		
	kC/s	metri		kC/s	metri		kC/s	metri
Ancona	1429	299,9	Bari II	1348	222,4	Radio Sardegna	936	590,2
Bari I	1059	283,3	Bologna II	1043	200,9	Trieste	1140	261,2
Bologna I	1301	232,2	Bolzano	534	159,9	ONDE CORTE		
Catania I	1104	271,7	Catania II	1429	209,9			
Catanzaro	1573	193,1	Firenze I	610	491,0			
Firenze II	1184	271,7	Genova I	984	304,3			
Genova I	1357	221,1	Messina	1492	201,1			
La Spezia	1439	209,9	Milano I	614	162,0	Busto Arsizio I	1630	31,15
Milano II	1357	221,1	Napoli I	610	491,0	Busto Arsizio II	11810	25,40
Napoli II	1312	228,7	Roma II	1258	230,5	Busto Arsizio III	18120	19,84
Roma I	212	420,9	Udine	984	104,1	Busto Arsizio IV	4085	49,30
Palermo	545	591,	Venezia I	1258	230,5	Roma	7230	41,30
S. Remo	1308	222,4	Venezia II	1322	245,5			
Torino I	1337	221,1	Verona	1348	222,4			
Venezia II	1492	201,1						

STAZIONI PRIME: Ancona - Bari I - Bologna I - Bolzano - Catania I - Catanzaro - Firenze I - Genova I - La Spezia - Messina - Milano I - Napoli I - Palermo - Roma I - Torino I - S. Remo - Udine - Venezia I - Verona

STAZIONI SECONDE: Bari II - Bologna II - Catania II - Firenze II - Genova II - Milano II - Napoli II - Roma II - Torino II - Venezia II

STAZIONI ESTERE

NAZIONE	kW	metri	kC/s	NAZIONE	kW	metri	kC/s	NAZIONE	kW	metri	kC/s
ALGERIA				Nice I - La Bragne	40	252,1	1145	INGHILTERRA			
Algeri I	20	318,9	941	Lilla I - Chemin	100	247,3	1213	Programma leggero			
Algeri II	10	31,26	9570	Clairmont Ferrand	20	227,1	1321	Dialtwich	150	6500	200
AUSTRIA				GERMANIA				Stazioni sincronizzate			
Vienna I	10	504,0	592	Amburgo e Colonia	100	333	604	Programma C			
BELGIO				Coblenza	50	391	1031	Dialtwich	25	614,0	583
Bruxelles I (Frankfurt)	15	481,9	629	Frankfort	40	208,6	1430	Stazioni sincronizzate			
Bruxelles II (Rouminge)	11	221,9	732	Monaco di Baviera	40	48,68	6190	Programma onde corte			
FRANCIA				MONACO				da ore 5,00 a ore	8,00	31,55	
Programma nazionale				Montecarlo	120	313	950	" 8,00 "	9,00	74,80	
Parigi I - Villeban	100	410,7	695	POLONIA	25	49,71	6035	" 9,00 "	10,00	24,60-19,75	
Bordeaux I - Non	100	270,4	1077	Varsavia I	50	385,0	750	" 10,00 "	11,00	19,76	
Gruppo sincronizzato	95	124	1219	SVIZZERA				" 11,00 "	12,45	19,76-14,14	
Gruppo d'onde 2220	225	215,4	1393	Basilea	100	539,4	516	" 12,45 "	13,15	19,76-14,14-25,20	
Programma parigino				Saona	100	441,1	673	" 13,15 "	14,00	16,84-25,10	
Limoges I - Nieu	100	461	648	Monteveneri	15	257,1	1167	" 14,00 "	15,00	16,84-25,10-11,55	
Nancy I	20	410,4	731	INGHILTERRA				RADIO VATICANA			
Marsiglia I - Reilfort	20	400,9	749	Programma nazionale				Orari dei programmi in lingua italiana			
Parigi II - Romelleville	10	386,6	276	North England	100	449,1	616	11,30 domenica mt. 31,06 - 50,16			
Strasbourg I - Bismbach	20	349,2	859	Scotland	100	391,1	767	14,30 tutti i giorni mt. 31,06 - 48,47 - 50,26 - 291			
Lyon I - Tramoyes	100	335,2	695	White	100	373,1	824	16,30 venerdì mt. 31,06 - 48,47 - 50,26 - 291			
Toulousa I - Muret	100	324,6	913	Londra	100	341,1	877	18 mart. e vener. mt. 31,06 - 48,47 - 50,26 - 291			
Rennes I - Theuric	100	289,6	1048	N. England M. S.	100	307,1	927	20,15 sabato mt. 31,06 - 48,47 - 50,26 - 101			
				Midland M. S.	60	294,2	1013	26,30 tutti i giorni (escluso sabato)			
				North Ireland M. S.	100	235,7	1050	mt. 31,06 - 48,47 - 50,26 - 291			
				Clvedon	20	316,3	1784				



DOPO IL GIORNALE RADIO, ALLE ORE 13,20 SULLA RETE NAZIONALE

L'AUTORE DELLA SETTIMANA

scelto sulla base delle richieste degli ascoltatori alla

SOCIETÀ KELEMATA - TORINO

Un ottimo consiglio, nell'attuale stagione, è quello di far uso della **TISANA KELEMATA**, il vero rimedio naturale per depurare il sangue, restituire la normalità alle funzioni gastro-intestinali, curare le disfunzioni epatiche, evitare le affezioni della pelle, rinnovare, decongestionando e disintossicandolo, il proprio organismo. La **TISANA KELEMATA**, che è come uno squisito tè, vi darà salute, fioridezza, benessere

BISOGNA PRENDERE LA

Tisana Kelemata



IL FRATE DELLA SALUTE

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA
RADIO ITALIANA

DIRIGENTE

ROMA: VIA ARSENALE, 21 - TELEF. 41.172

ROMA: VIA BOTTICELLI SCABRE, 54 - TELEF. 093.051

AMMINISTRAZIONE:

ROMA: VIA ARSENALE, 21 - TELEF. 41.172

PUBBLICITÀ:

C.I.P. COMPAGNIA INTERNAZIONALE PUBBLICITÀ

MILANO: VIA MONTENAPOLEONE, 11 - TELEF. 17.701

TORINO: VIA ROMA, 70 - TELEF. 62.521

Gli strumenti musicali

Il clavicembalo e il pianoforte

Testo della seconda lezione illustrativa degli strumenti musicali, tenuta il 30 dicembre scorso da Idebrando Pizzetti nella trasmissione per gli alunni delle Scuole Medie Inferiori.

Cominciando a parlare degli strumenti a tastiera, vi ho brevemente parlato, nel mio precedente discorso, dell'organo, che è, vi dicevo, strumento a tastiera e a fiato, in quanto che il suo suono è prodotto da una conveniente insufflazione di aria nelle canne opportunamente costruite che costituiscono il suo corpo sonoro; e vi ho fuggevolmente accennato a due altri strumenti, che sono pur essi a tastiera ma a corde: il clavicembalo e il pianoforte.

Lo scopo di queste brevi lezioni, essendo soltanto quello di darvi una idea delle particolarità caratteristiche e della costruzione degli strumenti musicali che sono oggi, di uso più o meno comune, e non potendo essere quello di darvi notizie su l'origine e la storia degli strumenti, stessi argomenti che a essere trattati con appesa sufficiente chiarezza non solo richiederebbe molto tempo, ma esigerebbe anche il sussidio di una documentazione via via non m'indulgerò a parlarvi di quegli antichi strumenti — mandorla, salterio, liranion, clavicordio, virginali, spinetta, ecc. — ai quali può farsi risalire l'origine del clavicembalo e del pianoforte. Mi limiterò dunque a parlarvi di questi due strumenti, i quali, tanto in comune alcune proprietà tali da farli considerare come appartenenti a una stessa classe, ma altre proprietà hanno differenziate, dalle quali dipendono le particolari possibilità di speciale rendimento dell'uno e dell'altro.

Una domanda che qui voi potreste ragionevolmente farvi è quella della data alla quale parlarsi, risalire la costruzione e l'uso del clavicembalo. Ma è una domanda alla quale non potrebbero rispondere in modo preciso neanche storici della musica meglio provveduti e molte più esperti di me: si può dire, sì, che la maggior perfezione di costruzione del clavicembalo fu raggiunta nella prima metà del 1700, cioè subito prima dell'invenzione e apparizione del pianoforte; ma sulla nascita dello strumento non si può dire nulla di preciso.

La parola *embalo* o *clavicembalo* si trova già in certe scritture del '500, e se si usava la parola è ovvio che dovesse già esistere l'oggetto al quale essa veniva riferita. Ma è anche da dire che la parola veniva talvolta riferita — e non del tutto inragionevolmente — a strumenti a tastiera, fossero il virginali o la spinetta e magari anche il clavicordo, che non erano ancora il clavicembalo vero e proprio. Ora, che cosa hanno in comune il clavicembalo e il pianoforte?

Due cose principalmente: la *luteria* e una più o meno ricca serie di corde contenute entro una cassa armonica; la tastiera formata di un numero di tasti corrispondente al numero dei suoni da ottenere; e in corrispondenza dei tasti altrettante corde, o gruppi di due o anche tre corde parallele e di uguale lunghezza e ugualmente tese, si da rendere uno stesso suono, le quali, poste in vibrazione da uno speciale meccanismo azionato dalla pressione delle dita dell'esecutore sui tasti, danno i suoni.

E quali sono le differenze tra il clavicembalo e il pianoforte? Due principalmente. La prima è quella che il pianoforte ha sempre avuto ed ha tuttora una sola tastiera, ma il clavicembalo, che da principio (si chiamasse propriamente così, o chiamasse virginali a spinetta o altrimenti) aveva anch'esso una sola tastiera, ne ha poi avuta e tuttora le consecutive, due e talvolta anche tre, congegnate in modo da produrre differenti effetti di sonorità. Ma la seconda differenza, la più essenziale, è che i tasti del pianoforte mettono in azione un meccanismo per il quale altrettanti martelletti danno vibrazione alle corde percuotendo, e i tasti del clavicembalo corrispondono invece a un meccanismo per il quale altrettanti salterelli fermati da un becco di penna di corvo, o da un pezzetto di cuoio indurito, fanno vibrare le corde percuotendole. Giu-



Clavicembalo italiano del XVI secolo con dipinti di epoca posteriore. (Dal primo volume della « Storia della musica » di A. Della Corte e G. Pannain).

sto dunque dire che il pianoforte è uno strumento a tastiera e a percussione, e il clavicembalo è invece uno strumento a tastiera ma a pizzico. Non senza ragione si potrebbe però dire che strumento a percussione, benché a pizzico, è anche il clavicembalo: sia perché, in sostanza, è percussione la pressione delle dita dell'esecutore su la tastiera di tutti e due gli strumenti, e sia perché anche i salterelli del clavicembalo pizzicando le corde compiono una funzione non molto differente da quella che compiono i martelletti del pianoforte che le corde percuotono.

Da notare e da ritenere è piuttosto la grande differenza di rendimento sonoro dei due strumenti: questi colli e di brevissima durata, finiti argentati e quasi secchi, quelli del clavicembalo; sono molto più forti e corposi e lungamente durevoli quelli del pianoforte. Secondo molti storici, appunto il fatto di non potere il clavicembalo dare ai suoni che una durata limitatissima, tanto da inibirgli l'esecuzione di melodie lungamente cantate, avrebbe indotto i compositori clavicembalisti del Sei e del Settecento a creare le loro musiche di innumerevoli fioriture che rimediavano alla troppo scarsa continuità del suono. Giudizio con-

trario di fondamento, ma che sarebbe più accettabile ove in altro musiche dello stesso periodo storico scritte per altri strumenti non si trovasse usate le medesime fioriture; delle quali, dunque, e forse più giusto dire che esse corrispondevano a un gusto corrente, e questo rispondeva a un comune senso dell'arte come gioco elegante e dilettevole.

Grandi scuole di clavicembalisti compositori fiorirono fra il secolo XVI e la fine del XVIII: in Inghilterra sui cosiddetti virginalisti (il virginali era, come vi ho accennato, una specie del clavicembalo), in Germania (basti citare maestri quali Giovanni Sebastiano Bach e suo figlio Carlo Filippo Emanuel, e Giorgio Federico Handel, e Mozart) e in Francia (basti nominare Couperin e Rameau). Non meno grande quella scuola italiana che, oltre a contare maestri degnamente famosi quali Frescobaldi, e Bernardo Pasquini e lo Zupoli o il Galuppi, può gloriarsi di quel grande artista di genio che fu Domenico Scarlatti, nato nel 1685 (lo stesso anno, notate in cui nacque Bach e Handel) e morto nel 1757.

Ed ora, prima che io passi a parlarvi del pianoforte, siete ad ascoltare due composizioni appunto di Domenico Scarlatti, due delle più che 500 Sonate che egli scrisse (Sonate in un solo tempo, quale più quale meno ispirate, ma tutte stupende per ricchezza di trovate armoniche) e perfezione formale? E passiamo ora a parlare del pianoforte.

Il più di voi non avevano forse mai udito suonare, prima di oggi, un clavicembalo, e molti di voi non ne avranno probabilmente mai visto uno, ma ritengo che di pianoforti ne avrete visti, tutti. Non di pianoforti, perché ne ho infatti di due specie: v'è quella cosiddetta a coda, che la cassa contenente le corde ha disposta orizzontalmente su tre piedi, ed è il pianoforte originale, quale fu primariamente inventato e costruito dal padovano Bartolomeo Cristofori sul principio del 1700, e v'è il pianoforte verticale, inventato da un prete toscano, Domenico Del Mele, nel 1726, e via via perfezionato poi da altri fabbricanti: il quale pianoforte verticale, per essere il meno costoso e meno ingombrante, e quello anche oggi di più comune uso, ma non è certo strumento dal quale il possiamo comprendere i pregi



Idebrando Pizzetti fra gli esecutori del « Quartetto di Roma della Radio Italiana » subito dopo la trasmissione del suo « Quartetto in re »

potenza di sonorità, bellezza di suono, e altri — che sono posseduti, più o meno, dai pianoforti a coda.

A darvi un'idea sufficientemente esatta della costruzione del pianoforte, ritengo possano bastare le poche notizie che vi ho dato nella lezione passata e in questa. Alle quali aggiungerò soltanto che ricorrendo parlando al pianoforte può farsi derivare, più che dal clavicembalo, dal clavicordio, strumento che differiva dal clavicembalo in quanto che i suoi tasti facevano vibrare le corde, invece che per mezzo di martelli, terminati in un becco di penna o di corno, mettendo in azione certi ordigni di metallo, delle linguette, che non pizzicavano le corde ma le percuotevano. Aggiungerò anche che il pianoforte è munito ordinatamente di due pedali e falotta di controllo del quale è di governare l'azione della marteletta così che la sonorità dello strumento sia maggiore o minore a seconda, cioè — come dice il nome dello strumento — forte o piano.

Ma a riguardo del pianoforte c'è altro da dire, e che importa tener presente e considerare. E cioè che da quasi due secoli il pianoforte è lo strumento più numeroso della ricchezza e granditudine non solo dei musicisti, ma di tutti coloro che abbiano anche musicale e amore alla musica. Il clavicembalo, e per il suo alto costo e per la difficoltà di saperlo suonare, ora, in un certo senso, uno strumento aristocratico, il pianoforte e per il suo modesto costo (mi riferisco qui specialmente al pianoforte verticale) e per la relativa facilità di acquistare un tanto di abilità tecnica da poter per mezzo di esso leggere e far eseguire non solo musiche pianistiche ma anche e soprattutto trascrizioni pianistiche di opere sinfoniche o teatrali, è uno strumento democratico. Il più democratico di tutti gli strumenti musicali. Ed è, per chi non voglia specializzarsi nell'uso di altri strumenti, ad arco o a fiato o a pizzico, lo strumento musicale più democraticamente generoso e più soddisfacente. Perché, come già vi dissi, è strumento polifonico, che permette dunque l'esecuzione di musiche complesse, permette di eseguirle insieme, per dire in cosa all'ingrosso, il canto e le armonie di canto e l'accompagnamento.

Che il pianoforte, in quanto strumento domestico e di uso larghissimo, possa talvolta essere stato o possa ancora riuscire facilissimo al prossimo, sarà benissimo, ma è certo che nessun altro strumento ha altrettanto giovani, da più di cent'anni in qua, o due o migliaia e migliaia di persone il senso di ciò che la musica e il può essere, e a far comprendere la musica e a farla amare. Cosa che hanno sentito negli sensibilissimi poeti, i quali, evocando impressioni ricevute dal suono di un pianoforte, hanno dato allo strumento un titolo di nobiltà e quasi una consacrazione di dignità artistica. Vi rammentate di quella stupenda poesia del Leopardi, dov'egli dice della profondissima impressione ricevuta, di notte, da «La cattedrale che s'udia per li sentieri — lontanamente a poco a poco?». Quando può ben vivere come consacrazione del potere emanato dalla voce umana che sente.

Ma ecco Salvatore Di Giacomo che dice «Nu pianeforte le notte — sono, lontanamente, — e la musica se sente — per l'aria sospira». Lasciamo andare che se a suonare — lontanamente — fosse stato un clavicembalo, nessuno l'avrebbe potuto udire. Ma nei versi del poeta napoletano vi è la consacrazione

del potere suggestivo del pianoforte: uno strumento che non ha un timbro musicale da poter equiparare per singolarità a quello di un violino, o di un flauto, o di una tromba, ma che può suggerire tutti i timbri, da quello della voce umana a quello degli archi e di tutti gli strumenti a fiato, strumento tanto più suggestivo, direi quanto meno definibile.

Se una volta o l'altra è d'rate che dentro a una stanza due secoli di letteratura pianistica, e che tra i maggiori maestri di essa si trovano — per citarne solo qualcuno — un Mozart, un Beethoven, e Schubert e Schumann, e Liszt e Chopin e Debussy e Ravel, e fra i pianisti e compositori nostri, Clementi che fu maestro a unamercantile maestri, questo può bastare a farvi comprendere la difficoltà di scegliere soltanto due o tre pezzi per dimostrarvi le virtù espressive e le possibilità tecniche del pianoforte. Ma poiché io penso che il creatore principe di musica specialmente pianistica, il massimo poeta del pianoforte, sia stato sino ad ora Federico Chopin (nato nel 1810 e morto nel '49) e di un solo giusto ho scelto, da farvi ora ricordare, due brevi composizioni: appunto di Chopin — una mazurka e un valzer — delle quali non potranno non colpirci la bellezza e la penetrante efficacia espressiva dei disegni melodici, e la ricchezza delle armonie e la stupenda varietà delle sonorità. Per rendere omaggio di onore e di affetto a un eccellente musicista italiano scomparso da pochi anni, pianista e compositore ammirabile, alla esecuzione dei due pezzi di Chopin ho voluto poi aggiungere la trascrizione di due Pezzi infantili di Alfredo Casella, una ninna-nanna e un galop.

IL DEMIANDO PIZZETTI



La Radio per le Scuole. Da sinistra, Beniamino Gigli, che venerdì parlerà sulla voce del tenore nell'opera lirica, e il maestro Lucio Refice che ha illustrato il 16 dicembre scorso «La musica terra».



NOTIZIE E COMMENTI

Ogni anno il Festival musicale di Salisburgo accende un faro nella luminosità del mondo della musica, e sono ben note le sue più recenti manifestazioni, alle quali non sono state estranee le più significative personalità italiane. Basti ricordare le indimenticabili esecuzioni di Arturo Toscanini. Non tutti sanno però che queste sagre della musica hanno una storia che viene da molto lontano. Già nel Medio Evo, Salisburgo primeggiava per tornei di trovatori, riti religiosi, gare poetiche e ballate popolari. Più innanzi nel tempo le celebrazioni musicali si affinarono, e nel 1818 fu proprio Salisburgo a realizzare la prima rappresentazione in lingua tedesca di un'opera vera e propria, e quest'opera fu l'Orfeo di Monteverdi. Poi, in Salisburgo, Mozart trovò il terreno più propizio per seminare il suo genio. Venne poi Hans Richter a mettere molti punti ferri sulla personalità gigantesca di Wagner. Nel 1868, in occasione del 150° anniversario della nascita di Mozart, Salisburgo costruì un grande teatro che, in merito a quel modo, divenne il tempio dell'autore del Don Giovanni. Nel 1920, regista Max Reinhardt, si alternarono sul podio, ormai famo-

sissimo, i più celebri direttori del mondo. Ora, che possiamo dire di fronte ad una storia così lunga e gloriosa? Dubbiamo dire che la passione per la musica è una cosa, ed il culto della musica è un'altra cosa, non altra cosa. Con la sola passione si sbriciolano i valori artistici, ed a poco a poco si disperdono nei monumenti solidi e perenni. Salisburgo insegna perciò molte cose a chi crede erroneamente che l'arte sia un gioco frivolo e fugace; insegna che procedere senza errarsi in un ruolo dietro le spalle e il rimpicciolo di chi non scherza con i valori umani.

Una Mostra ricreativa delle migliori opere di Angela Mulerli, nel trentesimo della sua morte, ha richiamato gran folla nelle sale della Famiglia Artistica di Milano. Pubblici di amici, di appassionati e di curiosi; e non pochi attenti critici, tra i quali alcuni giovanissimi che hanno ammesso con simpatica schiettezza la loro stupore innanzi a certe tele come *Mandarin*, e *La sedia vuota*, che si pongono al di fuori di un determinato stile e di una determinata epoca in quanto non è la tecnica che le governa, ma la tecnica altro non è che la suddita di una interpretazione psicologica profondamente sentita e felicemente espressa. Queste tele, in altre parole, hanno l'anima fuori dalla carne.

A Torino nella galleria della «Gazzetta del Popolo» è stata inaugurata una eccezionale mostra d'incisioni di Francisco Goya y Lucientes. La raccolta comprende ottanta delle acquaforti denominate «I Capricci», ottanta stampe nel «Disastri della guerra», i quaranta episodi della «Tauromachia», diciotto di quelle fantastiche che hanno sotto il titolo di «Sogni» o di «Proverbi» o di «Strambrie». I duecentodiciotto pezzi scelti e presentati dall'ungherese Andrés Lasszlo, collezionista e studioso delle opere del grande maestro spagnolo, ne riconfermano la grande personalità artistica. Il senso tragico del genio spagnolo è qui presente nel carattere perenne della confessione, nel suo potenziale individualismo, nell'essenzialità «tutta moderna» del disegno; una spettrale violenza di bianco e nero, che tuttavia non impedisce a Goya la più completa espressione d'arte. H. B.

Modifica nella frequenza di trasmissione di Napoli I e nelle trasmissioni locali di Firenze e di Napoli

Nel n. 48 del «Raffrontatore» dello scorso anno abbiamo dato notizia su alcuni lavori in corso dall'antenna trasmittente di Napoli I per elevarne l'altezza fino a 200 metri, ciò che aveva resa necessaria una certa riduzione nell'orario di funzionamento di tale trasmettitore.

Essendo ora stati ultimati questi lavori, il trasmettitore di Napoli I, da sabato 7 corrente, ha ripreso a funzionare a orario completo ed ha modificato la sua lunghezza d'onda passando a quella di metri 191,9, pari a km. 610, il corrispondente del trasmettitore di Firenze I.

L'onda più lunga assegnata a Napoli I, rispetto a quella precedente di metri 280,9, pari a km. 1068, ha permesso a questo trasmettitore di aumentare notevolmente il suo raggio d'azione, comprendendo anche le condizioni di ascolto nella stessa città di Napoli.

Dato il sincronismo così realizzato tra Firenze I e Napoli I, i programmi locali trasmessi da Radio Firenze e da Radio Napoli vengono ora irradiati dalle rispettive stazioni seconde di Firenze II e Napoli II.

ANCHE LA RADIO ha i suoi "Oscar"

L'Associazione della Stampa Romana e il Sindacato Cronisti hanno istituito, a cominciare dall'anno 1950, speciali distinzioni di merito per gli uomini della radio: organizzatori, artisti, tecnici, giornalisti, ecc.

Queste distinzioni prendono il nome di Microfoni d'argento. La



Leonardo Azzaria, segretario nazionale della Federazione della Stampa illustra il significato della manifestazione.

giornali per l'assegnazione era, per questo primo anno, a carattere sperimentale e i premiati sono stati quindi microfoni d'argento, undici medaglie d'argento, oltre ad una coppa al direttore generale della RAI Saverio Sernoni, ministro e organizzatore della Radio italiana, due pergamene, al presidente della P.A.I. on. Giuseppe Spataro, e al M. Giulio Razzi, direttore dei programmi, quali « pionieri » delle trasmissioni in Italia.

Era stato costituito un Comitato d'onore, presieduto da F. E. Orlando, e del quale facevano parte

il sottosegretario Andreotti, il Sindaco di Roma Rebecchini, Ton. Spataro, il sen. Angiolilla, Leonardo Azzaria, Mario Missioli, Santi Scavino, Giancarlo Ligorelli, Francesco Smith, Mario Melloni e Sandro Pallavicini.

La commissione giudicatrice, che avrà un carattere permanente, era costituita da Ermanno Cantini, Guglielmo Ceroni, Guido Comedo, Luciano Marinucci, Paola Opelli, Alfredo Orsiccio, Mario Rinaldi, Rossio di San Secondo, Carlo De Biasi, Carlo Trabucchi, Cesare Ugolini e il M. Tamagnini.

In una cornice eccezionale, sia per il numero degli intervenuti, quanto per l'atmosfera particolare di entusiasmo, i premiati si sono presentati al pubblico per ricevere i microfoni d'argento nel grande salone dell'Albergo Excelsior di Roma. La cerimonia è stata radiotrasmissa sulle stazioni della Rete Rossa.

Leonardo Azzaria, segretario nazionale della Federazione della Stampa Italiana, ha illustrato il significato della manifestazione, che assumerà una consistenza sempre più vasta, annunciando che essa sarà trasferita in campo internazionale per l'assegnazione del microfono d'oro. Il sindaco Rebecchini e Ton. Spataro hanno quindi provveduto alla consegna dei microfoni d'argento 1950 ai premiati, mentre le rispettive motivazioni venivano lette al microfono dal segretario della Associazione della stampa romana, collega Cesare Ugolini, e dal presidente del Sindacato Cronisti romani, Guglielmo Ceroni.

Sono risultati premiati col microfono d'argento:

MARIA LUISA BONCOMPAGNI e GIOVAN BATTISTA ANSIA, annunciatrici, quale riconoscimento, per la prima, di una lunga, faticosa ed apprezzatissima attività svolta in passato, ha dalla creazione delle trasmissioni radiofoniche in Italia, e, per il secondo, quale brillante annunciatore dei maggiori avvenimenti di questi ultimi anni.

ENRICA COMI e ANGELO CALABRESSE, l'una per le sue interpretazioni quale prima attrice della Compagnia di prosa di Radio Milano e l'altra per le sue interpretazioni originali presso la Compagnia di Ro-



Il sindaco di Roma Rebecchini (a destra) mentre consegna i premi.

ma e specialmente per aver creato il personaggio del « Commissario Maigret » nella serie dei gialli di Simonon.

VITTORIO VILIBRO, quale creatore della rubrica Arcobaleno, della radiazione radiocronache del Giornale radio e per la sua diretta attività di radiocronista.

NICOLA' CARUSO, popolare ed abile radiocronista sportivo, specialmente apprezzato nelle sue pulpanti radiocronache di calcio nazionali ed internazionali.

SUAVIO GIULI, per la sua militante attività radiofonica, come regista, ed in particolare per la creazione e la presentazione della rubrica « Roma e risposta ».

SERGIO PUGLIESE, creatore e conduttore di rubriche varie di grande successo, direttore della drammatica della rivista della RAI.

ROBERTO MIGNOLI, tipica cantante napoletano, ultimamente « redotta » della canzone alla radio.

MALVA MERA, giovane cantante.

ORCHESTRA CERA, complesso jazz apprezzato da tutti dai radioascoltatori e per esser al suo direttore PIRRO BARAZZA.

MARIO RUSSI, direttore stabile dell'Orchestra sinfonica della RAI di Torino.

FRANCO RUSSI, regista di prosa e di rivista, per aver creato e diretto la nuova, interessante rubrica del « Teatro dell'uguale ».

ALBERTO SANBI, attore di rivista, per il caratteristico personaggio di lui creato alla radio e per la rubrica che ne è seguita.

JAMER JACORELLI, giornalista, per la

nota rubrica del giornale radio « Oggi al parlamento » per la quale aveva già ricevuto il premio Saint Vincent.

Sono state inoltre assegnate undici medaglie d'argento a: Guido Natoli, come il miglior direttore della rubrica « Foci dal mondo »; ai Radio cronisti che collaborano settimanalmente alla stessa rubrica: Carlo Ha cavelli, Lello Bersani, Luca Di Schiano, Sergio Gubilo, Amerigo Gomez, Emilio Pozzi, Aldo Sella, Ido Luzzi e Sergio Zaioli; Giulio Francesco Luzzi, autore di radiodrammi; Giovanni Carini e Diego Calogno, autori di riviste radiologiche; Nunzia Poligamo, presentatore; Luciana Folgone, autore di trasmissioni per i ragazzi ed Enrico Luzzi, autore dei programmi medesimi; rubrica Campioglio, programma a carattere locale e per essa al suo conduttore Giovanni Gigliozzi; al Quartetto di Radio Roma.

Una speciale medaglia d'argento è stata assegnata ai Tecnici tutti della Radio Italiana, come attestato di una riconoscenza per l'altissima valore dell'opera svolta nella ricostruzione degli impianti e delle apparecchiature radiofoniche distrutte o danneggiate dalla guerra, e per la loro saggia opera di affiancamento delle sezioni artistiche. Questi lavoratori della radio, spesso dimenticati e nell'ombra, meritano questa riconoscenza, in quanto tutti coloro che alla radio e per la radio calmano allora, lo debbono in primo luogo ai tecnici, senza l'opera dei quali ogni altra settore sarebbe nullo.



La virata di Hindemith

CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA PAUL VAN KEMPEN
VENERDI' ORE 21 - RAI - RETE Azzurra

Negli ambienti degli eleganti si diffondono ogni tanto voci che hanno il potere di suscitare l'agitazione, l'ansia, magari la costernazione. «Lui, sai? Nella prossima stagione non si porterà più la cravatta paglierina con gli abiti neri!» Oppure: «Il dep-più petto non va più, assoluta-

mente, erano stati appunto i documenti di questa straordinaria conversione.

A distanza di quindici anni s'incontra la sorpresa e assorbito il fenomeno sfugolo nel corso generale degli avvenimenti storici, non è possibile fare a meno di mescolare un po' di umorismo nella rievocazione di quella sorpresa e di quello scompiglio. E viene da pensare che, come gli eleganti finiscono poi sempre per trovare modo di salvare le loro cravatte paglierine, i loro doppi petti e le loro camicie di seta, inventando degli accomodamenti nei capricci della moda, così oggi il cambiamento verificatosi nella produzione musicale di Hindemith intorno al 1935 non ci fa più l'effetto di un fulmine a ciel sereno, ma al contrario ci si accorge che quello dell'uomo antico è rimasto nell'uomo nuovo, e che in fondo non sarebbe poi stato tanto difficile prevedere lo sviluppo del musicista, sulla scorta delle sue produzioni, diciamo così, giovanili.

Il Pannain, infatti, scrivendo il profilo di Hindemith assai prima del 1935, aveva molto insistito, ed opportunamente, sul rilevante valore che la tradizione riveste nella musica di questo rivoluzionario. «L'oggi che Hindemith si è profuso in quella sua solida, sostanziosa scrittura polifonica, che non rifugge certo, all'occorrenza, dalle dissonanze, ma che si fa soprattutto un'alta della regolare condotta delle parti, intesa quasi come un salubre abito di ordine intellettuale, di chiarezza e di proprietà dell'espressione, oggi è possibile valutare equamente, senza drammatizzarlo, il fenomeno avvenuto nella sua produzione intorno al 1935.

Si può affermare che, parallelamente e certamente in accordo con una tendenza generale manifestatasi nelle correnti artistiche in quell'epoca, Hindemith passò da uno stato di tensione e di bal-

tezza a una condizione di avvenuta pacificazione e di acquistata serenità. Prima, egli si poneva di fronte alle abitudini, ai gusti e alle convenzioni della società essenzialmente come un ribelle. La sua musica sbruffeggiava con violenza, urdiva amara alle illusioni sentimentali. Era il clima del dopoguerra, la rivolta socratica della generazione che si trovava convulsa e trascinata nel caos senza averlo voluto.

E' ovvio che questa disposizione d'animo non dura eternamente: gli eterni ribelli rischiano di apparire altrettanto insulti, quando gli eterni venerandi dell'ordine scattano. A poco a poco Hindemith passava sul mondo un occhio rassicurato e schiebato. Il curriculum e lo sdegno facevano luogo alla saggezza matura della consapevolezza. Non già che Hindemith personalmente si accendesse alla dura ed ingiusta necessità delle cose; che anzi, proprio allora suonava per lui, come per tanti uomini in Europa consapevoli dei propri doveri morali, l'ora delle grandi decisioni. Ma proprio ora che si trattava per lui, uomo, di assumere le proprie responsabilità, il suo umore, la sua vena d'artista si schiariva; non era più la indignazione a scrivere i suoi versi con la bile e col fiele. L'arte di Hindemith cessava d'essere un atto d'accusa e una protesta, per prendere sempre più manifestamente l'aspetto e le ambizioni di una costruzione. Ancora il senso della inesorabilità della vita assente, della necessaria utilizzazione che incombiva sulla vita moderna, della subordinazione dell'individuo alla società restava al nucleo ultimo e profondo dell'arte di Hindemith; ma quel destino sociale nell'uomo moderno, allora si sta prima sentito come l'incubo d'una pesante cappa di niobio, livellatrice d'ogni singolarità e quindi d'ogni bellezza della vita, ecco che ora gli si contigura non più come un sacrificio dell'individuo, ma come un suo potenziamento e una sua realizzazione nell'integrazione collettiva. Hindemith comprende che dalla crisi dei valori contemporanei nessuno può sperare di salvarsi solo. Hindemith non manda più a

chiedere per chi suoni la campana, perché sa che per chiunque suoni, sempre suona anche per lui. E a questa corresponsabilità non cerca più di sfuggire e ribellarsi impavido. Sente la consistenza della solidarietà e scopre la bellezza del cosmo; la sapiente struttura polifonica della sua musica diventa l'immagine di un bene ordinato universo nella corrispondenza delle parti cospiranti a un fine comune. L'armonia non è più soltanto un fenomeno di tecnica musicale, ma una parola d'ordine, una norma di vita valida e regolare non soltanto i rapporti dei suoni, ma degli uomini e delle cose, una specie di legge fondamentale dell'universo, di cui la musica è specchio sensibile.

In questa fase di rassicurata comprensione storica del mondo nasce il concerto per viola *Der Schwanendreher*. (Il titolo, qualcosa come *Il pastore del rigli*, non ha alcun intento descrittivo, ma è semplicemente tratto dalle parole d'una delle canzoni antiche utilizzate nella tematica del lavoro). Per lo strumento prediletto, di cui era un grandissimo virtuoso (solo da poco Hindemith ha ammesso di presentarsi come concertista di viola, per attendere invece alla direzione d'orchestra), una composizione che pienamente accogliesse il nuovo mondo di valori spirituali che la malicità aveva cresciuto in lui. (Quante volte, invece, nel passato, la viola era stata l'interprete della furibonda protesta di Hindemith contro le convenzioni, come nell'*S'Kawernmarkt* e nella *Selbstkritik*, tratti quasi pazzeschi. *Sonata per viola sola* op. 25 n. 11. Tre tempi semplici, chiaro, sebbene denso, come sempre, d'intricata scrittura polifonica, ognuno reca in sé, per le uniche, inusitate parole delle vecchie canzoni tedesche da cui son tratti i motivi. Tra la montagna e la profonda valle, per il primo tempo, composto d'un'introduzione lenta e d'un movimento regolarmente mosso. Il secondo tempo, a un breve 6/8 d'andamento vagamente pastorale, fa seguire un giusto e complesso fugato; i titoli delle canzoni, dialettali e creati, non sopportano traduzione: «Nun laube, Lindlein laube» e «Der Guttsuch auf der Zaune saas». Chiude il lavoro una collana d'ingegnose variazioni su «Seid ihr nicht der Schwanendreher». Dappertutto è diffusa un'atmosfera pacifica e serena di ritrovata letizia, di recuperato contatto con le antiche realtà della terra e con la verità del linguaggio materno. Il tono popolare delle canzoni e temperato dalla loro nobiltà arcaica: canzoni, sì, e danze popolari, ma con una molle e paludata cadenza di vecchie pavana.

Fatto più che mai insolito, Hindemith stesso si compiacque d'indicare il «quadretto medioevale che fu il pretesto della composizione»: «Un suonatore ambulante giunge in un'allegria brigata, e presenta quelli che egli ha portato da lontano: canzoni serie e giuocose, e infine un pezzo da ballo. Secondo che gli detta l'ispirazione e secondo la propria capacità, egli sviluppa e adorna, da buon musicista, le melodie, precludendo e improvvisando». E nella rilassata pace di questo - praeluderen und phantasieren -, per altro così sapientemente congegnato, è da ricercare il messaggio umano di questa composizione di Hindemith.

MASUMU MIA



Al concerto Paul van Kempen, direttore di vasta cultura e di profonda sensibilità, è affidato il concerto sinfonico di venerdì sera della Rete Azzurra.

mente figurati che devo rifare tre quarti del guardacostumi? O ancora: «Più niente camicie di seta con l'abito da sera. Di nuovo sfobbigni lo sparato! quello con festonini ricamati è proprio l'ultimo grido!»

Una simile agitazione, un simile scompiglio dicono i maldicenti che avesse prodotto nel mondo della musica contemporanea l'apparenza vullstosa di Paul Hindemith, intorno al 1935, quando egli fece conoscere la suite orchestrale da opera *Mathea der Mater*, quando scrisse il concerto per viola e piccola orchestra, su vecchie canzoni popolari. Intitolato *Der Schwanendreher*. Nell'opinione dei benpensanti Hindemith era stato fino ad allora uno dei più accreditati vetricolegatori della musica che i tempi moderni avessero prodotto. Si pensava con sgomento alla barbare meccaniche dei suoi ritmi; lo stridore delle sue dissonanze faceva accapponare la pelle. Si citava con raccapriccio la prescrizione all'ascoltatore che egli aveva apposto nella *Suite 1922*: «Dimentica tutto quello che hai imparato quando prendevi lezioni di piano. Non preoccuparti se devi suonare il re di rena col quarto o col resto d'ilo. Suona questo pezzo con calore, ma con un ritmo imperioso, come una macchina. Considera il tuo pianoforte come uno strumento a percussione e trattalo in conseguenza».

Ed ecco, intorno al 1935, l'arsi strada la voce che Hindemith aveva voltato bandiera: «era diventato romantico», dicevano addirittura i più sommi e sbrigliati. *Mathea der Mater* e *Der Schwan-*



Dal Conservatorio Verdi di Torino viene travasato venerdì sera per la Stagione Sinfonica Pubblica della Rai il Concerto per viola e piccola orchestra di Paul Hindemith. L'eminente musicista è qui colto in compagnia di Luigi Roggiani, il critico musicale ben noto ai nostri ascoltatori, in una stanfanza presa al Festival di Venezia del 1948.

Luigi
Magnetti



IL PONCE AL MANDARINO!

IN OGNI FAMIGLIA

Sanofix
NEGRI-MILANO

La più piccola macchina del mondo

per
maglieria

(SISTEMI A MANI O ELETTRICI)



- 10 VOLTE PIÙ RAPIDA del lavoro a mano
- UTILIZZAZIONE di filato da 2 a 12 capi
- INFINITA GAMMA di punti e disegni
- PRATICA - ECONOMICA

LANOFIX-NEGRI | DIMOSTRAZIONI ED INSEGNAMENTI PRESSO LA SEDE
Via Vittorino n. 7 | DI MILANO ED I CONCESSIONARI IN OGNI PROVINCIA
tel. 156-007
M I L A N O | Ovvero presso di L. 900 meno spedito il Manuale-Istruzione

CONCERTO SINFONICO

diretto da Carlo Maria Giulini - Sabato, ore 18 - Rete Rossa.

Il programma di questo interessante concerto è totalmente dedicato a musiche italiane contemporanee e precisamente al Concerto per pianoforte e orchestra di Goffredo Petrassi e alla Quarta Sinfonia di Gian Francesco Malipiero.

Il Concerto per pianoforte e orchestra, scritto tra il '35 e il '39 e una pagina assai nota della produzione del Petrassi. Il musicista vi fa sfoggio di tutti gli accorgimenti dell'artista consumato, quanto a tecnica espressiva e costruttiva, o in essa (così è anche per la sua Partita per orchestra del 1932) il pensiero che conduce il narratore assume una densità veramente eccezionale.

La Quarta (in memoria) fu composta da Malipiero nel 1916 su richiesta del direttore d'orchestra Sergio Kussevitzyk per onorare la memoria della moglie, Natalia Kussevitzyk. Ebbe la sua prima esecuzione in America sotto la direzione del Kussevitzyk, accompagnata, tra altre musiche, dall'Ode sinfonica di Stravinsky. Così nota Malipiero nella « prefazione » alle sinfonie recentemente edita da Ricordi in piccolo formato: « La Quarta sinfonia (in memoria) dedicata a Natalia Kussevitzyk non è un epitaffio, però vi si sente la presenza di qualche cosa che è scomparso ».

A proposito di Malipiero si è parlato spesso di colore, di Venezia e dei pittori della scuola veneziana. Un fondamento di ragione c'è. Anche se le oscillazioni del suo umore non lo fermano in un momento di quella felicità, ma lo portano dal Giorgione a Vivarini e più indietro, stemperando la vita del colore in una sovrabbondanza di linee nella quale il pannello si distende per enunciare soltanto il contenuto di un volto.

Nella Quarta sinfonia, se Venezia c'è, è la Venezia di un autunno moribondo, colmo di ricorsi, di presagi, di sagge indolenza. Né il senso vago della morte ha peso di tragedia: si risolve in continuo contemplare e cantare, in uno spazio poetico dal quale sono escluse le induzioni e i corollari.

CONCERTO SINFONICO

diretto da Herbert Albert - Mercoledì, ore 21.45 - Rete Rossa.

In questo concerto il maestro Herbert Albert ha voluto assegnare alla musica contemporanea una parte preponderante. Aprirà il programma la prima suite per La donna serpente che Alfredo Casella, l'illustre musicista torinese, morto due anni or sono, scrisse nel 1930 trascinata dalla propria omonima opera maturata tra il 1928 e il 1930.

È forse una delle più squisite e stilisticamente perfette composizioni concepite dal Casella dopo la Giara e prima della Paganinianna. Immediatezza espressiva e narrativa, morbidezza formale, completezza e freschezza di linguaggio sono le caratteristiche di essa: non per niente Casella, che era oltremodo obiettivo quando si trattava di giudicare le proprie cose, amava di un particolare amore questo lavoro nato in un momento particolarmente felice della sua attività di compositore.

Il Concerto in sol per pianoforte o orchestra di Maurice Ravel è stato scritto nel 1922. È costituito su tre tempi: Allegro moderato, Adagio assai, Presto; o, con un equili-

brino mirabile, in questi tre tempi il discorso dell'istrumento solista si afferma, sino a diventare realmente « condizione » stessa per la vita dell'intero edificio. Scriveva sul proposito il Alyse Noyes, che Ravel realizzò « la scelta essenziale che deve proporsi un'opera del genere, cioè di mettere in evidenza il virtuosismo dello scolarista, senza, tuttavia, trascurare l'elemento dell'espressione, che deve egualmente concorrere alla realizzazione del compito. Così Mozart considerava il concerto. E così che Strad-

Rassegna dei giovani concertisti

Lunedì, ore 18.25 - Rete Azzurra.

Con questa rassegna, che avrà inizio lunedì alle ore 18.25 dedicata ai giovani concertisti, la Rai si prefigge uno scopo molto alto e di significato non chiaramente presentati nella intitolazione ne diamo della iniziativa: far conoscere ai pubblici italiani e stranieri i nostri giovani che più meritano l'essere posti in evidenza, sia per le loro doti interpretative sia per la loro qualità e possibilità tecniche, coloro che lo studiano serio, dispendioso, intrinsecamente, nonché le innate vocazioni artistiche, hanno reso sufficientemente forti, nonostante la loro giovane età, per superare questa prova.

Lo studio della musica è oggi molto serio in Italia; bisogna prendere atto di questa realtà e al tempo stesso, tendendo conto di numerosi ottimi insegnanti che, fin ai principi della grande difficoltà dei primi anni del secolo, tendono a formare dei musicisti in tal modo che dei semplici esecutori. Questa serietà didattica ha dato ottimi frutti e tuttora di nuove lampanti della sua attività. Ognuno sa quali nomi portino i frutti di questa serietà e intelligente preparazione. Tra il 1937 e l'anno scorso terminato non c'è stato concorso in Italia e all'estero, che non abbia raccolto un sacco di valore, e quindi un buon numero di ottimi, si sono imposti alla considerazione internazionale e nei prossimi anni fatto conoscere tra i grandi nomi del concertismo contemporaneo. Tutto è avvenuto per il pianoforte, per il violino, per il violoncello e per il canto.

La nostra rassegna tende a far rilevare e, se possibile, a far notare tali positivi risultati; che sono, ovvero, i risultati di un lavoro mirabilmente artistico della nostra età musicale. L'iniziativa della Rai, però, deve essere vista come un primo passo verso la conquista, poiché è sempre il nostro mestiere, sempre con questo elemento che abbiamo esordito, e, finalmente, è necessario audace e superaudace, dunque, il risultato è appositamente convinto.

Sadus lo intendeva; e di Saint-Saens Ravel (per una stessa dichiarazione), ha voluto arguire l'esempio.

Il concerto si chiude con la Sinfonia in mi bem. K. 543 di Mozart. Fu scritta nel 1788 e fa parte del gruppo finale delle sinfonie mozartiane (gruppo che contiene i no. K. 304, 350 e 551 oltre il suddetto), che videro la luce tra il 1768 e il 1788. Sinfonia, questo, assai nota, ma che per le sue universalità melliche si rinnova continuamente, esaltando ogni volta una mirabile attrattiva.

Lirica alla radio

PURITANI

Metodramma in tre atti di Vincenzo Bellini. Martedì, ore 21 - Rete Azzurra - Dal Teatro alla Scala di Milano

I Puritani andarono in scena al Teatro Italiano di Parigi il sera del 26 gennaio 1835. Interpreti principali la Craxi, Kubini, Tamburini e Lablache. Successo enorme. Ma Vincenzo Bellini, già ammalato, ultima dell'anno del suo lavoro, è più sofferente che mai. È l'ultimo anno di vita del Maestro. Dal 1° sera del successo trionfale dei Puritani, il voto del cigno, all'ultimo giorno della sua vita non passano che otto mesi.

Il libretto dei Puritani, dovuto al Foppa, che non fu risparmiato dalla critica, è noto quanto Bellini: come

Prosegue il ciclo quindicinale di trasmissioni dedicate alle pagine più note e care agli appassionati di questo genere, che ritrovano in questi concerti i loro artisti preferiti. Sono di questa settimana (lunedì,



ore 21.15, dalla Rete Azzurra) il mezzosoprano Giuseppina Simonato ed il basso Christoff, che, sotto la direzione di Maria Rossi, interpretano brani da opere di Giordano, Mascagni, Verdi e Musorgsky.



come fu detto nel triste momento dell'ultimo addio alle spoglie del Maestro, anche «nel mondo saranno esenti teneri e compiaciuti».

NORMA

Tragedia lirica in quattro atti di Vincenzo Bellini. Giovedì, ore 21.03 - Rete Rossa - (dal Teatro - La Fenice - di Venezia).

Gaetano Donizetti che a Bellini non contraccambiava con la stessa serena obiettività, rammentandosi sull'esito della prima rappresentazione della Norma soggiungeva: «Come sarei contento di averla composta tu e come mi terrei volentieri il mio nome sotto questa musica. Basta sulla introduzione o il finale del secondo atto per costituire la più grande delle reputazioni musicali». E lo stesso Riccardo Wagner, che diceva di «Norma»: «Tutti mi prendono un arco riguardo alla musica italiana», scegliendo, per una serata d'onore, a Roma la Norma, pubblicava nel dicembre 1857, il seguente manifesto: «Il sottoscritto crede di non poter meglio provare la sua stima per il pubblico di questa città che scegliendo la Norma. La Norma fa tutte le opere di Bellini e quella che ha abundantissima la vena melodica congiunta colla più profonda realtà, la passione infusa. Tutti gli avversari della musica italiana renderanno giustizia a questo grande partito, dicendo che esso parla al cuore, che è essa l'opera del genio. Autentico capolavoro. Infatti, che, per la sua calda e superba struttura, per la purezza della sua invenzione melodica, per il colore e la drammaticità dei recitativi, per la bellezza luminosa della sua dizione e vergine semplicità, va annoverato tra i modelli più perfetti del melodramma italiano».

LODOLETTA

Tre atti di Pietro Mascagni. Mercoledì, ore 18 - Rete

Un bel libretto tratto da Giovanni Forzano dalla nota novella del Quindici «Gli zoccolotti rosati», che sono come il simbolo della vita fanciulla e di passione col e destinata la protagonista della dolorosa vicenda: un bel libretto, ricco di toni pittoreschi, idilliaco e drammatico insieme, saturo di passione e dei più vivi e forti contrasti. Gli si mette al lato la vena fresca e geniale, il temperamento e le virtù pittoriche di Pietro Mascagni. In una delle sue ore creative più felici, e si avrà questo *Lodoletta* che la sera del 30 aprile del 1917 — direttore d'orchestra l'Autore e protagonista magnifica Rosina Storchio — ripropose, al suo primo apparire sulle scene del vecchio «Cassino» di Roma, un successo entusiastico, si da dire al pubblico «una sensazione di trovarsi ancora una volta dinanzi al Mascagni della Cavalleria e dell'Amico Fritz».

Lodoletta e la storia di un'olandese — sedici anni, fragrantissima e pura, come i fiori del peschero inghiarlandano la sua povera capanna — la quale si innamora di un pittore parigino di passaggio nel piccolo paese dove essa vive, o che, da lui abbandonata, va a morire di dolore a Parigi, all'esterno della villa del pittore dove l'infedele ha dato convegno per una festa da ballo ad amiche ed amici.



1° Fascicolo per tre fascicoli



2° Fascicolo per tre fascicoli

Una cura ai vostri capelli
Un risalto alla vostra bellezza

La composizione scientifica della BRILLANTINA LINETTI a base di oli essenziali rari, tonifica il capello e lo rende morbido e ondulato. È utile soprattutto i capelli fusti i giorni e spruzzare la BRILLANTINA LINETTI, la breve la vostra capigliatura sarà ondulata e splendente.



DONA E MANTIENE L'ONDULAZIONE

miscela LEONE



il signor Pasquale

apprezza i buoni cibi che la sua

Teresa gli prepara con tanto cuore. Alla sera, però, per assicurarsi una buona digestione che gli procuri riposo corroborante, preferisce star leggero ed allora la brava signora Teresa a desinare gli prepara un ottimo caffè latte con la sola Miscela Leone che oltre a rendere il latte più appetitoso e digeribile è di sorprendente praticità:



s'immerge nell'acqua fredda, lo si fa bollire per qualche minuto, lo si lascia depositare e lo si versa nel latte.



I notturni dell'usignolo

NOTTURNI MUSICALI

ESPRESSIONISMO E DODECAFONIA - Schönberg: Sinfonia da camera op. 9 - Lunedì, ore 23.30 - Rete Azzurra.

Nella prima trasmissione dedicata a Schönberg è stata offerta all'ascoltatore la non frequente udizione di quella solida, benmen-tata o appassionata pagina che è *Notte trasfigurata* per scettolo d'archi (*Verklärte Nacht* op. 4). È una composizione altrettanto rappresentativa del primo Schönberg, del Schönberg ventiseienne, autodidatta, fervido e sensibilissimo a ogni impulso musicale. Il compositore discende direttamente, non ignorando tuttavia il candido Bruckner e l'involuta Mahler, dal cromatismo wagneriano che aveva portato la tonalità alle sue possibilità estreme nell'ambito delle relazioni fra gradi e gradi della scala tradizionale.

In *Notte trasfigurata* del vasto respiro tristaneggiante, vi dunque ancora un senso della tonalità come era stato fino allora inteso. La *Kammeroper* op. 9 - scritta nel 1904 - è tutt'altra cosa dal punto di vista armonico e pone il suo autore all'avanguardia della rivoluzione musicale che verrà poi indicata con il nome di dodecafonia. In quest'opera, che viene trasmessa in questa seconda seduta schönbergiana, e al cui successo, insieme a *Notte trasfigurata* e al *Quartetto in re minore* op. 7, il musicista deve certamente la nomina nel 1910 a professore di composizione alla viennese « Akademie für Tonkunst », è poi da notare l'uso che Schönberg fa per la prima volta di un limitato organico: quindi alcuni. In fatti l'illustre compositore austriaco è uno dei primi a chiedere all'orchestra da camera quanto i suoi predecessori pretendevano dalla grande orchestra. Nota giustamente il Cocuoy nel suo lucido « Panorama de la Musique Contemporaine » che è proprio in quegli anni di anni che Schönberg si convince che da dieci di liriche a grande orchestra come il *Gurrelieder* o un colossale poema sinfonico quale *Pelléas et Mélisande* non gli permetteranno mai di uscire dai magri giardini del Klänge di Lipsia. Ridurre, limitare, rendere ogni elemento essenziale, eliminando quindi ogni fattore decorativo: questi i fini che il musicista si propone e la *Kammeroper* ne è il primo autorevole risultato. Tendenza alla sobrietà e all'esiguità di mezzi sonori che - come si vedrà negli anni che verranno - sarà tipica delle opere più rappresentative in ogni campo, dai sei strumenti de *L'histoire du soldat* alla minuscola orchestra priva degli archi de *El retablo*, fino all'espressione sintetizzata del quartetto vocale con oboe e violoncello che costituisce la scarsa partitura della *Sesta sinfonia* di Milhaud...

IL LIED ROMANTICO: SCHUBERT - Giovedì, ore 23.30 - Rete Azzurra.

Quando si dice Lied, si dice immediatamente Schubert. Non si nominano Beethoven e Schumann e Brahms che furono liederisti tutt'altro che trascurabili e hanno lasciato documenti preziosi in questo genere. E tanto meno si menzionano il Cluck e il Mozart ai quali pur dobbiamo paghe esemplari. Si dice Schubert perché si pensa subito a

Schubert come al tipico compositore di Lied, in quanto che tale forma ci sembra costituita tutt'uno con la filonomia artistica del musicista. Il Schubert del Lied è famoso come questo, popolarissimo e universale, del *Tramonto*. Naturalmente, sul piano medio della cultura generale questa fama si limita ad alcuni lieder notissimi e di esecuzione che potremmo quasi dire - oggi che la radio offre musiche dall'alba a notte oscura - quotidiani: quali *Frühling*, *Erlkönig*, *Wohin, Du bist nie fort*, che suonati, cantati, variamente strumentati, vengono generosamente prodigati a ogni piè sospinto.

Degli altri Lied - secento circa - la maggior parte resta confinata in questi programmi di musica da camera e altri ancora, per le loro esigenze di organico alta e di dimensioni, tale è la sorte di titoli *La bella melnara* e *Il raggio d'inverno*. È certo che la costante aderenza fra testo e musica e, di più, la splendida fusione fra voce e strumento (pianoforte), contribuiscono in modo decisivo a conferire ai Lied schubertiani quella qualità che lo eleggono a modello del genere. E così, questa forma di popolareggiante ispirazione e che anche in Schubert conserva quei caratteri di linearità e di spontaneità che consentono di rintracciarne l'umile ma pur sostanziosa radice, diviene tuttavia con il viennese perfetta espressione artistica. Perfetta e completa.

NOTTURNI LETTERARI

JOUHANDEAU - « Vita e morte di un gallo » - Venerdì, ore 23.30 - Rete Azzurra.

Di Jouhandeau, scrittore di estri avvincenti, di suggestioni di fantasia, poco si conosce in Italia.



Giorgio Vigolo, autore delle cronache musicali di « Punto contro punto », rubrica settimanale trasmessa dalla Rete Azzurra alle 14.35 del sabato.

E dobbiamo alla vigile vicine che ha Angloletti della letteratura europea, se questo nome oggi viene portato ai microfoni.

Marcel Jouhandeau viene ad inserirsi con una personalità quanto mai distinta e nuova, nella letteratura francese contemporanea. Le sue ricognizioni svariando dal campo del reale penetrano sostenute da un dato di memoria che non limita per nulla la libertà fantastica, si reggono a mezz'aria in un travisamento immaginoso. Incontriamo così figure che hanno una lucida fumosità, preve da bizzarrie, perlinaci nel loro umori, eppur disancorate dal sensibile. Attraverso una sagona imprecisa fino all'indistinto, sono pronti a tutte le evasioni questi personaggi, indugiano e si amarriscono nei campi dell'arbitrio. Li regge un incanto primordiale,

una avventura fatta di ricordi innumeri, e la sostanza una scrittura gramata di accenti lirici, liberatrice. Per questo tante volte la corsa dello scrittore si alleggerisce fino a divenire lento.

La personalità, l'arte di Jouhandeau, appaiono estremamente promettitrici alla luce di una maggior conoscenza e si prestano a stimoli di intelligenza, a luoghi al di là dei gravosi limiti del reale.

NOTTURNI TEATRALI

BRUCKNER E LA FINE DELL'ESPRES-SIONISMO TEDESCO - Mercoledì, ore 22.20 - Rete Azzurra.

Il teatro di Ferdinando Bruckner risente della crisi che ebbero a subire i paesi di lingua tedesca nell'altro dopoguerra.

All'insperazione di una ricerca smodata di tutte le possibilità espressive, viene ad unirsi l'ossessione di scavare sempre più in quella che è stata una rovina venuta a travolgere un mondo preconstituito.

Tutto questo, ai suoi tempi, parve una clamorosa novità, e non era che un esaurire, in termini di costume, quello che era stato necessario innovazione.

Documento significativo di questa concezione teatrale è, in Bruckner, l'opera *I delinquenti* in cui si cerca di configurare a sistema il delitto o la degenerazione. Come se il mondo, nella sua sinistra di quel giorno, non avesse potuto apparire che una successione di giorni ospitanti specie e sottospecie di esseri decaduti. Un teatro che ai suoi tempi capioni brividi e sgomento, e che oggi appare invece di un grigio dominante.

Secondo i canoni dell'espressionismo, una incombente crisi governa le azioni di questi personaggi ai quali manca la possibilità di scelta di una volontaria azione, la capacità di distinguersi da un clima preconstituito.

I vari gruppi di una vita così esemplificata vengono con successione, che può essere di particolare efficacia radiofonica, a presentarsi involuti in un vizio d'origine, sofferenti di una loro inabilità.

Documento di una società che si amarriva, l'opera di Bruckner conclude una età ed una esperienza, ripiegando su un dolore inespresso, in un travaglio di consunzione,

presto....

rinnovate il vostro abbonamento alle radioaudizioni

scaduta fin dal 31 dicembre 1949

ricordate anche per il 1950 l'abbonamento alle radioaudizioni costa lire 2460 e rappresenta un assegno in bianco sulla fortuna

RAI radio italiana

La Messa nella musica dalle origini al nostro tempo

In occasione dell'Anno Santo, la RAI effettuerà in 14 notturni dell'«Unità» la trasmissione di 14 Messa musicali dalle origini al nostro tempo. Il testo che non pubblichiamo riproduce alcune parti dell'introduzione al volume di che Alessandro Pizzetti ha compilato per la Rai il libro «Messa», raccogliendo un vastissimo materiale di non immaginabile che illustra l'evoluzione delle Messe comprese in tale sopraltitolo.

La costruzione stilistica della Messa ha attraversato una fondamentale azione costruttiva e formale, partecipando al concreto divenire dei linguaggi musicali. A poco a poco il canto gregoriano, ordinandosi nel Proprium Messae, fu inglobato quell'originario, vasto processo di composizione che nasce dal discento il suo germe tematico come simbolo oggettivo nella forma e dell'ordinatum Messae quella idea-

zione, sino al XVI secolo, alcuna frattura, come una nostra idea imperfetta aveva lasciato supporre. Il rapporto tra musica e scienza che i teorici andavano scrutando sulla base speculativa dell'estetica medievale si equilibrava in quel concetto della musica ternaria che, nell'interpretazione d'allora, assumeva un aspetto di simbologia naturale dello Spirito della Santa Trinità.

Potrà essere inutile di una vostra domanda il significato che ebbe, tra il XIV e il XVI secolo, la penetrazione dell'elemento profano nel linguaggio di una forma liturgica. I Motets e le Messe del '400 e del '500 su radici madrigalesche o popolari, o sulla leggendaria canzone dell'Homme armé ci presentano quei temi, tratti dalla vita e dalla tradizione, come oggetti adognati allo spirito religioso che li trasfigurava. Poiché la vita convergeva nella religione, si esponeva e si compendava nell'azione contemporanea e nell'esperienza della fede: e i testi che da Dulcy ci portano all'ultima «500 sono la conferma di quello spirito di coerenza totale in cui la poetica del linguaggio d'arte si trasfigurava spontaneamente in una poetica religiosa.

A tale scopo in questo ciclo non si è potuto escludere altre canzoni anche su temi che non appartenessero ai discenti. Opere che comunque non tradiscono la loro finalità portano il loro unico umano, i loro amori innocenti come una offerta all'Altare, che è un riferimento nell'ambito di una grande comunità religiosa rivale attraverso secoli di devozione.

Il capitolo della storia musicale che ci conduce dalle origini gregoriane all'ultima età del Rinascimento, ci permette di riconoscere come la forma della Messa si, lungo il corso di molti secoli musicali, quasi percorra da un sentimento unico ed esclusivo: tema costantemente ripreso dal suo mai sovrano e appreso, per lo più, dalle numerose ed esuberanti delle materie e dei gusti. Dal 1600 e al 1700 ci confermeranno questa particolare fedeltà della forma ad una fondamentale sua ben individualizzata trama stilistica: Sei e Settecento si riferiscono soprattutto ad un clima palestriniano e ci rivelano la misura della qualità e della coscienza di una vasta tradizione; che poi sbocca e s'ingigantisce nella imperiosa azione di Bach che riprende tutte le voci, tutte le risonanze, le assoggetta e le rinasce in una propria visione del Mistero di Dio e del Sacrificio di Cristo.

La Messa, ad esse varia con nel lungo corso dei secoli, ci apparirà forma che si incarna sempre alta nella sua singolare disposizione di esprimere, nella musica, il dramma della vita e della morte, come offerta, che l'arte eleva all'ultimo nello spirito della speranza e della grazia.

Un ciclo di Messe che comprenda trentadue opere, con l'esigenza di percorrere nei limiti necessari, tutta la storia della forma dalle origini a noi, impedisce fatalmente la presenza di alcuni

testi altissimi che arricchiscono la musica sacra soprattutto nel Medioevo e nel Rinascimento. Ma si è voluto qui ritrovare la Messa musicale negli aspetti definitivi di tutte le civiltà, per seguirne, in una sua ideale continuità, il filo mai interrotto; cosicché per evitare alcune mutilazioni furono necessarie parecchie esclusioni. Appare evidente che il programma raccoglie invece in proporzioni maggiori opere dell'epoca più prossima a noi. Ciò non costituisce il preambolo di una inchiesta atta a rivelarci una nostra disposizione precisa dinanzi alla musica, né vuol essere un'induzione accertimen-



Tuba clarifica plebs Christi vocata.

zione ecclesiale che costituirà l'architettura dello stile a cappella.

Dal sorprendente esempio di Machaut sino al contrappunto stilizzato di Okeghem la Messa sarà, come ci informa Raphael Kiesewetter, la più lata e più vasta forma dominante del Medioevo.

Il principio dello sviluppo tematico, la tecnica di elaborazione, le più sottili ingegnose costruzioni, gli stessi problemi della sovrapposizione ritmica, che furono le esperienze privilegiate di questa civiltà, si accumulavano e si espansero dalle radici gregoriane. Ritornando quella vena nei processi elaborativi del Medioevo avvertiamo che i rapporti tra la parola divina e il canto, tra l'azione liturgica e il significato musicale, scaturiti dapprima dai Padri dogmatisti e risolti da Sant'Agostino, non sub-

ALFIERI MODERNO

IN 1° APPRODO - LUNEDÌ, ORE 18,55 - RETE AZZURRA

Con una nota di Giuseppe De Robertis su «Alfieri moderno», anche l'«Approdo» reca il suo contributo alle celebrazioni alferiane curate dalla Radiò Italiana. L'analisi che il critico compie del difficile e complicato libro alferiano, unico grande libro, formato e dalle tragedie e dalla Vita e dalle rime e dalle opere minori, è nuova e acuta, pur nella brevità che il microfono concede. Seguirà a quest'analisi la lettura di alcuni sonetti scelti fra i più nuovi, diciamo anche noi con De Robertis, fra i «più moderni», dell'Alfieri inserendo questa lettura, l'«Approdo» inizia anche, da questo numero, un fatto che diverrà presto consuetudine: d'accogliere cioè, accanto alle voci che parlano di letteratura e d'arte contemporanea, voci di classici, rivisti però e ristudati con occhi di contemporanei, tutti per così dire da una fredda distanza e avvicinati al nostro modo di scrivere e di ragionare e d'intendere. Così, in questa lettura dell'«Approdo» di stasera, non vi sarà minore attualità di quella che implicita invece anche nel titolo stesso dell'articolo di fondo della rivista radiofonica che è a firma di Alberto Moravia e tratta del «realismo cinematografico in Italia», riesaminando, riponendo l'accento su una delle più interessanti fasi della produzione della odierna cultura italiana. Completano il numero le consuete cronache d'arte, una nota sul poeta francese Desnos e un gazzettino letterario che, penetrando negli studi dei nostri scrittori, ci rivelerà i segreti e le primizie del loro futuro lavoro.



Victoria de Los Angeles

Martedì, ore 22,45 - Rete Rossa.

Martedì sera sarà messo in onda il primo dei due concerti per noi registrati dalla soprano Victoria de Los Angeles. Rossa senza dubbio dalla sua impetuosa voce, ella su solista ha dato interpretazioni l'una e l'altra di esse da un vasto e paziente esercizio culturale. Victoria de Los Angeles può essere considerata una delle più valorose cantanti del momento. Il suo nome è ormai famoso. Siamo lieti di poter offrire ai nostri ascoltatori due serzi di quest'arte interpretativa di Victoria de Los Angeles: due serzi che non, per due programmi musicali, la grande prima interpretazione veramente completa registrata nel XVIII secolo, nonché il Concerto di Campa, di Handel, di Mozart, per il momento, tutte una con l'altro, nella stessa sala e non solo sempre della stessa. Del resto questa cantante spagnola deve il suo nome principalmente alla sfilata con cui affronta e realizza le prove complesse e più elaborate della letteratura settecentesca. Ella debuttò nel 1935 al Teatro di Fiesole, in un'opera prima, di debutto, entusiasmando il pubblico di Livorno in una rappresentazione dell'«Orfeo» cantata in un'esecuzione dagli ottimi del Conservatorio.

Ante il genere letterario è per la de Los Angeles fonte di vasta ispirazione e in essa si esprimono un'arte e una tecnica che rivelano una volta di più il grado della sua maturazione musicale e drammatica.

to di un'incidenza di un'arte religiosa contemporanea.

Ma questa testimonianza dei risultati, oderna può provocare una domanda che in ogni caso si deve aggiungere alle tante domande poste all'incrocio delle correnti più segrete dell'arte contemporanea.

Come e per quale ragione questo nostro spirito di ricerca spronudato e teso verso il più problematico avrebbe potuto accettare un così discordante confronto che dal più complesso dei linguaggi ci accosta al più semplice?

Forse possiamo ritrovare un nuovo spazio ideale della nostra musica religiosa nella legge di purificazione e di denudamento a cui sicuramente aspira il disperato esercizio dell'intelligenza contemporanea. Un atto che ci costringe a considerare pensosamente la stupida maschera del nostro orgoglio. Un atto autentico d'onore da «s'appliquer au renouement».

Poiché non, e forse dalla squallida strada del sobborgo di Rouault che s'apre il nostro Cristo dissenziente? Non è lo stesso Cristo che pregano i poveri di Sette o che immaginiamo nella squallida intonazione di Stravinsky?

Vorremmo soltanto riconoscere che la nostra civiltà, nata con la violenza di un grido, ci può affermare che l'anima è sempre memoria di Dio ed è alta ad offrire la sua poetica prova di pietà e di consolazione all'uomo.

IN LA MESSA NELLA MUSICA DALLE ORIGINI AL NOSTRO TEMPO. — Antologia ecclesio-musicologica a cura di Alessandro Pizzetti (Edizione di lusso con 16 illustrazioni), Lire 1700 - Edizioni: Radio Italiana.

Le celebrazioni del mezzo secolo

Il 1900 compie oggi cinquanta anni. Anni risvolti tanto interessanti che pochi in fondo hanno saputo riguardarli con la serietà distaccata dello storico.

La Radio, che non dimentica di essere la più sensibile antenna del proprio tempo, si accinge ora alla più singolare delle commemorazioni: quella ai noi stessi.

In una serie di panorami dedicati ai vari aspetti della civiltà di questo mezzo secolo, la Radio Italiana inviterà ognuno di noi a riconsiderare la propria opera passata, opere che affiancate a quelle di migliaia di altri uomini sfocia per molte vie nel gran fiume della storia.

L'azione quotidiana, il soffrire, l'editare, sono storia quotidiana di cui nessuno si accorge e si analizza.

L'intento di queste celebrazioni radiofoniche è dunque indovinare per noi tutti, attraverso una corposa rassegna dell'opera comune, e prendere atto della propria neppure quanto ai costruttori di civiltà.

Questo secolo, nato sotto il segno della ragione, ha tanto edificato quanto edificato e distrutto, da non aver mai avuto il tempo di perdersi tipicamente allo scoperto.

L'ottocento era dotato di più manufatti e curiosità di se stesso, coltore di decennio in decennio a serbare il proprio nome, gli uomini di allora giudevano forse di più gli inventati.

Questa estrema febbre romantica che ci ha tirati in un ottocento tanto peccato dovrebbe gettarsi per un attimo e permettere al 1900 di rilegare negli album le sue prime fotografie.

Dal baffone di Giulitti al sorriso di Truman si squadrano un futuro notturno quasi frenetico, che confonde le immagini, il vaporoso ma concreto il pianoforte con le immagini degli aerei a reazione.

Forse non si può essere stupiti della del proprio tempo, ma sapete cosa si.

La Radio Italiana, nei suoi duecento e più anni, è stata un laboratorio di ricerca economica, scientifica, tecnica, che ci ricondurranno dal tempo mitico della Nra di Lucchini sino ai lastri recenti dell'atomica, vuole stabilire semplici prospettive tra cose ed eventi, che sposterà al poster e scriverà nella loro perenne definizione.

Uomini rappresentati in ogni campo della vita dello spirito, come Benedetto Croce e Cesare Pragoni, Marcello Piacentini e Lionello Venturi, Luigi Salvatorelli ed Emilio Cecchi, illustreranno in ciclo organico di conversazioni e di montaggio radiofonici i vari aspetti della vita culturale e scientifica di questi decenni.

Queste personalità chiamate al microfono sono figli e sovrati protagonisti del nostro tempo: non bisogna attendersi quindi dalla loro parola l'obiettività cristallina di chi è vissuto dopo.

Quando più è profonda la partecipazione alla vita del proprio tempo, tanto più personale, appassionata ne risulta la valutazione che se ne può dare.

Ma che analisi fredde, stranne confessioni di artisti e di scienziati, di uomini di azione, che nel par-

lare di scoperte o di poesia parleranno indirettamente di sé.

Ma ciò pur inteso, un aspetto nella vita che si profila più distaccata, più nitido nei suoi contorni: l'arte.

Nella musica, nella poesia, nel teatro l'aspirazione al concreto, libera e definitiva sia dal primo tratto di penna.

E quindi più facile far, degli inventari nel campo dell'arte che in quello del costume o della storia politica.

Di questa precisione potremo rendersi quindi i panorami dedicati al teatro e alla musica.

Il teatro dei primi cinquant'anni di questo secolo sarà esplorato attraverso la suggestione di taluni fondamentali momenti dell'animo umano: la famiglia, l'onore, il denaro, l'amore, la guerra, da artisti di prim'ordine capicorona come Silvio D'Amico, Ermanno Colli ed altri.

Sarà più facile coniugare con il teatro lo spirito dell'arte e della civiltà, cada modificando di poco, ma in pieno, taluni suoi tratti essenziali, e talune sue vedute estetiche.

Esiste un regno, non lontano da quello di Dio che distingue ogni misura di ogni misura, quello del suono. Il più in cui veramente il conflitto dei conflitti umani sembra ottimista come peccato del mondo in un istante remoto.

Resta compito quello del musicista di ripercorrere la storia dei suoni che non accadrà più.

tra che l'improprio sublimato del dolore umano.

Questo secolo che ha visto tradurre nuove sostanziali riforme del linguaggio musicale attraverso: l'espressionismo e la dodicesima, ha lasciato talora un po' senza fiato l'uomo della strada davanti a tali evoluzioni sostanziali. La Radio Italiana faciliterà questo incontro in quattro concerti sinfonici di singolare significato.

Direttori di fama europea interatteranno le esecuzioni di brani prescelti con confidenze personali che nel risultato l'evoluzione del gusto interpretativo dall'800 sino a noi. Solidità famosa, ottenendo la parola all'interpretazione, saranno il punto sul virtuosismo pianistico mentre concerti di musiche liriche chiariranno l'evoluzione del melodramma.

Ma in una ventata di suoi aspetti un grande ascolto farà parte di questo. Quanto parte dei nostri ricordi e degli anzi del rifiorire di una canzone o alle lacrime di una rinfreddata curista che endovano le stime, vesti di non disdegnano da apprezzare l'emozione.

Questo mondo, fittizio e luminoso, con Adria Giannozzi e il "Pensiero" di Ludvig Johanson e di Alberto Reppali, è il mondo della perenne unita nozza.

Nessun ricordo, nessuna storia d'amore si fuggono ad interpretare quello che, per ognuno di noi.

La Radio Italiana nel celebrare largamente echi di lingua e di suono, storia di eventi e bagliori di storia, intende richiamare quell'impulso del secolo di una guerra più pura durante quelle trasmissioni si sarà scritto sul biglietto d'invito: - Sono di fare i vent'anni -

Trasmissione olandese dedicata all'Italia

Con il titolo di «Giornata Italiana» la Radio Olandese (K.R.O.) ha fissato il 18 dicembre scaturito uno speciale programma di trasmissione dedicato al nostro Paese. La trasmissione che è stata allestita d'accordo e in collaborazione con la Rai è stata molto apprezzata e del suo successo testimoniano, tra le altre, la seguente lettera, inviata da un ascoltatore olandese, e che è al giudizio pubblico che di seguito viene pubblicata:

«L'ho in un'occasione della Radio Olandese (K.R.O.) che Voi seguitate attentamente l'opinione degli ascoltatori stranieri sulle Vostre trasmissioni».

«C'è l'occasione per complimentarsi che la "Giornata Italiana" organizzata dalla K.R.O. il 18 dicembre scorso è stata una trasmissione straordinariamente apprezzata da noi».

«La Messa solenne di Fauré con la partecipazione di un eccellente coro di voci bianche, delicate e pure come quelle non si trovano; il messaggio del Presidente Spataro, del Vostro Ambasciatore in Olanda, Com'è melodiosa, il linguaggio "labour" Eppoi il clavicembalista Vignanesi, l'Orchestra Cetra e infine l'opera "Aida". Che superbi cantanti! R che dire delle canzoni napoletane. Che nostalgia del Vostro Paese! E la commemorazione sulle Roanthe d'Italia che sono tutte quante che ho dato».

«Forse verrà in Italia, un giorno, quando sarà diventato più facile (ho solo diciassette anni ancora) ed ammetterò la Vostra lingua ed il Vostra popolo. Scrivo in inglese perché non conosco l'italiano e ritengo Via una migliore l'olandese».

«Vi mando un modesto disegno fatto da me. Vi comprendo certo l'aspirazione, due anni che si congiungano da un volto che viene dal nostro Paese: Haridijj bedankt, ringraziamenti di cuore! Se il disegno potrà esservi utile potrete utilizzarlo come vorrete».

«Amsterdam, Italia - Jacques Henkus - van Bronckhorst 101 - Amsterdam, Z. 1 (Olanda)».

Sono espressioni di così genuino entusiasmo che non possono non toccare nella corda più sensibile della nostra sensibilità; e ne è un riconoscimento per i sagittieri del nostro studio che ci incoraggiare un po' istintivamente, per il riferimento a questa che è la funzione più alta della Radio, per quell'opera di offrendo: infatti dei pupilli più preziosa collaborazione che non ci siamo più come una frase occasionale e retorica, ma è quella di tutta coscienza e operante.

Al disegnatore Jacques Henkus auguriamo la più felice realizzazione dei suoi sogni artistici, a cui l'Italia, colte le sue grandi opere d'arte e le sue bellezze naturali, siamo certi, non sarà estranea, come non lo è stata nei paesi per tanti artisti stranieri. Quanto al suo disegno, siamo spiacenti di non poterlo pubblicare perché dato le sue caratteristiche di semplicità, non si presterebbe ad una fedele riproduzione nel formato di noi necessariamente richiesto. Ne vorremmo compromessi chiarezza e significata. Comunque, grazie del gentile omaggio Jacques Henkus e arrivarci in Italia».

SECONDO TEMPO



• FINORA CINQUE A ZERO • LA RADIO FUNZIONA IN LUCINA (Disegno di Norcini)

La Vedetta della Settimana

Luciano Tajoli e il Quintetto "Odeon,,

REPUBBLICA, ORE 14.30, SETTE AGONIA - LUNEDÌ, ORE 19.30, SETTE AGONIA
 MASCHERATE, ORE 18.30, SETTE AGONIA - VENERDÌ, ORE 12.30, SETTE AGONIA
 SANABU, ORE 18.30 - SABATO, ORE 18.30 - DOMENICA, ORE 12.30, SETTE AGONIA

Sono anni di esecuzioni nella sala di musica di La Vedetta della settimana e uno dei protagonisti del pubblico è stato sempre il più appassionato e polemico interprete italiano della canzone italiana, Luciano Tajoli.

Precisare quando Tajoli incominciò a cantare non è facile. A chi gli pone questa domanda Tajoli risponde: «Ho sempre cantato. Fin da quando ero un bimbo e

arrivare alla ribalta, all'apertura dello spettacolo, prima dei debuttanti e si preparò a debuttare. Ma dopo la prima canzone il programma serocambiò degli applausi, poi si sommerse il teatro, lo fecero scendere tante volte che passò quasi un'ora e il programma dovette essere rimangiato e tagliato. Di allora fu un continuo affermarsi ed elevarsi di successo in successo. Registra ottantatré dischi, effettua tournée in tutti i principali teatri italiani ed europei. Cantò in Francia, in Svizzera, in Germania, dove alla Scala di Berlino fu battuto con l'appellativo di «piccolo Berti» e i suoi dischi sono costantemente richiesti e diffusi in Argentina e negli Stati Uniti oltre che in Europa e oggi Tajoli detiene il primato italiano nella vendita delle registrazioni fonografiche. Recentemente gli fu rivolto l'invito a recarsi in America, ma per chi egli preferisce restare in Italia, dove la sua attività è intensissima. Nei suoi corsi ha preso anche parte a un film, che verrà presto proiettato sugli schermi italiani e da poco tempo ha fondato una nuova Casa Editrice Musicale.

La canzone italiana è il genere proprio e caratteristico di Luciano Tajoli. Un genere in cui sono fuse, con gusto più acuto e in forme moderne, le espressioni canore italiane, popolari e tradizionali, in special modo gli storni. Il successo. Le interpretazioni di Tajoli presentano un carattere inconfondibile e personalissimo, tanto nella struttura formale che nell'intimo interpretazione sentimentale. Dotato di eccezionali mezzi vocali egli si abbeverisce spesso, con naturale facilità, in preludismi e in ritmiche esibizioni, come certe abilitate note fiute o certi sotto e ricchi ricami canori, ma la commovente drammaticità, il seguire e la acerba dolcezza di molte sue creazioni, rivelano la intesa della sua sensibilità artistica, la presenza sentimentale - la commovente dell'interpretazione, sostanza di un innegabile e autentico pathos.

Accompagne Tajoli, nelle trasmissioni che ascolterete, il Quintetto Odeon diretto dal M^o Luciano Maraoglia. Questo Quintetto è un po' il canto di Tajoli; se li verrà una per una fra i più gloriosi e migliori strumentisti italiani e li prese con sé, lanciandoli: li chiama i miei ragazzi. Abbracciati nel caloroso le canzoni del loro principale, si rivelano improvvisamente quando si suonano un brano per sola orchestra e si scatenano con string travolgente e stile moderno trasportandoci di colpo nella più rovente atmosfera del jazz.

Luciano Maraoglia, Henghel Guaidi, Silver Dix, Angelo Sironi, Franchino Camporeale ne sono i componenti.



Luciano Tajoli con i suoi ragazzi: Luciano Maraoglia, Henghel Guaidi, Silver Dix, Angelo Sironi, Franchino Camporeale.



Luciano Tajoli

diversità, tempo e ritmo. La cartella artistica vera e propria, invece, l'ha iniziata dieci anni fa.

Tajoli nasce a Milano 30 anni fa in un'umile famiglia da ragazzo imparò a fare il calzolaio e poi fu bandiere per qualche tempo. Ma prima di andare a scuola a cercare le nozioni familiari con tanto di ritornielli scelti per le strade e a Milano in un'occasione a esibirsi nei teatri e a eseguire serenate nelle notti estive. Ma la popolarità di Tajoli doveva presto superare la cerchia dei quartieri periferici meneghini: nel 1939 il giovane Luciano Tajoli affrontò la sua prima grande prova presentandosi sul palcoscenico del Teatro Odeon nell'«Orchestra del dilettante». Il pubblico, chiacchierato e più incline alla rissa che all'ascolto, lo vide

OPERA La contessa Maritza

TEATRO DI S. CARLO - SABATO, ORE 21.30, SETTE AGONIA

La contessa Maritza, una ricca feudataria che ha visti all'infuori in un paese balcanico di confini con l'Ungheria, stanca di essere corteggiata ha fatto pubblicare sui giornali di essere fidanzata col barone Zauppi, come se non a caso, mol più immaginando che il barone esista. In realtà essa è invaghita del suo fattore, Torrek, giovane elegantissimo ed esotico di tanto, senza sapere che sotto questo falso nome si nasconde il conte Tassilo Endedy, un conte rovinato economicamente ma non moralmente. Tassilo è, anzi, fratello della contessina Lisa Willemburg, amica di Maritza ed invitata alla festa dell'iposicero ilonczano. Attraverso una serie di brividi e complicate avventure, Maritza finisce per scoprire la identità di Tassilo ed i due si sposano. La trama permette all'autore di tessere un ricamo smagliante di musiche trillanti, di canti e di danze pittoreschi.

La contessa Maritza, composta nel 1924, è l'operetta che consacrò la fama del giovane compositore ungherese il cui maggior merito fu quello di aver trovato per primo l'atteggiamento della moderna operetta. Si disse allora che Kolman poteva essere un pericoloso concorrente per Lehár, ma più si notò la differenza fra i due maestri, artisti geniali l'uno e l'altro specialmente nella ricerca di un nuovo stile e di nuove forme di espressione. Kolman forse appare, nella sua musica, più sentimentale, mentre Lehár tratta con maggior brio la nota allegria. Di questa vena sentimentale del maestro ungherese è particolarmente ricca la partitura di La contessa Maritza e ad essa si deve il grande successo e il favore che l'operetta ha sempre incontrato nel pubblico dei maggiori teatri del mondo.

Prego, maestro...

SEMPRE RIVOLGENDO

MASCHERATE, ORE 18.30 - SETTE AGONIA

Non è di tutti i giorni il caso di un ragazzino che, come Sino Ravasi, abbandonando i numeri e le calcolatrici per darsi alla musica. Nella circostanza del testo in musica è quanto si, per ciò che riguarda le calcolatrici, se ne fa largo uso anche alla Società degli Autori, per abbattere il conto delle esecuzioni e i diritti relativi. In questo senso, Ravasi che, oltre le sette note della S.M.E., è un punto del lavoro sul delirio al servizio di Sino Ravasi, il quale non è un storico, è un compositore che è l'assolutamente il più grande e il più appassionato dal momento che è il primo a udire, come l'anno scorso con una finale che non è esecutiva. La classe degli autori è a S. Maria della Opera, E. di Ravasi, S. Maria e il tamburo della Banda d'Asolo, che dopo le feste è un nuovo genere di musica, il ragazzino, è Tingo di Romano, e così, in una notte di tormento, è a S. Maria della Opera. Un po' di tempo, è Sino Ravasi, S. Maria, Primavera e l'Attualissimo. Nella delle cartelle e che sono la poesia del cuore con quella dello stomaco.



Ha esordito presso una Società di Autori e Partecipi al lavoro di compositore, Sino Ravasi ha sempre mantenuto fede alle origini della sua carriera: le sue canzoni sono da tempo successi ballonati con l'occhio più forte.

Il classico del mese

EDIPO RE

DI SCRITTORE - TRADUZIONE DI MASARA VALIGNI - COMPAGNIA DEL PICCOLO TEATRO DELLA CITTÀ DI ROMA CON LA PARTECIPAZIONE DI RENZO BIGNARDINI, IMRE VASLÓ, REBE BOSSA

La storia di Edipo, figlio di Laio, che per sottrarsi al vaticinio che lo vuole parricida e incestuoso abbandona Corinto, dove il re Polibo lo ha cresciuto come figlio, e dopo aver ucciso ignaro il re Laio in un cricetichio libera Tebe dalla Sfinge, sposa la madre Giocasta e si accorge dell'empietà commessa solo quando, deciso a salvare la città dal rinnovato flagello, persegue l'ossesso che a detta del dio si nasconde in Tebe e vi chiama la peste, ha una sapienza architettonica e un significato letterale che da soli bastano a imporre come un modello di drammaticità. Ma, come tutti i capolavori, l'opera vive anche, se non soprattutto, di quello che i secoli vi hanno aggiunto, del suo presente e della concezione che l'informa.

Edipo è l'uomo al cretaccio del suo destino. La Sfinge, che il giovane re ha dissolto con la chiarezza della mente, riappare in fondo alle indagini inevitabile e da dispendere soltanto col riconoscimento totale la piena età perleca. Sofocle, pur dando atto all'eroe della sua riverenza verso gli dei, avverte che la sola ragione non apre il mistero, anzi l'addensa e spinge verso il baratro quanto più cerca di sottrarsi, che in ogni caso, fra i due mondi, quello della realtà, apparentemente concreto e limpido, sostanzialmente vano e sordo, e il dilà, in apparenza inestricabile, in sé luce, l'uomo, qualunque cosa faccia, qualunque cosa dica, resta in mezzo, schiacciato. La sua salvezza e da un'altra parte: nella sua nobiltà, nella dignità con la quale accoglie il suo padre, nella generosità delle sue intenzioni, in quel cercare di essere utile agli altri prima che a sé, nel sentirsi solidale con tutti e ubbidire a un ideale etico. E allora si assiste a quel miracolo: che quando più l'uomo è in alto e potente, tanto più è in pericolo, tanto più gli incombe il destino, quanto più precipita nell'oblio tanto più s'innalza o riassume. Tutto questo non avviene senza la più dura lotta, senza il disperato inique sforzo dell'uomo di ribellarsi, di affermare una sua libertà, di stabilire una capacità di costruirsi una bella realtà, di dimostrare immeritata la condanna che pure infligge a se stesso, atroce il decreto degli dei, poiché prescinde dal fattore personale, dal diritto dell'uomo né essere valutato per se stesso: il più pronto movimento di gajezza Edipo lo ha quando si crede figlio della Fortuna, della sorte. Gli eventi più inattesi, i più cupi errori si sprigionano dal guardingo eppur serrato procedere di quest'uomo impari, né il poeta ha ritegno e riferirci, al contrario li adopera alla creazione di quel clima che l'apparizione di Edipo scioglie. Ma le bambine ricordano all'uomo il bene perduto, e il male, e lo avviano alla plotà.

Questo è la materia viva del dramma: un destino che si attua quanto più si cerca di sfuggirgli, una ricchezza che si nutre di miseria, la scoperta di una verità, il tragico errore di questa scoperta, la pietà che non deriva. Ma c'è anche una materia morta: è Apollo, dio della prescienza; sono gli oracoli, suoi sacerdoti; e la Sfinge, mostro reale con quelle certe all'

d'aquila e quel certo corpo leonino; è quella determinata civiltà del IX secolo avanti Cristo, fondata sulla monarchia assoluta e guardata dal baluardo intangibile del mito, che il poeta ateniese del V secolo rivive e interpreta; è il concetto dell'impurità come conseguenza di un delitto anche involontario, che oggi richiede per essere inteso una notevole capacità di trasposizione.

Si deve a una tecnica robustissima, a una rara facoltà d'incarnazione, al senso umanistico del poeta quanto altri cori, se non quello dei Persiani di Eschilo e delle Troadi euripidee, chiamano come questo il dramma di tutto un popolo? e al suo stupore religioso, se universo e dell'aglio si fondono in una sola presenza, e la cronaca diventa storia, il mito eterna testimonianza, c'è un'arcana potenza che accieca il protagonista, e non il protagonista soltanto. Dramma d'incanto, ma non il dramma giallo, l'Edipo re non si esaurisce nell'azione, ma ne fa il punto d'incontro dei vari interessi, il banco di prova del dolore, la vita di essa, il personaggio - individuo o popolo - è condotto a vivere un'esperienza decisiva, attori e spettatori vi si trovano coinvolti in un'unica angoscia, l'animo è sempre, come è stato detto, sulla cima dell'ondata.

ACHILLE MUCCO

IL MARITO IN CAMPAGNA

Tre atti di Bayard e De Vally - Sabato ore 17 - Rete Azzurra.

Ferdinando Columbet vive nel clima austero di una casa governata dalla moglie Orsola e dalla madre di lei secondo rigidi principi. Pratiche di pietà occupano interamente le due donne che sottraggono il ben diversamente disposto Ferdinando da più piacevoli distrazioni. Per cui quando giunge Cesare Poligny a parlare nella casa una ventata di vita li-

bera e spregiudicata, a Ferdinando, che gli è amico, viene nostalgia di quelli che furono i trascorsi di entrambi. Da parte delle custodi interessate delle virtù domestiche viene però notato il pericolo che su di Ferdinando possono esercitare i richiami e le suggestioni di Cesare. Così, perché sia sottratto a tutto questo, Ferdinando verrà inviato in campagna.

La compagnia che si sceglie a fra le più ridenti, soprattutto perché è rallegrata dalla presenza della signora De Nohan. Rifugiata presso di lei, in un cornice di mandanti, Ferdinando vi troverà di nuovo Cesare che spraggeggia a far non i legami che vincolano pure lui alla signora De Nohan.

Nelle spire di queste situazioni si rincorrono i due personaggi in una catena di perplessità, di equivoci, di rinvii; a loro volta inseguiti dalle donne interessate a chiarire la situazione.

Ferdinando viene colto, Cesare dà la stura al suo estro amoroso, e Orsola e sua madre sono guadagnate a una idea meno ripida e bigotta di quella che sono i doveri familiari.

La commedia dopo una farandola di equivoci, ritrova il suo

equilibrio in una saggezza finale, che salva le istituzioni, ridona la pace ai personaggi più implicati, e risolve tutto in una benevola e tranquillante morale.

IL CUORE ACCUSATORE

Racconto di Edgar Allan Poe - La voce di Londra - Lunedì, ore 17.30 - Rete Azzurra.

In questo centenario della morte di Edgar Allan Poe i giudizi di Baudelaire e della critica francese del secolo scorso di questo stranamente eccessivo. Quarant'anni fa, nella ricorrenza della nascita, si levava un coro possente di voci a dileggiare alla sua grandezza. Quest'anno appena qualchehevte eco di quelle celebrazioni. La fama di Poe, tenuto in conto eccessivo nel passato, minaccia ora di oscurarsi del tutto. E non è giusto. Non un grande poeta e nemmeno un veggente ma un narratore che, nei momenti più felici, ha saputo esprimere, forse per primo, certi aspetti dell'animo tormentato dell'uomo. E' per questo motivo che vi invitiamo ad ascoltare, in una nuova serata italiana, il racconto "The Tell-tale Heart" ("Il Cuore Accusatore").

Festival di opere radiofoniche in prima esecuzione

Il generale Federico

COMMEDIA - PARSA DI CONSTANTIN STANISLAU D. STANISLAU ABRILE - TRADUZIONE DI PAOLA DIETI - GIOVEDÌ, ORE 21.15, RETE AZZURRA - SABATO, ORE 21.05, RETE ROSSA

Cost'è noto, per improvvisa indisposizione del regista, non è stato possibile trasmettere sabato scorso, in prima esecuzione in Italia, questa brillantissima commedia-farsa di Constant, primo premio, con Claude Arrieu autore delle musiche, al "Prestito Italia 1949", che verrà, invece, trasmesso giovedì e sabato di questa settimana. Dell'opera abbiamo diffusamente parlato su questo colonne nel numero scorso; ci limitiamo, quindi, a riassumerne la trama.

Tanto teatro, dai greci a Shakespeare fino a Giraudoux, ha voluto descrivere l'immagine sproporzionata esistente tra l'assedio di Troia e la bellezza di Elena, così come la letteratura di tutti i tempi si è sforzata nella ricerca delle misero

cause che tanto spesso provocano stragi crudeli; ma Jacques Constant, autore del testo del "Generale Federico", ha voluto descrivere la figura di un grande generale che, immortalato con monumenti in piazza e apologie nei testi scolastici, soffre da vivo le pene dell'inferno per essere stato costretto, da cause assolutamente estranee alla sua volontà, a far l'eroe. Il generale Federico si potrebbe intitolare Federico, generale per forza irlandese di nascita, ma educato nella pacifica e anti-bellica capitale danese. Federico Stone torna alla sua Dublino per sposare la dolce Mabel e condurla fuori da quell'isola arroventata nella quale risuonano soltanto il rombo del cannone e gli inni della guerra. Ma, al suo ritorno, egli si trova a dover combattere l'ostilità del governatore di lei, scandalizzato dalle espressioni pacifiste contenute nelle sue lettere.

La fidanzata, pur innamorata e fedele, lo scongiura di liberare Dublino dall'invasore perché ella possa essere liberata da uno sgarbato e pretenzioso corteggiatore che ha con le sue arte marziali convinto i genitori di lei che scaccerà lo straniero dalla loro isola. Federico, angosciato come andasse al patibolo, assolda un esercito di truciolenti o giganteschi soldati di ventura che, addirittura invulnerabili, sgominano le nemico e splanano le città. La vittoria si susseguono con tale ritmo che Federico non trova nemmeno il tempo di andare a ricevere il premio più ambito, cioè la mano della sua bella; per quanto sia confortato dall'amore di questa e dalla complicità della propria madre, deve correre da una vittoria all'altra, con le natiche indolenzite pel gran calcavere e con la voce roca pel grand'inneggiare.



Il principe Raniero III di Monaco ha parlato al microfono di Radio Montecarlo in occasione della "Catena della felicità".

Romanzo sceneggiato

Orgoglio e pregiudizio

di Jane Austen - Adattamento in quattro puntate di Francesca Pacca - Martedì e Giovedì, ore 18.50 - Rete Rossa.

Un giovanotto molto ricco, Carlo Bingley, prende in affitto una tenuta nella Hertfordshire, mettendo in grande agitazione tutte le famiglie del vicinato che vedono in lui un ottimo partito per le loro figlie.

Bingley si innamora infatti di Giovanna, la maggiore delle cinque sorelle Bennet. Ma la famiglia di Giovanna è di condizione modesta e di mezzi assai scarsi; inoltre la signora Bennet, con i suoi modi volgari e la sua mancanza di tatto, mette in cattiva luce le figlie. Le due sorelle di Bingley appoggiate dall'amico intimo di lui, Fitzwilliam Darcy, per allontanarlo da Giovanna, lo assicurano che la fanciulla non ricambia il suo affetto e lo convincono a lasciare bruscamente il paese. Intanto Darcy, malgrado il suo orgoglio e i suoi pregiudizi, comincia a provare una viva simpatia per la sorella di Giovanna, Elisabetta, e la domanda in matrimonio, senza nascondere però il sacrificio di orgoglio che tale profferita gli costa. Ed Elisabetta, indignata, lo respinge. Quando poi s'incontrano nuovamente nel Nord dell'Inghilterra, dove Elisabetta viaggia con gli zii, Darcy fa di tutto per mostrare di aver compreso l'assurdità dei suoi pregiudizi e del suo vano orgoglio. E allorché Lida, una delle sorelle minori di Elisabetta, fugge con Giorgio Wickham, giovane simpatico ufficiale, ma di sentimenti poco retti, Darcy rintraccia i fuggiaschi, obbliga il giovane a sposare Lida, e provvedere al loro avvenire. Intanto Bingley e Giovanna si fidanzano e anche Darcy ed Elisabetta, nonostante l'opposizione dell'orgogliosa zia del giovane, Lady Catherine de Bourgh, non tardano a seguire il loro esempio.

Il romanzo — composto nel 1796 a Steventon nello Hampshire dove Jane Austen nacque nel 1775, ultimo dei sette figli di Georg Austen un ecclesiastico di buona cultura — fu pubblicato anonimo nel 1813.

Della vita di Jane poco sappiamo, presumibilmente deve essere stata semplice e modesta, tessuta di minuzie e fatterelli di vita familiare, quale poteva essere una esistenza tutta agiata in residenze provinciali, e quale, del resto, traspare dal suo epistolario e dai lavori di gioventù, da poco editi. Sono racconti di burleschi, preloghi ed epigrammi per recite infantili. In una delle sue lettere si legge: «La vita di poche famiglie in un paesetto di provincia; ecco, per lavorarci a fondo, l'argomento migliore». Sono famiglie della borghesia clericale e rurale, e nello studio dei loro caratteri e delle loro passioni sono i limiti della sua arte, nitida, imparziale, tutta buon senso, senza alcun sentimentalismo.

I DENTISTI saranno aboliti?

Malgrado certe pretese non è logicamente sostenibile che un dentifricio, per buono che sia, possa prendere il posto del Medico specialista.

La parola ai Medici Dentisti



«Tutti in famiglia usiamo il Durban's fino dal suo arrivo in Italia, ritenendolo il migliore, anzi l'unico, dentifricio. Lo prescriviamo a tutti i miei Clienti che ne rimangono entusiasti».

Dr. ALDO SEMPRONI, Pescara



«Durban's è un ottimo preparato per le sue alte qualità: elimina ogni residuo di cibo in putrefazione, grazie all'Osselax ed allontana il pericolo della piocra alveolare. Lo prescriviamo come il vero dentifricio».

Dr. GIOVANNI TONAZZI, Bari



«Francamente il vostro Durban's è superiore agli altri dentifrici. Durban's è una ben riuscita combinazione che lo fa preferire a tutti».

Dott. Cav. G. GRELLA, Venezia

A prestare orecchio alle manifestazioni di una certa tendenza voluta a sopravvalutare le virtù terapeutiche dei dentifrici ed al dovrebbe aspettare la non lontana sparizione dei dentisti, che diventerebbero superflui.

Questo perché certe affermazioni, diffuse ma alquanto capziose, potrebbero far credere che qualche dentifricio possiede qualità infallibili.

Ma la conoscenza dei medici specializzati, acquisite in base ai dati di osservazione pratica e alle decennali esperienze di laboratorio, non suffragano tali affermazioni aprossimative.

È vero che non si possono attribuire al dentifricio quando si afferma che esso arretra la carie, le possibilità di azione del dentista; il dentifricio è soprattutto un prodotto destinato a mantenere, con igiene assoluta, la bellezza della dentatura e a conservare le gengive in quel perfetto equilibrio che è l'indispensabile premessa alla salute dei denti.

L'azione del dentista invece si esercita, per inevitabile necessità, nei casi patologici; allora l'odontoiatra interviene e cura, rimettendo il dentista in condizioni normali.

Successivamente torna di scena il dentifricio, in quanto

il dentista affida ad esso il compito di custodire la dentatura ristabilita in una bocca sana e fragrante.

Ma quale dentifricio prescrivere? Il medico si è sempre preoccupato di:

a) conoscere i propri pazienti che il dentifricio è indispensabile;

b) prescrivere una specialità nella quale egli abbia una piena ed assoluta fiducia come in una propria ricetta.

Dunque indispensabile è il medico dentista, indispensabile ugualmente è il dentifricio, ma ognuno nei momenti e negli ambiti rispettivi, senza interferenze dannose. Ed ecco in un dentifricio verificarsi la scienza medica e l'assoluta fiducia del preparato.

Anni di sistematiche ricerche ed esperienze hanno permesso al Prof. Durban di rivelare una formula che è in assoluto anticipo su tutte le altre: essa è la sintesi geniale di luminosi principi vitalizzanti e di forze operanti efficacemente contro tutti i microrganismi nocivi della bocca, i quali vengono vigorosamente affrontati dai modernissimi speciali componenti il dentifricio Durban's (V. K. Owerfax).

Ecco perché il dentista ha fatto suo il Durban's, che a giusto titolo è divenuto il dentifricio del dentista.

Il dentifricio Durban's al posto d'onore i medici dentisti partecipanti alla 47ª sessione della Federazione Dentaria Internazionale, tenutasi in Milano, riuniti davanti alla Sede del Congresso.



Programmi per i ragazzi

La bacchetta magica

CONCORSO A PREMI PER I BAMBINI DI 7 ANNI E PIÙ

Così una volta un mago si presentò. Figuratevi che misurava due metri e mezzo di statura, tenerezza ed era alla cinque palmi e due pollici. Happeccò che il mago donò del Mago Barbaio e tutti i personaggi della *Bacchetta magica*, e questi infatti, non avevano l'ora di prender d'assalto il dolce piramidale. Nessuno mancava all'appello. Unica eccezione, il guastafeste, era Pinocchio.

Come mai quel goiosone di Pinocchio che conosceva benissimo il giorno, l'ora e il minuto preciso dell'assalto, non si trovava in prima linea all'appello, dove c'era la giusta comicità? Mistero.

Stanca di caparbia, la buona fata luminosa sospirando aveva ordinato a Gedeone di muovere all'altare e il cantastorie, anziché dei grandi colli in di argento, aveva vibrato un paio di memoretti e due xix fucilotti. Senonché, con emersione dei petti, si vide i buiatelli balzar fuori dal ventre morbido, e dorati di metallo. Visti era nascosto dentro per fare naspettar mente mirino a tutti.

Fu di quello avvenimenti sempre che nasque il concorso della bacchetta magica, suscitando un piccolo scandalo. La *Bacchetta magica*, il concorso diceva così: «Disegnare Pinocchio nel momento in cui esce di panettone».

Nel mondo vastissimo del Pinocchio, e delle Pinocchiette moltissimi subito si misero con grande entusiasmo e, nello spazio di pochi giorni, dalle loro menti macchiate d'industria, o sporcate dai topi o dai pasticci, molti ebbero mandato fuori centinaia di disegni e di una e di un'altra. Un eccelsissimo dei lavori è mostrato che è stato condotto a termine l'ingresso

di soli e casto il apparato ingegnere, primitivo e puerile. Alcuni concettuali, invece, con l'idea di vincere facilmente il premio, si erano fatti aiutare dal papà. Ma non scappano, senza troppa fatica, il buco e constatarono come la mano di un nonno era meno solida del zampino di una zoccola, come il pugno del fratello maggiore era molto inferiore alla carezza della sorella più grandicella, e con un disegno. Perciò abbiamo concluso così: *Carli Pinocchietti che avete scatenato, inagor, baruffe in famiglia e rivoltato tra i nonni del rasoio, se non cercate nei vostri disegni la maestria e la perfezione, o non vi interessa soltanto la freschezza e la spontaneità, per noi quella che veramente importa è premiare ciò che è frutto di gesto della vostra fantasia, della vostra mente, per cui abbia un carattere e una singolarità istintiva. Quanto ai tratti fucilotti e ai colori d'oro e carrie, se teniamo pochissimo conto. Non possiamo pretendere, infatti, che un paio di puerili Gedeone, desideriamo però che nessun bambino intervienga nell'opera nostra e cerchi di prendere per il naso non solo Pinocchio, ma, anche i membri della Commissione giudicatrice».*

Tutto sommato, comunque, questo singolare concorso ha dato luogo ad un successo veramente straordinario. Infatti, centinaia e centinaia non solo i disegni che, mostrati nelle scuole, ebbero un grande successo, ma anche i disegni di *Bacchetta magica* vennero messi in un fondo pieno di bambini e vincitori ai quali, come si era, subito spediti in omaggio libri-premio.

A tutti i concorrenti hanno accolto un libro di lupoli.

LUCIANO FALGORI



Mario Padovani mentre rivolge, in una delle trasmissioni, a premi «Salta a chi tocca», alcune domande a un gruppo di alunni della «Casa della bambina italiana» di Roma.

La radio per le scuole

Medie inferiori

VENERDI - Le sei, un'ora nell'ora di musica: il tenore.

Ha inizio con questa prima lezione e teorica pratica l'importante corso condotto dal bel canto tradizionale glorioso d'Italia, che viene così ad integrare la serie di lezioni per gli alunni delle scuole medie inferiori, sulla musica e sugli strumenti, musica. E al microfono di «La Radio per le Scuole» dopo Francesco Cioca, l'ideologo Pizzetti e Luciano Redice, si succederanno altri grandi nomi, famosi nell'arte lirica. E per cominciare, Bramante Gagli parlerà della voce di tenore e ne darà i più perfetti saggi.

Elementari superiori

LUNEDI - Giro d'Italia in compagnia di Silvio Gighi.

E siamo all'ottava tappa, Salvo con Cannovola, Sgronfa e Pedalata, sulle balze del Tirolo, si aronda, da Bolzano per Trento e Verona, alla dotta Bologna. Applausi ai corridori, e i soliti ricchi premi ai solutori degli indovinelli di Silvio Gighi e ai loro insegnanti.

MERCOLEDI - Il piccolo organista di Busseto racconta sceneggiato di Alberto Casati.

Al nome di Busseto è legato quello di Verdi. L'organista è lui, il grande Giuseppe Verdi, il celebre musicista visto di ragazzo, quando, cioè, ignaro ancora di sé, umilmente, dalla borgata delle Roncole andava a Busseto per suonarvi l'organo nella Chiesa. Inserita nella collana dei «grandi uomini visti di piccò», la radiocena racconta le speranze e le tristezze di giovanissimo Verdi durante i primi anni della sua vita e della sua carriera. L'organo fu la sua prima grande orchestra.

SABATO - Canti corali, eseguiti da «Les petits chanteurs à la croix de bois».

Espressione dell'anima, il canto diventa espressione ancora più spirituale quando le sue voci sono di fanciulli, come queste, che giuc-

gendo d'oltre l'Alpe della consorte italiana, la Francia, vengono trasmesse al ragazzo delle scuole italiane per fonderne lo spirito in una fraterna unione di sentimenti e di fede.

GIRO D'ITALIA

in compagnia di Silvio Gighi

Risultati della V Tappa

Sono stati ascoltati, mediante microfono, dai bambini, i cantieri «Ghirone» in compagnia di Silvio Gighi.

VENERDI - Macrelli Maurizio, della V classe della scuola elementare statale «Eugenio di Savoia» di Bielli, sede della Libertà.

LUNEDI - Greco Gianni, della III classe della scuola elementare statale «E. Mattei» di Biadeneo, in provincia di Mantova.

MARTEDI - Compicchio Alfonso, della V classe della scuola elementare statale «G. Mattei» di Cossato (Cuneo).

La Banca del Tesoro del valore nominale di L. 100.000 è stata emessa in seguito da un gruppo di progettisti dirigenti, guidati da Crudeli Ciro, Luigi Romeo e Paterni Francesca.

Segue la *Posta di Pippo* che risponde come può alle innumerevoli lettere.

Elementari inferiori

MARTEDI - «La fabba delle Babe» di Luciano Falgore.

Che sarà mai questa superba che si vanta regina delle Babe? È una fabba composta di tante bellissime fabbe, tutte esposte musicalmente, e perciò un vero estratto di Babbe. Biancaneve, la Parata del Soldatino di Stagno (da Andersen), il Palazzo dei Giocattoli, Hinkel e Grell, la Trombetta, gli otto le Bambole animate... Sei fabbe in una ed una fabba in sei.

Piccolo alpino

ROMANZI DI SALVATORE GERRI - ADATTAMENTI E AMPLIAMENTO DI ALBERTO CASATI - SECONDA E QUARTA EDIZIONE - QUARTO EDIZIONE DEL 1950 - 1.000 PAGINE

È una piccola storia di questo mondo di Salverto Gerra, una storia di questo mondo alpino. È una piccola storia di questo mondo alpino, una storia di questo mondo alpino, una storia di questo mondo alpino.

In quella povera vicenda che per poco non gli costò la vita, Giacomino potrebbe per qualche ora, con un sospiro, quando la neve avveniva di Giacomino, il piccolo alpino travolto assieme al suo gregge da un enorme valanga, essere un'occasione in alta montagna.

In quella povera vicenda che per poco non gli costò la vita, Giacomino potrebbe per qualche ora, con un sospiro, quando la neve avveniva di Giacomino, il piccolo alpino travolto assieme al suo gregge da un enorme valanga, essere un'occasione in alta montagna.

Così lontano le spese straordinarie avventure di Giacomino: quelle avventure che lo porteranno a vivere dapprima con alcuni contrabbandieri, e in seguito con un reggimento di alpini. Ma non è tutto. Giacomino, nel tentativo di ritrovare il babbo e la mamma, si troverà coinvolto anche in azioni di guerra contro gli austriaci. E lui è il piccolo alpino, il protagonista di questa storia.

Deja tutta una serie di paragoni. Giacomino riuscirà a ritrovare la sua mamma e il suo babbo, ma è soprattutto accennato come e quando avverrà tale incontro. Siamo infatti, appunto al giovane ascoltatore per le ore 17 di martedì e giovedì durante le quali verranno trasmessi il terzo e quarto episodio di questo appassionante romanzo.





VARIETÀ ALLA RADIO



● Ecco alcuni artisti che hanno partecipato recentemente alle trasmissioni di «Zig Zag» allestite settimanalmente da Radio Milano: Wanda Osiris con Mario Consiglio; in alto da sinistra i Nicholas Brothers e Tino Scotti; da destra Sergio Tofano e Nunzio Filogamo (in basso) il complesso dei «Golden Boys».

● Artisti del Teatro Comico Musicale di Radio Roma — assieme al regista Nino Meloni (nella foto il terzo da sinistra) durante una prova musicale con Carlo Campanini (al centro).



● «Prego, Maestro» è un numero di Vittorio Maschietto, il complesso musicale l'uno ecc. biografo di L. 1124; Eido Di Lazzaro.



Una rassegna settimanale di compositori di canzoni. Ecco, a destra, con Pippo Barzizza e Nunzio Filogamo, presentatore della rassegna, i compositori che di volta in volta vengono alla rassegna con altri e cantanti di Radio Torino, Pasquale Frua e Maria Mariotti.

Arriva la Radiosquadra

A Montecosaro c'era il Sindaco in piazza con tutta la Giunta comunale ad accogliere. Hanno suonato le campane a festa e vi hanno offerto un rinfresco a base di "bruschi".

Sembra l'inizio di un romanzo di Ignazio Silone e non è che un brano stralciato dal rapporto di un ispettore della Radio Italiana al seguito della Radiosquadra. La Radiosquadra: quattro uomini su di una macchina con a bordo apparecchi, altoparlanti, nastri, fili, bobine.

Arrivano alla riscoperta delle nostre contrade e dei nostri paesi, risalgono le vallate dell'Interno, si azzardano sulle solitarie strade dell'Appennino. Non cercano né luoghi importanti, né persone famose, né grandi avvenimenti. Per tutto questo viaggiano su altre strade con altre macchine i giornalisti delle radiocronache e delle attualità. Per fare invece conoscere la radio, viaggia la Radiosquadra.

L'appuntamento è in piazza davanti al Municipio o di fianco alla Chiesa. Il rapporto dell'ispettore sembra un giornale di bordo: «A Cessa Palombo arriviamo un po' tardi, sono le otto e mezzo di sera, ma raccogliamo nella piazza tutti gli abitanti, uomini, donne, vecchi e bambini. La località è talmente sperduta e minuscola che il nostro arrivo costituisce un avvenimento addirittura eccezionale. Questi semplici contadini guardano incantati i nostri apparecchi quasi fossero oggetti magici».

La Radiosquadra viaggia per fare conoscere la radio; per molti, cui la Radiosquadra si rivolge, la radio è ancora da scoprire e la Radiosquadra li aiuta. Spiega che con la Radio non si è più soli, non si è più sperduti, non si è più lontani dal mondo: dimostra come sia giusto che la radio abbia il suo posto in ogni casa come una cosa indispensabile. Illustra tutti i vantaggi che offre ad ognuno la radio, questo strumento di svago, di informazione e di istruzione, dietro il quale è mobilitata una folla schiera di uomini, una complessa rete di cavi, una fitta selva di antenne, che mettono in contatto il più sperduto paese con la civiltà del mondo in cammino. E la gente rispondendo all'appello, ascolta, si interessa, domanda, vuole sapere.

A Pilottrano il Sindaco era alle porte del paese per porgerci il suo saluto e quando siamo arrivati sulla piazza la gente ha lasciato il lavoro ed è uscita dalle case per venire incontro alla nostra macchina».

Chi vive a Roma, a Milano, a Napoli, a



La Radiosquadra ha lasciato alle sue spalle un piccolo paese di montagna. Ai nuovi amici della Radio gli uomini della Radiosquadra promettono di ritornare.

Genova, difficilmente può immaginare la vita semplice, monotona sempre uguale, di un piccolo paese sperduto tra le aspre montagne della Sila o nell'immensa pianura del Tavoliere di Puglia. I giorni, i mesi, gli anni trascorrono lenti, sempre uguali, punteggiati soltanto dagli unici avvenimenti che aprono o chiudono il dramma di ognuno. Le partenze e gli arrivi. La nascita dell'ultimo figlio di Maria, portaiellere, e la morte del vecchio Pasquale. Sui due poli opposti della vita e della morte gira lentamente, sempre uguale la ruota della esistenza paesana.

Viene per questo la Radiosquadra: per conoscere e farsi conoscere. Perché quella macchina attrezzata e quei quattro uomini in tutta accuratezza che parlano attraverso i microfoni, che fanno scaturire dagli altoparlanti sulla piazza e sui vicoli una fragorosa cascata di musica, sono agli occhi dei paesani la Radio. E così a Cingoli arriva la Radio, a Roccamare, a Montelupone, a Frosone, e in cento altri paesi piccoli e grandi, del Salernitano, del Molise, della Lucania e delle Marche.

Verranno presto anche da voi, quelli della Radiosquadra: verranno sulla vostra piazza, saliranno sul vostro colle, si fermeranno lungo la vostra valle.

La Radiosquadra vi insegnerà ad amare la radio, l'anima della vostra casa, a voi dovete insegnare alla Radio ad amare il vostro paese, la vostra vita. E attraverso la radio, che unisce gli uomini perché supera lo spazio come il pensiero, tutti saremo migliori!



Tra le vie del borgo, lungo le antiche mura, sotto le arcate annerite dal tempo e dalla noia si spande la nuova musica. Con la radio risuona anche nel vecchio paese la voce del mondo.

STAZIONI PRIME: 6.55 Previsioni del tempo — **7** Segnale orario - Giornale radio — 7.10 «Buongiorno» — 7.20 Musica del buongiorno — (7.50-8 CATANIA I) - MESSINA - PALERMO: Notiziario — **8** Segnale orario - Giornale radio — 8.10 Musica leggera — 8.40 Per la donna: «Consigli» — 8.50-9 Canzoni — 11 Musica richiesta al Servizio Opinione della RAI — 11.30 La Radio per le Scuole Elementari Superiori: Giro d'Italia in compagnia di Silvio Gili — 12 Filarmonica Gervasio Marchisognori — 12.20 «Ascoltate questa sera» (12.20-12.58 BOLZANO: Programma in lingua tedesca) — 12.25 Rimi e canzoni (12.25-12.35 BARI I: «Commenzo sporlivo», di Pietro De Giosa - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: «La guida dello spettatore» - TORINO I: Problemi economici - UDINE - VENEZIA I - VERONA: «Rassegna della stampa veneta», di Eugenio Ottolenghi) — (12.25-12.40 ANCONA: Notiziario marchigiano - La settimana nelle Marche - MILANO I: «Il Gazzettino lombardo») — (12.25-12.34 FIRENZE II): «Panorama», giornale di attualità - Notiziario - Livorno Borea) — (12.40-12.55 BOLOGNA I: Notiziario - Livorno Borea) — (12.48-12.55 ANCONA - BARI I - CATANIA I - CANZANO - FIRENZE I - LA SPEZIA - MOSSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA I - SAN REMO: Livorno Borea di Roma e medie del Cambi) — 12.55 Calendario Antonetto — **13** Segnale orario - Giornale radio

21,15 - RETE ROSSA

EDIPO RE

DI

SOFOCLE

PROTAGONISTA

RENZO RICCI

RETE ROSSA

- 12.11** L'allegra carillon (Manetti e Roberts)
- 13.21** L'autore della settimana Ernesto Tagliaferrì (Kolimate)
- 13.26** Carlo Zeme e la sua orchestra
- 14** Musica brillante Strauss: Il piatticello, ouverture; Falla: Fantasia in onore del Gran Lama; Wadlerfel: Studiuntina; Leouona: Andantino, ditta «Suite spagnola»; Warner: Serub, brothera; Borchetti: Fantasia di celebri valzer; Rulli: Appassionamento; Burchi: Scherzo; Imanò: Brightly shines the moon; Fischer: Tarantella, da «A Sud delle Alpi»
- 14.48** Chitarrista Michele Ostuso
- 15** Segnale orario Giornale radio Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali
- 16.14** Piastra sul mondo
- 15.35-16.50** Trasmissioni locali BARI I: Notiziario - Notiziario per gli italiani di Mediterraneo - BOLOGNA I: Programma cinematografico di Giuseppe Lenti - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Notiziario - CATANZARO - NAPOLI II: Cronaca napoletana e la settimana sportiva di Giuseppe Farina - PIEMONTE: «I rimandi» (arrivati in ritardo e perché?) - ROMA: «L'ultimo» - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario con tempo - Montecarlo da parte - 16.50-17.55 Chitarrista meridionale
- 18.56** Dettaglio delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio
- 17** Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli
- 18** Orchestra Celra diretta da Pippo Ranzizza Cantano Elena Beltrami e Tino Vuciali; Valdes: San Domingo; Frenet: Mélo; Pinchi-Corand: No paura di te; Calverli-Mellier: Dove va; Quattini-Sampieri: Je vous attends; Man-Tarvecchia: Dove sei primo amore; Martelli-Sini: Torino a primavera; Mac Hugh: I can't give you
- 18.20** Programma per i piccoli LA BACCHETTA MAGICA Rivista di Faopino Regie di Guido Barbarali

- 18** Ritratti musicali di autori napoletani GIUSEPPE BONAVOLONTÀ Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta Cantano: Elia Fiore, Sergio Brunì e Mital Ferneri. Inglese amato; Comm'è bello l'ammore; Signorina Maria; Beppe antico; O mmo d'è cruce; Serenatella a no compagnia 'a scuola; Napoli che non muore; Ammore mio uortano; Nuzetta sentimentale.
- 19.20** Università Internazionale Guglielmo Marconi - Antonio Marassi: «Come si crea una città topografica moderna»
- 19.45** Beppe Mojetta e la sua orchestra Cantano: Gabriella Aleiato, Armando Dalla e Claudio Parola Francoia-Kueches: Un'ora da primavera; Testoni-Rossi: Tasciamoci; Uzzel-Pitardi: Mattinella; Frull-Raimondo: Ti manderò una rosa; Rastelli-Vallodi: Il barchetto di Mojfadora; Pinchi-Ampollonari; Viora d'amore; Mojetta: A Napoli.
- 20.10** Panorami d'America Hollywood CATANIA I - PALERMO: Altimetria - Notiziario
- 20.28** Un aneddoto al giorno (Chiorodanti)
- 20.30** Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton
- 21.09** G. S. Baob Concerto brandeburghese n. 3 in sol maggiore Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Wilhelm Furtwängler

- 21.15** Il classico del mese **EDIPO RE** di **SOFOCLE** Traduzione di Manara Velgimigli Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Roma con la partecipazione di Renzo Ricci
- Edipo Renzo Ricci
Ciccoata Elena De Venezia
Cronache Tino Buzzelli
Il sacerdote Manlio Duxoni
Tirezia Antonio Crasi
Un servo Giorgio De Lullo
Il messia di Cuzidio Mario Lombardini
Il pastore Luciano Mondolfo
Coro di leonardi
Musiche di Luigi Colonna
Regie di Orazio Costa
- 23.10** «Oggi al Parlamento» Giornale radio
- 23.30** Musica da ballo
- 24** Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

RETE AZZURRA

- 18.11** L'allegra carillon (Manetti e Roberts)
- 19.21** L'autore della settimana Ernesto Tagliaferrì (Kolimate)
- 19.26** INCONTRI MUSICALI Profili di compositori di ogni tempo LUDWIG VAN BEETHOVEN (prima parte)
- 19.64** Cronache cinematografiche a cura di Gilberto Altichieri
- 14** Giornale radio Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali
- 14.14** Eugenio Basso di Milano e medie del Cambi - Borsa azioni di New York
- 14.21-14.45** Trasmissioni locali BOLZANO: Notiziario - GENOVA II - TORINO I: Notiziario - Livorno Borea di Genova e Tasso - MILANO I: Notiziario - Notte sportiva - ASTI - UDINE - VENEZIA I - VIGEVANA: Notiziario - La voce dell'Università di Padova - ROMA II: «Bella e brutta» - UDINE - VENEZIA I: 14.45-15.05 Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia.
- 18.55** Dettaglio delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio
- 17** Lezioni di lingua francese a cura di G. Vora.
- 17.18** Lezioni di lingua inglese a cura di E. Favari
- 17.30** La voce di Londra
- 18** Musica per banda Respighi: Torro di caccia; D'Elia: Rapinella militare italiana. Corpo musicale della Guardia di Finanza diretto da Antonio D'Elia
- 18.26** Musica da camera Rassegna dei giovani concertisti Primo concerto Pianista Fedura Jazzeiti Franck: Preludio, Aria e Fiume; Ravel: Toccata, da «Le tombeau de Couperin».
- 18.58** L'APPRODO Settimanale di letteratura e arte Nuova serie a cura di G. B. Angioletti: Redattore: Adriano Scroni
- 18.55-19.55 BOLZANO: Programma in lingua tedesca - Lichte clauf, di El-Fal Et, presentato da Paolo Foresti - Ilmady Korabdi: «Sibiriana» - «Alta sinfonia» - Sestini - Violinista Vasa Pribuda.

- 19.25** Effemero: Idi radiofoniche (Smac)
- 19.36** Il mondo in cammino RIRMANIA
- 19.55** Un aneddoto al giorno (Chiorodanti)
- 20** Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton
- 20.33** SQUADRA MOBILE cronache poliziesche di Elio D'Errico
- «Una bionda sul naso all'incisa» Compagnia di Teatro Comico di Roma della Radio Italiana Regia di Nino Meloni (Vidi)
- 21.15** **CONCERTO SINFONICO VOCALE** organizzato dalla Radio Italiana per conto della Ditta Martini & Rossi diretto da MARIO ROSSI con la partecipazione del mezzosoprano Giallitta Simionato e del basso Boris Christoff
- Camarra: Il matrimonio per raggiro, sinfonia; Svan-Suena: Scusone e Dubla; «O amore, i miei Ani protetti»; Verdi: Macbeth; «Studia il passo, o mio figlio»; Mascagni: Cavalleria rusticana; «Voi lo sapete, o mammal»; Couand: Paul; «Tu che fai l'addormentata»; Borodini: Donze dal «Principe Igor»; Giordano: Fedora; «O grandi occhi»; Rimsky Korsakof: Sadko, aria dell'ospite; Weber: Il franco cacciatore; «Ani che non giunge il sonno»; Muzarski: Boris Godunof, monologo; Verdi: La forza del destino, sinfonia. Orchestra Sinfonica di Torino della Radio Italiana
- 22.46** «Quo modis, turis?» conversazione di Orio Vergani
- 22.58** La vedetta della settimana LUCIANO TAJOLI e il QUINTETTO ODEON
- 23.10** «Oggi al Parlamento» Giornale radio
- 23.30** I NOTTURNI DELL'USIGNOLO SERIE MUSICALE Espressionismo e dodecafonia a cura di Luigi Rognoni
- Arnold Schönberg Sinfonia da camera, op. 9 per 13 strumenti (1908), Complesso strumentale diretto da Hermann Scherchard
- 24** Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

Autonoma

TRIESTE

7,15 Giornale radio 7,30 Musica del mattino... 12,10 Gioia Miller e la sua orchestra... 19,30 Concerto sinfonico vocale...

RADIO SARDEGNA

7,20 Musica del momento... 11,30 Per le scuole elementari... 18,30 Movimento poeti dell'Isola...

Ceclie e il suo complesso 21,45 Squadra mobile... 22,30 I cantanti dell'anno...

Estere

ALGERIA

19,30 Notiziario 19,40 Programma educativo... 21,30 Musica leggera...

AUSTRIA

19,05 Notiziario 20,05 Notiziario... 21,55 Concerto sinfonico...

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE 19,30 Musica leggera... 21,15 Concerto sinfonico...

PROGRAMMA FIAMMINGO

19,30 Musica leggera... 21,15 Musica da ballo... 22,15 Concerto sinfonico...

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE 19,04 Musica leggera... 21,30 Concerto sinfonico...

PROGRAMMA PARIGINO

19,00 Concerto sinfonico... 20,30 Concerto sinfonico...

MONTECARLO

19,00 Notiziario 19,12 Notiziario... 21,30 Concerto sinfonico...

GERMANIA

19,00 Notiziario 19,12 Notiziario... 21,30 Concerto sinfonico...

GRANDI CONCERTI MARTINI LUNEDÌ 16 GENNAIO alle ore 21,15 in RAI... 4° Concerto sinfonico vocale diretto da MARIO ROSSI...

FRANCOFORTE 19,30 Concerto sinfonico... 21,15 Concerto sinfonico...

MONACO DI BAVIERA 19,30 Concerto sinfonico... 21,15 Concerto sinfonico...

INGHILTERRA PROGRAMMA NAZIONALE 19,30 Concerto sinfonico... 21,15 Concerto sinfonico...

PROGRAMMA LEGGERO 19,30 Concerto sinfonico... 21,15 Concerto sinfonico...

ONDE CORTI 1,15 T.S. Toti Janni 2,30 Orchestra Sinfonica...

CHANDY PARFUMS - PRODUITS DE BEAUTE... EAU DE LA FORET... CREME CHANDY...

Gialli alla Radio Vidal per conto della Vidal... Squadra mobile con EZIO D'ERRICO... UKA RIONDINA CON IL NASO ALL'INSÙ...

STAZIONI PRIME 6,35 Previsioni del tempo - 7 Segnale orario - Giornale radio - 7,10 - Buongiorno - 7,20 Musiche del buongiorno - Nell'intervallo: (7,30) Ieri al Parlamento (7,30-8 CATANIA I - MESSINA - PALERMO: Notiziario - 8 Segnale orario - Giornale radio - 8,10 Canzoni - 8,20 FEDE E AVVENIRE, trasmissione dedicata all'assistenza sociale - 8,40 Per la donna - La nostra casa - conversazione di Renato Angeli - 8,50-9 Musica leggera - 11 Musiche richieste al Servizio Opinione della RAI - 11,30 La Radio per le Scuole Elementari Inferiori - Fiaba delle Babele, di Luciano Folgore - 12 Romanze celebri - 12,30 Ascoltate questo sereno - (12,30-12,35 BOLZANO: Programma in lingua tedesca) - 12,35 Rimi e canzoni (12,35-12,35 BARI I: Attualità di Puglia - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - UDINE - VENEZIA I VERONA: Alessandro Marcello - Perché i maestri veivrai lessami Murano?) - (12,35-12,40 ANCONA: Notiziario marchigiano - Lettere a Radio Ancona - MILANO I - 1. Gazzettino Lombardo - (12,25-12,55 FIRENZE II: Teatro e cinema - Notiziario - Listino Borsa - (12,40-12,55 BOLOGNA I: Notiziario - Listino Borsa) - (12,49-12,55 ANCONA - BARI I - CATANIA I - CATANZARO - FIRENZE I - LA SPEZIA - MESSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA I - SAN REMO: Listino Borsa di Roma e medie dei Cambi - 12,55 Calendario Antonetto - 13 Segnale orario - Giornale radio

21 RETE AZZURRA
DAL TEATRO ALLA SCALA DI MILANO
I PURITANI
VINCENZO BELLINI

RETE ROSSA

RETE AZZURRA

12,11 L'allegra comedia (Manotti e Roberti)
12,21 L'autore della settimana Ernesto Tagliareri (Kelenesi)
12,26 Orchestra diretta da Pietro Argento
14 Quartetto Ambrosiano Bruno Casella; Rodi; Mini; Pinotti Sicuti; Lama Mimosa; Padella; La Spagna; Cannio; O rudente Adm...
14,28 Carosando in discoteca
14,53 Cinema Comache di Aldo Rizzari
15 Segnale orario Giornale radio
15,14 Fievista sul mondo
16,35-16,50 Trasmissioni locali
16,55 Dattature delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio
17 Pomeriggio musicale cura di Domenico Di Paoli
18 Reppa Mojetta e la sua orchestra
Comilano: Gabriella Akiato, Artidante Dalla e Claudio Parola
Mascetti-Prous: Quattro note, Huetner-Lecuona: L'ora che sulla vanda Cherubini-Polcanata: Un sore all'occhello; De Santis-Alvaro: Io che Pho colato into bea; Ovan: Di Stefano: Ova la monovella; Fiorelli-Vian: Pomeriggio senza sole; Bari-Carozza: Come è bello passeggiar con la Gisa; Bossi-Rovic: Questa è la canzone; Porter: What is this thing called love.

18,30 Mosca 1900
Webb: Inita al balzer, Tutti Non fanno più, PlaqueMe, Le romane di Corleone, selezione.
18,50 Romanzo sceneggiato ORGOGLIO E PREGIUDIZIO di Jane Austen
Adattamento radiofonico di Francesca Peco
Prima puntata
Compagnia di Poesia di Milano della Radio Italiana
Regia di Enzo Convati
19,38 La voce del lavorator
19,46 Attualità sportive
19,58 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
Sala-Dotel: L'annunciatore innamorato; Martelli-Stanzonelli-Ruotolo: Mimma Bianca; De Santis-Pezzeri: Fiore blu; James: Night special; Malcavelli-Margocci: Firenze in fiore; De Santis-Vinciguerra: Swing swing; Scott-Filibello: Ti sognerò; Martelli-Abel: A Rio de Janeiro; Nissa-Perrari: Sorelata a Palermo; Basile: Red book; Rongio
20,20 CATANIA I - PALERMO: M...
20,25 Un aneddoto al giorno (Chiaradenti)
20,30 Segnale orario Giornale radio
Notiziario sportivo Anton
21,02 PREGO, MAESTRO...
Dodici compositori di canzoni alla ribalta
10
NINO RAVASINI
Orchestra Cetra
Diretta di Pippo Barzizza
Presentazione di Nunzio Filogamo (Palmato)
21,40 VARIETA' MUSICALE
22,30 Scrittori al microfono
Antonio Baldini - La passeggiata
22,48 Musica da camera
Suprano Victoria Los Angeles
Il pianoforte Antonio Beltrami
Gluck: Ifigenia in Tauride, Rocke-Ilva e Aris; Campini; Chanson du papillon; Mozart: Nozze di Figaro; Porgi Amor; Haendel: Aria, dell'Oratorio - Giochi
23,10 «Oggi al Parlamento»
Giornale radio
23,30 Musica da ballo
24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

13,11 L'allegra comedia (Manotti e Roberti)
13,21 L'autore della settimana Ernesto Tagliareri (Kelenesi)
13,26 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
Tori: Pechi; Nati: Angelo bello; Malcavelli-Prous: Rudy Rudy; L'anel Gusto; Cupano al Canada; Fonti: G. F. boogie; Bonagura-Fusco: M...
13,35 Arti plastiche e figurative a cura di Raffaele De Grada
14 Giornale radio
Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali
14,14 Listino Borsa di Milano e medie dei Cambi - Borsa teloni di New York
14,21-14,46 Trasmissioni locali
BOLZANO: Nalabela - da cor ed i gu...
14,21-14,46 Trasmissioni locali
BOLZANO: Nalabela - da cor ed i gu...
16,55 Dattature delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio
17 Programma per i ragazzi PICCOLO ALFINO
il SALVATOR GOTTA
Adattamento radiofonico e regia di Alberto Casella
Terzo episodio
17,30 «A: vostri ordini»
Risposte a: La voce dell'America» ai radiocollettori italiani
18
Dai Conservatori di Musica S. Pietro a Majella in Napoli
Orchestra
Alessandro Scarlatti
diretta da
Vittorio Gial
con la partecipazione del violinista Arthur Grumiaux
Pergolesi: Concertino n. 2 in sol per archi; a) Largo, b) A cappella (non presto) c) Andante, d) Allegro;

16,50
La vedetta della settimana LUCIANO TAJOLI e il QUINTETTO ODEON
16,50-17,30 BOLZANO: Programma L...
19,15 Complessi coraliferi
Morrà: La bambola sopra il bosco; Ferrari: Vito Angelina; Gallo: L'...
19,26 Fillemidi: a) di ton che (SMAC)
19,35 Il contemporaneo
pubbica radiofonica culturale
19,56 Un aneddoto al giorno (Chiaradenti)
20 Segnale orario Giornale radio
Nati: aria sportiva Biron
20,33 Rous di sera a cura di Umberto Caloss
20,45 Musica leggera
21
Dal Teatro alla Scala di Milano I PURITANI
Melodramma serio
in quattro parti e cinque quadri di Carlo Pepoli
Musica di VINCENZO BELLINI
Lord Guillermo Walton Enrico Campi
Sir Giorgio Walton Cesare Sisti
Lord Arturo Talbot Eugenio Conley
Sir Riccardo Pechi Paolo Saveri
Sir Bruno Robertson Mariano Curuso
Erika Margherita Curuso
Brichetta Mafalda Marini
Direttore Franco Capuana
Istruttore del coro: V. Veneziani
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala
Nell'intervallo: I. Lettere da casa altrui, con sponanza da tutti i pa...
II. Il Giovane; Ferretti: «Ritorno di Gialdi»; III. «Oggi al Parlamento» Giornale radio.
Dopo l'opera: Ultime notizie - «Buonanotte»

STAZIONI PRIME: 8,55 Previsioni del tempo - 7 Segnale orario - Giornale radio - 7,10 «Buongiorno» - 7,20 Musiche del buongiorno - Nell'intervallo: (7,30 Ieri al Parlamento (7,50-8 CATANIA 1 - MESSINA - PALERMO: Notiziario) - 8 Segnale orario - Giornale radio - 8,10 Muson Jagger - 8,40 Per la donna - A tavola non s'invernia - 8,50-9 Canzoni - 11 Musiche richieste al Servizio Opzione della RAI - 11,30 La Radio per le Scuole Elementari Superiori: a) Il piccolo organista di Bussico, racconto sceneggiato di Alberto Casella; b) La posta di Pippo - 12 Toni Lenzi al pianoforte - 12,20 «Ascoltate questa sera...» (12,20-12,55 BOLOGNA: Programma in lingua tedesca) - 12,25 Ritmi e canzoni (12,25-12,35 CATANIA 1 - PALERMO: Notiziario - GENOVA 1 - LA SPEZIA - SAN REMO: Attualità - ROMA 1: «Parole di una donna», confidenze di Anna Carolina - TORINO 1: «Occhio sul cinema» - UDINE - VENEZIA 1 - VERONA: «Cronache del teatro») - (12,25-12,40 ANCONA: Notiziario marchigiano e rassegna cinematografica - MILANO 1: «Il Gazzettino Lombardo») - (12,25-12,55 FIRENZE II: «Panorama», giornale di attualità - Notiziario - Lino Borsari) - (12,40-12,55 BOLOGNA 1: Notiziario - Lino Borsari) - (12,40-12,55 ANCONA - BARI 1 - CATANIA 1 - CATANZARO - FIRENZE 1 - LA SPEZIA - MESSINA - NAPOLI 1 - PALERMO - ROMA 1 - SAN REMO Lino Borsari e medie del Combì) - 12,55 Calendario Antonello - 1,3 Segnale orario - Giornale radio

21,45 - RETE ROSSA

MUSICHE DI:

CASELLA - RAVEL - MOZART

DIRETTE DA:

HERBERT ALBERT

PIANISTA:

MARCELLE MEYER

RETE ROSSA

12,11 L'allegro cavallin
(Manetti e Roberts)

12,21 L'autore della settimana
Ernesto Tagliaferrì
(Kolomoia)

12,26 Orchestra Cetra
diretta da Pippo Baralza
Cantano: Elena Belltrami, Carla Boni, Roberto Sevelin, Tino Vallini e i Radio Boys
Manuel-Bayona: Una samba per Ju-ju; Valinbra-Muselli: Non ho tempo per l'amore; Cozzani: Bonifazio; Leonard-Scott: Bolero d'amore; Ommatiano-Mascheroni: Azzurro; Nisa-Barzusa: Oggi è nato l'amore; L'Amo-Pyato: Ciao Turia; Penegon: Voipe Voipe.

14
LE NUOVE CANZONI DI NAPOLI
Orchestra
diretta da Giuseppe Anepola
Cantano: Pino Lamara, Alfredo Jendoli ed Amedeo Parlante
Nardella-Nardella: Pe' sfuocchie belle; Manigara-Rendine: Trezzarola; Pisoni-Cioffì: A luna e 'o sole; Gramazio-Alberti: Senza te te; Rossetti-Saffredi: Tarantola e l'ammore; Mancuso-Nardella: Stare vicino a me; De Lullo-Cioffì: Pusticean assanimento; Nicolardi-Vinci: Nun te ne accerchi; Peppano-Galdieri-Spagnolo: Venita e Napulì.

14,30
Duo di dinarre Gangi-Cerquozzi

14,50 Chi è di sera?
Cronache del teatro di Silvio D'Amico

15
Segnale orario
Giornale radio

17,30
Il convegno dei ragazzi
Programma a sorpresa

18 - Pagine scelte dall'opera
I. O. D. O. L. E. T. T. A
Tre atti di Gioacchino Parnano
Musica di PIETRO MASCAGNI
Lodoletta Bruna Fabrizi
Plummer Gioacchino Scortini
Gianmario Mer Luigi Latiniucci
Antonio Giuliano Perrella
Una voce di tenore Tommaso Solari
Direttore Alfredo Simonetti
Istruttore del Coro: Giulio Muglietti
Orchestra Lirica e Coro di Torino della Radio Italiana

18,30 Università Internazionale
Giuseppe Marsani - L. P. Kirwan:
«Akhetina, la città dell'orizzonte»

18,45 Musica brillante
Addamsell: Sing child, sing; Gregh: Notti algerine; Coward: Rita Britannica; Cronchi: Serenata dei fiori; Cusella: Festa di giorni; Strulus: Mille e una notte, intermezzo; Mieczkowski: Serenata; Fischer: Tardatella da «A sud delle Alpi».

20,10
La voce di Ferruccio Tagliavini
Bellini: La sonnambula, «Prendi l'anello di diamo»; Puccini: Trucco, «Hecandita armata»; Cilea: L'Aristonana; «E' in solita storia»; Massenet: Marni, sogno
CATANIA 1 - PALERMO: Attualità - Notiziario

20,25 Un aneddoto al giorno
(Chiorodoma)

20,30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

21,03
IL CONVEGNO DEI CINQUE

21,45
CONCERTO SINFONICO
diretto da
HERBERT ALBERT
con la partecipazione della pianista
Marcelle Meyer
Casella: La donna serpente, prima suite; Ravì: Concerto in sol per pianoforte e orchestra; di Albigentonia; di Adagio assai; c) Presto; Mozart: Sinfonia in mi bemolle maggiore - K. 342; d) Adagio - Allegro; b) Andante; c) Allegro (Minuetto); d) Allegro.
Orchestra Sinfonica di Roma della Radio Italiana
Nell'intervallo: Silvio Negro: «San Paolo fuori le mura».

18,14 Finestra sul mondo

18,35-18,50 Trasmissioni locali:
BARI: Notiziario - Notiziario per gli italiani del Mediterraneo - BRILIANA I: Convegno
CATANIA 1 - PALERMO - ROMA 1: Notiziario
CATANZARO - NAPOLI: Il cronaca di Napoli e del Mezzogiorno - «La settimana musicale» di Antonio Perrella - FIRENZE II: «La Lettera dell'Orchestra» - GENOVA 1 - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario cronaca - Montorio del porto - 18,40-18,50 Notiziario filatelico - (bussico marittimo)

18,55 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio

19 - Ritmi e canzoni
Chino: Alegria; Vancheri: Tre tipi in gamba; Balocco-Cariga: Solitudine; Fermi-Bianchini: Sul ponte di Rialto; Filmon: Boss trombones; Mojette-Tekkon: Una notte a Sorrento; Branchi-Abbrami: Harlem hotero; Pedone-Lombardo: La ciociara; Estro-Davidi: A ciascuno il suo destino; Marquina: Druza gitano.

23,10 «Oggi al Parlamento»
Giornale radio

23,30 Musica da ballo

24
Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

RETE AZZURRA

13,11 L'allegro cavallin
(Manetti e Roberts)

13,21 L'autore della settimana
Ernesto Tagliaferrì
(Kolomoia)

13,26 INCONTRI MUSICALI
Profili di compositori d'ogni tempo
LUDWIG VAN BEETHOVEN
Seconda parte

14
Giornale radio
Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

14,14 L'ultimo Borsa di Milano e medie dei Combì - Borsa colanti di New York

14,21-14,45 Trasmissioni locali:
BOLOGNA: Notiziario - GENOVA II - TORINO I: Notiziario - L'ultimo Borsa di Milano e Torino - MILANO I: Notiziario - Notizie sportive - Convegno di UDINE - VENEZIA I - VERONA: Notiziario - La voce dell'Università di Padova
UDINE - VENEZIA I: 14,45-15,00 Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia

16,55 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio

17 - CALZONI CORTI
Settimanale ad olfondo per i ragazzi.

17,30 Parigi: vi parla

18 - Musica da camera
Quartetto d'archi di Radio Torino
Buxtehude: Quartetto in sol minore op. 18; a) Allegro, b) Andante, c) Scherzo (Allegro vivace), d) Allegro un poco celato

18,30
Orchestra di ritmi moderni
diretta da Francesco Ferrari
Khan: Crazy rhythm; Focchi-Radicchi: Anne, Marche; Sporo di si; Ilavassini: Nuovo Pato; Mascheroni: Chi la sa perché; Komon: Southern sundae; Oliviero-De Mura: Perché mentire; Pisoni-Lenzi-Louis Ferrari: Guancia a guancia.
18,30-18,50 BOLOGNA: Programma in lingua tedesca - Kandarella - e Lyobalton e, radiotelefono di Radio Torino per Lombard - Bagli di Tac-Herbstberger - «I saluti di un Poeta», commemorazione di Akter Jany - Notiziario e Caselli filatelici, commemorazione di Bruno P. Lora

19,10 Canta Alberto Rabagliai
Proto-Vlabrega: C'è un castello piccolo, Barro-Lorici: Bata; Frustrati-Mucchetti: Atletica.

19,20 Per gli uomini d'affari:

19,25 Effemeridi radiofoniche
(Smac)

19,35 Dai «Capricci» di Paganini
a) Capriccio n. 11 (violino Antonio Cottarelli); b) Capriccio n. 21 (violino Carlo Felice Chiarlo)

19,45 Attualità sportive

19,55 Un aneddoto al giorno
(Chiorodoma)

20
Segnale orario
(Giornale radio)
Notiziario sportivo Buton

20,33
ZIG ZAG
Varietà musicale
Orchestra
diretta da Maria Consiglio
Regia di Nunzio Filogamo
(Radio)

21,25 Orchestra moderna
diretta da Erasmo Nicelli
Cantano: Aino Danioli e Manfredi Pons de Leon
Perez: Ay, ay, ay, Bonneau: Valse au clair de lune; Monti: Czardas; Vaccari: La due panchine; Savino, Cuban concerto; Ferri: L'Amour, toujours l'amour; Cusi: Una romantica avventura; Fusco: Altera altera; Rodgers: (Chiorodoma).

Nell'intervallo: Una storia d'amore - Maria Bulloni: «Mademoiselle L'opéra» di Gilbert.

22,20
I NOTTURNI DELL'USIGNOLO
SERIE TEATRALE
Ciclo dell'Espressionismo tedesco
4.
F. Bruckner
e la fine dell'espressionismo
a cura di Gian Domenico Giagni
Regia di Enzo Ferleri

23,10 «Oggi al Parlamento»
Giornale radio

23,30 Musica da ballo

24
Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

Autonome

TRIESTE

7,15 Giornale radio. 7,30 Musica del mattino. 8,15 8,30 Segnale orario. Giornale radio. 11,30 Per ciascuno qualcosa. 12,10 Nuova mondo. 12,20 Canzoni e ritmi. 12,58 Oggi alla radio. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13,26 Orchestra Greta diretta da Pippo Barzizza (Rete Rossa). 14 Terza pagina. 14,20 Musica radio. 14,28 L'ultimo bersa. 14,30 15 Programmazione della RAI.

RADIO SARDEGNA

7,20 Musica del pomeriggio. Nell'aria. Valtellina. Inni al Parlamento. 8 Segnale orario. Giornale radio. 8,10 Musica leggera. 8,40 Per la donna. 8,50 9 Canzoni. 11,30 Per le scuole elementari superiori. 12 Tony Lenzi al pianoforte. 12,20 I programmi della settimana. 12,25 Hittin e canzoni. 13 Segnale orario. Giornale radio. L'Officina cartolina. 13,21 L'Autore della settimana. 13,26 Orchestra Greta diretta da Pippo Barzizza (Rete Rossa). 14 Orchestra in melodia e canzoni diretta da G. Anselmi (Rete Rossa). 14,30 Duo di chitarra Gama. Corapiani. 14,50 Omnia e me di Sardegna a cura di Evandro Puzallo. 15 Segnale orario. Giornale radio. Programma radiofonico. 15,14-15,35 Fantasia sul mondo.

Disturbi dopo i pasti?

Ecco un consiglio utile:



Se avvertite disturbi dopo i pasti, oppure soffrite di acidità di stomaco, bruciori, ciò può dipendere da iperacidità gastrica, che impedisce una normale digestione. Questa sovrabbondanza di acido gastrico neutralizzarla, prendendo una piccola dose di MAGNESIA BISURATA. Questo rimedio antiacido, noto a tutto il mondo, dona rapido sollievo allo stomaco. Una prova con la MAGNESIA BISURATA farà contento anche Voi. In polvere ed in compresse in tutte le farmacie.

Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA

18,30 Movimento porti dell'Isola. 18,35 Canzoni e danze popolari. 19 Museo di Sy Oliver e Orchestra diretta da F. Ferrari. 19,30 Zig-zag. Zaga. Varietà musicale. Orchestra diretta da Mario Caraglio. Recla di Nunzio Filagnaro. 20,30 Segnale orario. Giornale radio. Notiziario sportivo. Notiziario regionale. 21 Musiche di Riccardo Wagner, dirette da Giuseppe del Campo con la partecipazione del soprano Rosanna Carteri e del tenore Tommaso Spataro. Orchestra sinfonica di Roma della RAI. 22 Orchestra da ballo diretta da Marco Robatti. 22,20 I cantanti dell'Unione. Serie Teatrale. Cielo dell'Espressionismo tedesco. III: Ernst Toller a Umo Manna. a cura di Gian Domenico Gragnani. Regia di Enzo Perrieri. 23,10 Odi al Parlamento e Giuristi radio. 23,30 Uno soltanto. 23,52-23,55 Bollettino meteorologico.

Estere

ALGERIA

19,30 Notiziario. 19,40 Programmi internazionali. 20 Notiziario. 21 Notiziario. 21,30 Notiziario. 22,30 Concerto della pianista Jacqueline Vieux. 23,10 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,15 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,20 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,25 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,30 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,35 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,40 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,45 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,50 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,55 Concerto in Sol maggiore di Beethoven.

AUSTRIA

19,30 Notiziario. 19,40 Programmi internazionali. 20 Notiziario. 21 Notiziario. 21,30 Notiziario. 22,30 Concerto della pianista Jacqueline Vieux. 23,10 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,15 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,20 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,25 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,30 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,35 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,40 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,45 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,50 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,55 Concerto in Sol maggiore di Beethoven.

BELGIO

19,30 Notiziario. 19,40 Programmi internazionali. 20 Notiziario. 21 Notiziario. 21,30 Notiziario. 22,30 Concerto della pianista Jacqueline Vieux. 23,10 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,15 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,20 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,25 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,30 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,35 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,40 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,45 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,50 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,55 Concerto in Sol maggiore di Beethoven.

PROGRAMMA FIAMMINGO

19,30 Notiziario. 19,40 Programmi internazionali. 20 Notiziario. 21 Notiziario. 21,30 Notiziario. 22,30 Concerto della pianista Jacqueline Vieux. 23,10 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,15 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,20 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,25 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,30 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,35 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,40 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,45 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,50 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,55 Concerto in Sol maggiore di Beethoven.

FRANCIA

19,30 Notiziario. 19,40 Programmi internazionali. 20 Notiziario. 21 Notiziario. 21,30 Notiziario. 22,30 Concerto della pianista Jacqueline Vieux. 23,10 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,15 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,20 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,25 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,30 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,35 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,40 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,45 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,50 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,55 Concerto in Sol maggiore di Beethoven.

PROGRAMMA PARIGINO

19,30 Notiziario. 19,40 Programmi internazionali. 20 Notiziario. 21 Notiziario. 21,30 Notiziario. 22,30 Concerto della pianista Jacqueline Vieux. 23,10 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,15 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,20 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,25 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,30 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,35 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,40 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,45 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,50 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,55 Concerto in Sol maggiore di Beethoven.

MONTECARLO

19,30 Notiziario. 19,40 Programmi internazionali. 20 Notiziario. 21 Notiziario. 21,30 Notiziario. 22,30 Concerto della pianista Jacqueline Vieux. 23,10 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,15 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,20 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,25 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,30 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,35 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,40 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,45 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,50 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,55 Concerto in Sol maggiore di Beethoven.

GERMANIA

19,30 Notiziario. 19,40 Programmi internazionali. 20 Notiziario. 21 Notiziario. 21,30 Notiziario. 22,30 Concerto della pianista Jacqueline Vieux. 23,10 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,15 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,20 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,25 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,30 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,35 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,40 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,45 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,50 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,55 Concerto in Sol maggiore di Beethoven.

Advertisement for life insurance with the headline 'Assicuratevi con chi volete ma, assicuratevi' and an illustration of people walking.

19,30 Notiziario. 19,40 Programmi internazionali. 20 Notiziario. 21 Notiziario. 21,30 Notiziario. 22,30 Concerto della pianista Jacqueline Vieux. 23,10 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,15 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,20 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,25 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,30 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,35 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,40 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,45 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,50 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,55 Concerto in Sol maggiore di Beethoven.

19,30 Notiziario. 19,40 Programmi internazionali. 20 Notiziario. 21 Notiziario. 21,30 Notiziario. 22,30 Concerto della pianista Jacqueline Vieux. 23,10 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,15 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,20 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,25 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,30 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,35 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,40 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,45 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,50 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,55 Concerto in Sol maggiore di Beethoven.

19,30 Notiziario. 19,40 Programmi internazionali. 20 Notiziario. 21 Notiziario. 21,30 Notiziario. 22,30 Concerto della pianista Jacqueline Vieux. 23,10 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,15 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,20 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,25 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,30 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,35 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,40 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,45 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,50 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,55 Concerto in Sol maggiore di Beethoven.

19,30 Notiziario. 19,40 Programmi internazionali. 20 Notiziario. 21 Notiziario. 21,30 Notiziario. 22,30 Concerto della pianista Jacqueline Vieux. 23,10 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,15 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,20 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,25 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,30 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,35 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,40 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,45 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,50 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,55 Concerto in Sol maggiore di Beethoven.

19,30 Notiziario. 19,40 Programmi internazionali. 20 Notiziario. 21 Notiziario. 21,30 Notiziario. 22,30 Concerto della pianista Jacqueline Vieux. 23,10 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,15 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,20 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,25 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,30 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,35 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,40 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,45 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,50 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,55 Concerto in Sol maggiore di Beethoven.

19,30 Notiziario. 19,40 Programmi internazionali. 20 Notiziario. 21 Notiziario. 21,30 Notiziario. 22,30 Concerto della pianista Jacqueline Vieux. 23,10 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,15 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,20 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,25 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,30 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,35 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,40 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,45 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,50 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,55 Concerto in Sol maggiore di Beethoven.

19,30 Notiziario. 19,40 Programmi internazionali. 20 Notiziario. 21 Notiziario. 21,30 Notiziario. 22,30 Concerto della pianista Jacqueline Vieux. 23,10 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,15 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,20 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,25 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,30 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,35 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,40 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,45 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,50 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,55 Concerto in Sol maggiore di Beethoven.

19,30 Notiziario. 19,40 Programmi internazionali. 20 Notiziario. 21 Notiziario. 21,30 Notiziario. 22,30 Concerto della pianista Jacqueline Vieux. 23,10 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,15 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,20 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,25 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,30 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,35 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,40 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,45 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,50 Concerto in Sol maggiore di Beethoven. 23,55 Concerto in Sol maggiore di Beethoven.

ARMENIA E COMPOSIZIONI. Coni per corrispondenza a METODO CICONZESI, Firenze (37) - Lettera inviata Lire 400 - Informazioni e listini allegati.

STAZIONI PRIME: 8,55 Previsioni del tempo - 7 Segnale orario - Giornale radio - 7,10 Buongiorno - 7,20 Musica del buongiorno - Nell'intervallo: (7,30 - 1er) al Parlamento - (7,30-8 CATANIA I - MESSINA - PALERMO: Notiziario) - Segnale orario - Giornale radio - 8,10 Canzoni - 8,20 FEDE E AVVENIRE - trasmissione dedicata all'assutenza sociale - 8,40 Per la donna: «Varietà» - 8,50-9 Musica leggera - 11 Musiche richieste al Servizio Opinione della RAI - 11,30 Trasmissione per le Forze Armate - 12,20 Ascoltate questa sera... (12,20-12,55 BOLZANO: Programma in lingua tedesca) - 12,25 Ritmi e canzoni (12,25-12,35 BARI I: Conversazione - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: «La guida dello spettatore» - «Il teatro a Genova», di F. Dossena - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Cronache musicali) - (12,20-12,40 ANCONA: Notiziario marchigiano - «Arte e cultura nelle Marche» - MILANO I: «Il Gazzettino lombardo») - (12,25-12,55 FIRENZE II: Radiosettimana - Notiziario - Listino Borsa - NAPOLI II: «Dieci minuti per gli sportivi») - (12,40-12,55 BOLOGNA I: Notiziario - Listino Borsa) - (12,40-12,55 ANCONA - BARI I - CATANIA I - CATANZARO - FIRENZE I - LA SPEZIA - MESSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA I - SAN REMO: Listino Borsa di Roma e medie del Cambi) - 12,55 Calendario Antonetto - 13 Segnale orario - Giornale radio.

21,15 - RETE AZZURRA

FESTIVAL DI OPERE RADIOFONICHE

PRIMO PREMIO ITALIA 1949

IL GENERALE FEDERICO

DI CONSTANT

RETE ROSSA

- 13.11 L'allegra curillon (Manetti e Roberts)
- 13.21 L'autore della settimana Ernesto Tagliaferri (Kefemba)
- 13.26 Orchestra melodica diretta da Francesco Donsadio
Cantano: Rossana Beccari, Antonio Basurio ed Enzo Poli
Mantelli-Abel: Buona sera, 197074 Luna, Lucky-Armand Tu non sai; Cicero-Viezzoli: Trieste mia; Nazareth; Carquinha, Galdieri-Fusco: Non tanto solo; Bonagura-Bonavolontà: Che dell'appuntamento; Colombi-Rossi: Amarti con gli occhi; Krumer: Sierra Nevada; Parlos: Inspiration.
- 14 - Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini
Cantano: Laura Barbieri, Sergio D'Alia e Paolo Sardisau
Colombi-Rossi: Cala di saprio; Bertini-Kramet: Signorina Nuccio; Soprani-Segurini: Vichu al Junco; Lurici-Freed: Ça va ça va; Pinchi-De Martino: Cara Carol; Bertini-Redi: Sempre; Scotti-Leonardi: Amaya, Pignati: Chitarra mia.
- 14.38 FONTE VIVA
Musiche folcloriche di tutti i popoli: «Panorama arabo» a cura di Giorgio Nataletti
- 15 Segnale orario Giornale radio
Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali
- 18.14 Fibra sul mondo
- 18.38-18.58 Trasmissioni locali
BARI I: Notiziario - Notiziario per gli italiani del Mittel Europa - BOLOGNA I: Racconti e cronache di Giulio Lomi
CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Notiziario - CATANZARO - NAPOLI II: Cronache di Napoli e del Meridione - Cronache d'arte - PLENARIE II: La voce della Toscana - ORNOVA I - LA SPEZIA e SAN REMO: Notiziario romentino e santonese del porto - 18.30-18.55 Chiama marittima
- 18.58 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio
- 17 - Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli
- 18 - Carlo Zeme e la sua orchestra
- 18.30 Chitarrista Carlo Palladino
- 18.58 Romanzo accennato ORGOGLIO E PRIGIUDIZIO di Jane Austen Adattamento radiofonico di Francesca Paoa Seconda puntata Compagnia di Prosa di Milano della Radio Italiana Regia di Enzo Convalti
- 19.35 Attualità sportive
- 19.48 Racconta del Jazz a cura di L. Piccioni e P. Morgan
- 20.10 Melodie di tre secoli Canto: Lya Origoni
CATANIA I - PALERMO: Attualità - Notiziario
- 20.25 Un aneddoto al giorno (Chlorodoni)
- 20.30 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton
- 21.03 Dal Teatro La Fenice di Venezia **NORMA**
Tragedia lirica in 4 atti e 5 quadri di Felice Romani Musica di **VINCENZO BELLINI**
Pulchre Gino Panno
Orchestra Toncredi Pasero
Norma Maria Callas
Adalgisa Elena Nicolai
Clotilde Nerina Ferrari
Fiavola Cesare Madini Sperti
Direttore Antonino Volla
Istruttore del coro: Dante Zanon
Negli intervalli: I. Vi parla Alberto Sordi - II. Posta aerea - III. Oggi al Parlamento - Giornale radio - Dopo l'opera: Ultime notizie - Buonanotte

RETE AZZURRA

- 13.11 L'allegra curillon (Manetti e Roberts)
- 13.21 L'autore della settimana Ernesto Tagliaferri (Kefemba)
- 13.26 Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza
Cantano: Elena Beltrami, Roberto Savella e Tino Vellati
Berlin: Ciel azzurri; Quelli-in-Sonjori: Je vous attends; Testoni-Capponi: Tre e uno; Rivi-Innocenti: Stagnellata romana; Pinini-Schermelli: Unica amore; Mezzu-Ruati: Je l'aime; Stanley-Ziegler: Geraldine; Steelbeck: Rondò cubano.
- 13.54 Cronache cinematografiche a cura di Giuseppe Bevilacqua
- 14 Giornale radio Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali
- 14.14 Listino Borsa di Milano e medie dei Cambi - Borsa cotoni di New York
- 14.21-14.45 Trasmissioni locali
BOZZANO: Notiziario e Cinema allo sportile e di R. Manili - TORINO I - GENOVA II: Notiziario - Listino Borsa di Borsa e Torino - MILANO I: Notiziario - Notizie sportive - Attualità romentine - UDINE - VENEZIA I - VENEZIA II: Notiziario - Musica leggera - UDINE - VENEZIA I: 14.36-14.08 Notiziario per gli italiani della Vecchia Italia
- 18.58 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio
- 17 - Programma per i ragazzi **PICCOLO ALPINO** di SALVATOR GOTTA Adattamento radiofonico e regia di Alberto Casella Quarto episodio
- 17.30 Vita musicale in America
- 18 - INCONTRI MUSICALI Profili di compositori; d'ogni tempo **GEORG PHILIPP TELEMANN**
- 18.20 Melodie e romanze di un tempo Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano: Mena Cerrone, Domenico Attanasio e Nunzio Gallo
Leonavallio: Massinata; Negri-Tiridotti: Portami via; Tomacido-Denzia: Ochi di faia; Pagliaro-Tosti: Mada; Bonetti-Tarandelli: Ohi Primavera; De Micelli: Festa di sole, d'ole e Terza piccola suite; Brogi: Valziana veneziana; Sani-Brasara: Serenata inuita; Brunetti: Il cavallino arziglato.
18.30-18.58 BILZANO: Programma in lingua tedesca Richardson: a Lullaby e Fantasy - Lullaby di Hugo Wehner - Marche da camera: Pianista Natalia Cornel - Notiziario - VDI di Frau, coordinazione di Billi Prati
- 18.50 Attualità
- 18 - Deppre Mojetta e la sua orchestra
Cantano: Gabriella Alcantu, Ariadante Delle e Claudio Parola
Pinchi-De Ceglie: Tutto passa, Mojetta: Una canzone e quattro lacrime; Parente-Vian: Dormiveglia; Rolando-Brucechi: Il marchese di Parigi; Stuart-Havie: Questa è la canzone; D'Anzi-Panzoni-Rastelli: Ma costà quassa rassa; Morbelli-Di Lazzaro: La rose più belle.
- 19.28 Effemendi radiofoniche (Smac)
- 19.35 Il contemporaneo rubrica radiofonica culturale
- 19.55 Un aneddoto al giorno (Chlorodoni)
- 20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton
- 20.33 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini con la partecipazione del Quartetto Cetra (Pavone)22
- 21.15 Festival di opere radiofoniche in prima esecuzione **PRIMO PREMIO ITALIA 1949 - IL GENERALE FEDERICO**
Commedia-farsa di Constant
Musica di Claude Arrieu
Traduzione di Paola Ojetti
Compagnia di Prosa di Roma della Radio Italiana con la partecipazione di Giorgio de Lullo, Arnaldo Foà, Luigi Favero e Nico Pepe
Orchestra diretta da Ernesto Nicelli
Regia di Guglielmo Morandi
- 23 - Musica leggera
Charles Parker: Jumpin' the blues; Marlotti: Kaki Kaki; Nicotisi: Babilonia insiamo
- 23.10 «Oggi al Parlamento» Giornale radio
- 23.30 I NOTTURNI DELL'USIGNOLO SERIE MUSICALE Il Lied romantico a cura di Domenico De Paoli 3.
Franz Schubert
Soprano Lucia Kelston, al pianoforte Antonio Beltrami - Mezzosoprano Eugenio Zareika, al pianoforte Giorgio Favaretto.
- 24 Segnale orario Ultimo notizia - «Buonanotte»

Autonome

TRIESTE

7.15 Giornale radio, 7.30 Musica del mattino... 12.10 Musica jazz, 12.58 Odi alla radio... 13.26 Orchestra Sinfonica di Francesco Donato (Rete RAI)...

RADIO SARDEGNA

7.20 Musica del mattino, Nofinza Valle, Inni al Parlamento... 8.20 Fede e avventure, 8.40 Per la donna... 11.30 Per le Forze Armate... 12.25 Ballate e canzoni...

18.20 Movimento poeti dell'isola, 18.35 Ritmi e ritosele americane, 19 Programma per i ragazzi... 22.30 Motivi di successo...

I colturi dell'Albania, Sera Masale, All'Isola remota... 23.52-23.55 Bollettino meteorologico.

Estere

ALGERIA

19.30 Notiziario, 19.40 Messaggio del giorno, 20 L'Unione letteraria... 20.45 Concerto di organo... 21.30 Notizie...

AUSTRIA

VIENNA

19.30 Notiziario, 19.40 Messaggio del giorno, 20 L'Unione letteraria... 20.45 Concerto di organo... 21.30 Notizie...

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19.30 Notiziario, 19.40 Messaggio del giorno, 20 L'Unione letteraria... 20.45 Concerto di organo... 21.30 Notizie...

PROGRAMMA FIANMINGO

19.30 Notiziario, 19.40 Messaggio del giorno, 20 L'Unione letteraria... 20.45 Concerto di organo... 21.30 Notizie...

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19.04 Notiziario, 19.10 Messaggio del giorno, 20 L'Unione letteraria... 20.45 Concerto di organo... 21.30 Notizie...

PROGRAMMA PARIGINO

19.30 Notiziario, 19.40 Messaggio del giorno, 20 L'Unione letteraria... 20.45 Concerto di organo... 21.30 Notizie...

MONTECARLO

19.30 Notiziario, 19.40 Messaggio del giorno, 20 L'Unione letteraria... 20.45 Concerto di organo... 21.30 Notizie...

GERMANIA

AMBURGO

19.30 Notiziario, 19.40 Messaggio del giorno, 20 L'Unione letteraria... 20.45 Concerto di organo... 21.30 Notizie...

FRANCOFORTE

19.30 Notiziario, 19.40 Messaggio del giorno, 20 L'Unione letteraria... 20.45 Concerto di organo... 21.30 Notizie...



DENTIFRICI SCIENTIFICI DELLA CIBA AL SOLFO-RICINOLEATO contro i batteri della carie

MONACO DI BAVIERA

19.30 Notiziario, 19.40 Messaggio del giorno, 20 L'Unione letteraria... 20.45 Concerto di organo... 21.30 Notizie...

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19.30 Notiziario, 19.40 Messaggio del giorno, 20 L'Unione letteraria... 20.45 Concerto di organo... 21.30 Notizie...

PROGRAMMA LEGGERO

19.15 Notiziario, 19.45 Messaggio del giorno, 20 L'Unione letteraria... 20.45 Concerto di organo... 21.30 Notizie...

ONDE CORTE

0.45 Notiziario, 1.15 Messaggio del giorno, 2.30 Musica... 4.15 Concerto di organo... 5.30 Notizie...

19.30 Notiziario, 19.40 Messaggio del giorno, 20 L'Unione letteraria... 20.45 Concerto di organo... 21.30 Notizie...

SVIZZERA

BEROMUNSTER

19.05 Notiziario, 19.20 Messaggio del giorno, 20 L'Unione letteraria... 20.45 Concerto di organo... 21.30 Notizie...

MONTE CENERI

7.15-7.45 Notiziario, 12.15 Messaggio del giorno, 13.30 Musica... 19.30 Notizie...

SOTTISEN

19.15 Notiziario, 19.25 Messaggio del giorno, 20 L'Unione letteraria... 20.45 Concerto di organo... 21.30 Notizie...



Pasta Fustini tutta coperta in 7 litri di Marsala extra vecchio... Vermouth dorato superiore... Crema marsala all'uovo...

Spedizione in tutta Italia a mezzo PREZZO POSTALI contro assegno

OMAGGIO - N. 2 bustiglie delle sigarette specialità... in porta franco...

Nelle rivenditori: MARSALIA

P. AMODEO & C. MARSALA (Sicilia) Primo Stabilimento Enologico

STAZIONI PRIME: 8.55 Previsioni del tempo - 7 Segnale orario - Giornale radio - 7.10 Buongiorno - 7.20 Musica del buongiorno - Nell'intervallo: (7.30 - 1erl al Parlamento - (7.50-8 CATANIA I - MESSINA - PALERMO: Notiziario) - 8 Segnale orario - Giornale radio - 8.10 Musica leggera - 8.40 Parla donna - La sera delle vendite, a cura di Vanessa - 8.50-9 Canzoni - 11 Musica ridotta al Servizio Opinione della RAI - 11.30 La Radio per le Scuole Medie inferiori: Le voci umane nell'opera lirica: «Il tenore», illustrazione a cura di Beniamino Gigli - 12 Taroni e la sua chitarra elettrica - 12.20 «Ascoltate questo brano» (12.20-12.35 BOLZANO: Programma in lingua tedesca) - 12.25 Ritmi e canzoni (12.25-12.35 CATANIA I - PALERMO: Notiziario - TORINO I: Perché Torino è Torino - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Cronache d'arte) - (12.25-12.40 ANCONA: Notiziario marchigiano - «Spanda dorica» - MILANO I: «Il Gazzettino Lombardo») - (12.25-12.55 FIRENZE II: «Panorama», giornale di attualità - Notiziario - Listino Borsa - NAPOLI II: «Problemi napoletani e del mezzogiorno») - (12.40-12.45 BOLOGNA I: Notiziario - Listino Borsa) - (12.49-12.55 ANCONA - BARI I - CATANIA I - CATANZARO - FIRENZE I - LA SPEZIA - MESSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA I - SAN REMO: Listino Borsa d. Roma e medie del Cambi) - 12.55 Calendario Antonello - 13 Segnale orario - Giornale radio.

21 - REIE AZZURRA

MUSICHE DI

WEBER - HINDEMITH - ROSSINI

DIRETTORE DA

PAUL VAN KEMPEN

VICEDIRETTORE

RENZO SABATINI

RETE ROSSA

RETE AZZURRA

- 13.11 L'Allegro cortillon (Manelli e Roberts)
- 13.21 L'autore della settimana Ernesto Tagliaterra (Keldania)
- 13.26 La vedetta della settimana LUCIANO TAJOLI e il QUINTETTO ODEON
- 13.58 9 ballati celebri Walter Gieseking Vasa Prihoda
Händel: Largo Sarabade: Aria sinfonica (Violinista Prihoda); Beethoven: Bagatella in mi b maggiore, op. 33, n. 1; Chopin: Valsez in si bemolle maggiore, op. 64, n. 1; Debussy: La cathédrale de Strasbourg (Pianista Gieseking)
- 14.15 Orchestra melodica diretta da Francesco Donadio
Cantano: Gianluigi Rendi, Antonio Basurto, Enzo Poli e Mimmo Romeo
Giacobetti-Kremer; No beauty, Sigman; Corell's hand; Dallargio; Fingertella sulla valle; Allano-Dimer; Un monsieur attendait; Kern; Tutti setta; Morbelli-Segurini; L'ho scritto per te; Altona; J'ai perdu ma chanson; Chorubati-Redi; La cuppa cuppa; Rivi-Innocenzi; Segni di gloria; Franchini-Trenet; Dolce Francia
- 14.53 Cinema
Cronache a cura di Alberto Moravia
- 15 Segnale orario
Giornale radio
Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali
- 18.14 Finestra sul mondo
- 18.25-18.50 Trasmissioni locali:
18.25: I. Notiziario - Notiziario per gli italiani di: Mediterraneo - BOLOGNA I - e Elmetti (in lingua tedesca); di: Triana Varul - CATANZARO - NAPOLI II: Cronache di Napoli - di: Mezzogiorno - Notiziario del cinema, di: Ernesto Grandi - FIRENZE II: Racconti dello sport - CATANIA I - PALERMO - ROMA I - NOTIZIARIO GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario cronache - Movimento del porto - 18.50: (18.55) Citazioni musicali
- 18.55 Dattatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e di cabotaggio
- 19 Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli
- 18 - Il concerto dei ragazzi «Quattro chiacchiere con Virgilio Lilli»
- 19.30 Beppe Modetta e la sua orchestra
Cantano: Gabriella Alcisto, Ariodante Della e Claudio Parola
Deani-Locatelli-Mobiglia; Ti prendo domani; Francula-Ritida; Ambra; Bezi-Fintaldi; Matinatala; Forcari-Feyral; Un jour de bonheur; Colambi-Rossi; Samha del caffè; Bertini-Quercieri; Formosa - Catanzaro; Velei-Segurini; Pighero; Della Gatta-Ruocco; Ho troppa amato; Artie-Shaw; Don't you believe it, dear

- 19 - I grandi viaggi ANDRÉE AL POLO NORD
- 19.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi - Orvis Irvini: «Il linguaggio del bambino»
- 19.45 Musica da camera Trio
Armando Henzi-Matteo Roldi Giuseppe Selmi
Vivace: Casella: Sonata a tre per pianoforte, violino e violoncello. a) Largo. b) Allegretto. c) Aria. d) Ciacchiera; Mendelssohn: Trio fa re minore op. 49, per pianoforte, violino e violoncello; a) Molto allegro ed agitato. b) Andante con moto tranquillo. c) Scherzo. d) Finale (Allegro assai appassionato)
- 20.25 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)
- 20.30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Bufon
- 21.03 URISCOLA
Giornale umoristico radiotelevisivo:
di: Mario Bianucci, Diego Calceogio, Renzo Fontani, Ugo Trilanti e Dino Verde
Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radio Italiana
Orchestra diretta da Gino Filippini (Vecchia)
- 21.45 La storia in tribunale
Cala di Rienza e il popolo romano
- 22.10 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
Marchi: Spero di sì; Torri-Facchi-Nati; Angela bella; Rolando-Facchi-Nati; La caccarella; Keblus; Theme to west; Sacco-Cambi; No fatto un nido; Ramonda-Freddi; Rumba di primavera; Lericci-Gasté; Copanna al Canò; Fanelli G. F. bongie; Malicchi-Proust; Rudy Rudy; Masavotti-Marcenari; L'enza in nero; Giacobetti-Kremer; Contando un diavolo; Pavilla; Queco-he-boy; Buzogura-Frasco; Manica; De Santis-Dei; Pino; Minima mi sono sposato; Lericci-Medi-Treitani; Sperchianadani nel lago; Burnett; The big ones.
Nell'intervallo: «I giorni della creazione»: Luciano Giacobetti - «Si può sentire il rumore del sole e delle stelle?»
- 23.10 «Oggi al Parlamento»
Giornale radio
- 23.30 Musica da ballo
- 24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

- 13.11 L'Allegro cortillon (Manelli e Roberts)
- 13.21 L'autore della settimana Ernesto Tagliaterra (Keldania)
- 13.26 Danze e folklore nell'arte
Canti popolari russi
Soprano Mascia Fredi
Pianista Giorgio Favaretto
Nona Noena: La battaglia; Stratosfere (1889) - 90 anni; Quando falò il primo d'oro; Desidero d'ublio; Lagrima; Io sono curiosa; O sole agitato; a tramontare; Tutto a casa; Sono ucraina
- 13.50 Novità di Teatro a cura di Enzo Ferreri
- 14 Giornale radio
Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali
- 14.10 Listino Borsa di Milano e medie del Cambi - Borsa coloniale New York
- 14.21-14.45 Trasmissioni locali:
BOLOGNA: Notiziario - GENOVA II: Young's - Nobile - Listino Borsa di Genova e Listino MILANO I: Notiziario - Notizie sportive - Bari di - UDINE - VENEZIA I: Vito - SA: Notiziario - La voce dell'Università di Padova - - UDINE - VENEZIA I: 14.45-15.05: Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia
- 15.55 Dattatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e di cabotaggio
- 17 Lezione di lingua francese a cura di G. Varsi
- 17.15 Lezione di lingua inglese a cura di E. Favara
- 17.30 Trasmissione in collegamento con il Radiocentro di Mosca
- 17.45 Piero Pavese al pianoforte
- 18 - Pagine scelte dall'opera I. O. D. E. T. T. A
Tre atti
di Gioacchino Forzano
Musica di PIETRO MASCAGNI
Lolioletta Diana Fabiani
Fiannetta Glauco Scariati
Giannotto Pio Luigi Latrucci
Antonio Giuliano Ferreri
Una voce di tenore Tommaso Solito
Direttore Alfredo Simonetto
Istruttore del Coro: Giulio Mogliotti
Orchestra Lirica e Coro di Torino della Radio Italiana
Registrazione

- 18.50 BOLZANO: Programma in lingua tedesca - Musica e sport: di: Roldi (in lingua tedesca) Luciano Galliani - Notiziario - Racconti sportivi - Internazionale a cura di Vito Prihoda
- 19.25 E. E. Merid, radiotelevisivo (Smac)
- 19.30 La voce dei lavoratori
- 19.45 Bollettino della neve
- 19.55 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)
- 20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Bufon
- 20.33 Impresa Italia
- 21 - Dal Conservatorio G. Verdi di Torino
Stagione sinfonica pubblica della Radio Italiana
C O N C E R T O
diretto da
PAUL VAN KEMPEN
con la partecipazione
del violista **Renzo Sabatini**
Weber: Il franco cacciatore, ouverture; Beethoven: Quarta sinfonia in si bemolle maggiore op. 68; a) Adagio - Allegro vivace (scherzo); b) Adagio; c) Allegro vivace (scherzo); d) Allegro ma non troppo; Hindemith: Der Schwanenkönig, concerto su temi popolari per viola e piena orchestra; a) Lentamente - Moderatamente mosso con instabilità; b) Molto tranquillo; c) (Variazioni) Non troppo presto; Rossini: Guglielmo Tell, sinfonia
Orchestra Sinfonica di Torino della Radio Italiana
(Eso-Standard)
Nell'intervallo: «Melafum» - divagazione di varia umanità, a cura di Antonio Baldini.
- 23.10 «Oggi al Parlamento»
Giornale radio
- 23.30 I NOTTURNI DELL'USIGNOLO
SERIE LETTERARIA
16
Marcel Jouhandeau
«Vita e morte di un gatto»
Successione di prose liriche, tra l'autobiografia e l'evocazione della realtà quotidiana a cura di G. B. Angiolilli
Regia di Guglielmo Morandi.
- 24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

Autonomie

TRIESTE

7.15 Giornale radio 7.30 Musica del teatro... 8.15-8.30 Segnale orario... 11.30 Per ciascuno qualcuno... 12.10 Musica italiana... 12.58 Orecchi alla radio... 13 Segnali orario... 13.26 La vedetta della settimana... 14.20 Musica varia... 14.28 Lista di borsa... 14.30-15 Programmi della RAI... 17.30 Inghilterra... 17.45 Musica da ballo... 18.30 La voce dell'America... 19 Appuntamento italiano... 19.30 Canzoni... 20 Segnale orario... 20.15 Attualità... 20.31 Ingresso Italia... 21 Concerto sinfonico diretto da Van Kempen... 23.10 Segnale orario... 23.20-21 Musica da ballo (Rete Rossa)

RADIO SARDEGNA

7.20 Modche del momento... 8 Segnale orario... 8.10 Musica leggera... 8.40 Per la donna... 8.50-9 Canzoni... 11.30 Per le scuole medie inferiori... 12.20 I programmi del giorno... 12.25 Ritmi e canzoni... 13 Segnale... 13.26 La vedetta della settimana... 13.50 Solisti colorati... 14.15 Orchestra sinfonica diretta da Francesco Pannofino... 14.53 Attualità... 15 Segnale orario... 15.14-15.35 Finestra sul mondo... 18.30 Movimento parti dell'isola... 19.35 Concerto jazz... 19.45 Album del folklore di Sardegna... 19.55 Musica melodica... 20.05 Complesso Gino Conte... 20.30 Segnale orario... 21 I più belli occhi del mondo... 22.45 Musica leggera e canzoni... 23.10 Orecchi al Parlamento... 23.30 Club notturno... 23.52-23.55 Bollettino meteorologico

Estere

ALGERIA

19.30 Notiziario... 20 Due voci... 20.15 Notiziario... 20.30 Concerto... 21.15 Musica da ballo... 23.05-24 Notiziario

AUSTRIA

VIENNA

19 Ora radio... 20 Notizie... 20.15 La leggenda di una donna... 22 Finestra programmi... 22.20 Concerto... 24.05 Notizie in breve

BRUGIO

PROGRAMMA FRANCESE

15 Sino: libelli... 16.45 Concerto... 17.15 Musica da ballo... 17.45 Concerto... 18.15 Concerto... 18.45 Concerto... 19.15 Concerto... 19.45 Concerto... 20.15 Concerto... 20.45 Concerto... 21.15 Concerto... 21.45 Concerto... 22.15 Concerto... 22.45 Concerto... 23.15 Concerto... 23.45 Concerto... 24.05 Concerto

PROGRAMMA HONNINGO

19.30 Solisti celebri... 19.45 Musica di film... 20.30 Concerto... 20.55 Concerto... 21.30 Concerto... 21.55 Concerto... 22.30 Concerto... 23.05-24 La Carola... 23.50 Concerto... 24.05 Concerto

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19.04 Complesso Sinfonico... 19.30 Notiziario... 20 Concerto... 20.30 Trionfo parigino... 21 Concerto... 21.30 Concerto... 22 Concerto... 23 Concerto... 24 Concerto

PROGRAMMA PARIGINO

19 Concerto... 19.30 Musica da ballo... 20 Concerto... 20.30 Concerto... 21 Concerto... 21.30 Concerto... 22 Concerto... 23 Concerto... 24 Concerto

MONTECARLO

19 Concerto... 19.12 Concerto... 19.37 Concerto... 20 Concerto... 20.05 Concerto... 20.20 Concerto... 20.35 Concerto... 21 Concerto... 21.48 Concerto... 22 Concerto... 23 Concerto

GERMANIA

AMBURGO

19 Concerto... 19.45 Concerto... 20 Concerto... 20.05 Concerto... 20.20 Concerto... 20.35 Concerto... 21 Concerto... 21.48 Concerto... 22 Concerto... 23 Concerto

FRANCOFORTE

19 Concerto... 19.30 Concerto... 20 Concerto... 20.05 Concerto... 20.20 Concerto... 20.35 Concerto... 21 Concerto... 21.48 Concerto... 22 Concerto... 23 Concerto

MONACO DI BAVIERA

19 Concerto... 19.30 Concerto... 20 Concerto... 20.05 Concerto... 20.20 Concerto... 20.35 Concerto... 21 Concerto... 21.48 Concerto... 22 Concerto... 23 Concerto

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19 Concerto... 19.20 Concerto... 20 Concerto... 20.05 Concerto... 20.20 Concerto... 20.35 Concerto... 21 Concerto... 21.48 Concerto... 22 Concerto... 23 Concerto

PROGRAMMA LEGGERO

19 Concerto... 19.15 Concerto... 19.45 Concerto... 20 Concerto... 20.05 Concerto... 20.20 Concerto... 20.35 Concerto... 21 Concerto... 21.48 Concerto... 22 Concerto... 23 Concerto

ONDE CORTE

2.30 Concerto... 3.30 Concerto... 4.15 Concerto... 5.00 Concerto... 5.45 Concerto... 6.30 Concerto... 7.15 Concerto... 8.00 Concerto... 8.45 Concerto

Radiotecnici - Disegnatori meccanici

REGISTI, ATTORI, OPERATORI, SOGGETTISTI CINEMATOGRAFICI, MARCONISTI, CRONISTI INVESTIGATIVI, SPORTIVI E FOTOGRAFICI, SEGRETARI COMUNALI, UFFICIALI, GIUDIZIARI, ED ESATTORIALI, INFERMIERI, PERSONALE ALBERGHIERO, MOSTRESSES, BALBUZIENTI, SARTI E BARTE, PERITI GRAFOLOGI E CALLIGRAFI, CONTABILI, CHIROMANTI, OCCULTISTI, ECC.

Studiate a casa organizz. scolastica iscrivendovi ad ACCADEMIA per corrispondenza

ROMA - VIALE REGINA MARGHERITA, 101 - TELEF. 864-013 16 GRANDI ATTIVITA' RIUNITE 11 ISTITUTI SPECIALIZZATI

STUDENTI, OPERAI

CIRCA 1000 CORSI: RAGIONIERI, GEOMETRI, MAESTRI, LICCI, MEDIA, AVVIAMENTO, COMPUTISTA, MAESTRA ASILO, MAGISTERO DONNA, LINGUE, CONCORSI STATALI, CAPOMASTRO E CAPITECNICI ECC.

BORSE DI STUDIO E SCONTI FINO A 10 MILIONI DI LIRE Chiedere bollettino (D) gratuito, indicando desiderio, età, studi.

CONCERTO ESSE. Ascoltate questa sera sulla Rete Azzurra alle ore 21 il Concerto ESSE organizzato per conto della Standard Italo-Americana Petroli, diretto da Paul Van Kempen con la partecipazione del violista Renzo Sabatini.

Ascoltate domani alle ore 21,15 - Rete Azzurra la trasmissione dell'operetta

La Contessa Maritza

di EMMERICH KALMAN

ORGANIZZATA PER CONTO DELLA

PERUGINA

Vangelis, Wilhelm Leiser, contralto; Nino: Concerto in mi maggiore per violoncello; Wilson Sinfonia 10.30 Musica leggera richiesta 11.30 Musica da ballo... 13.15 Concerto... 15.15 Concerto... 17.15 Concerto... 18.30 Concerto... 19.30 Concerto... 21.30 Concerto

La bella contessa (cont.)... 17.30 Concerto... 18.30 Concerto... 19.30 Concerto... 20.30 Concerto... 21.30 Concerto... 22.30 Concerto... 23.30 Concerto

SVIZZERA

19 Concerto... 19.10 Concerto... 19.25 Concerto... 20 Concerto... 20.15 Concerto... 21 Concerto... 21.15 Concerto... 21.30 Concerto... 21.45 Concerto... 22 Concerto... 23 Concerto

MONTE CENERI

7.15-7.45 Notiziario... 12.15 Musica varia... 12.30 Notiziario... 12.50 Concerto... 13.10 Concerto... 13.45 Concerto... 14.15 Concerto

SOTTESI

19.15 Notiziario... 19.25 Musica da ballo... 20.00 Concerto... 20.30 Concerto... 20.55 Concerto... 21.30 Concerto... 21.55 Concerto... 22.30 Concerto... 23.00 Concerto... 23.30 Concerto

STAZIONI PRIME: 8,55 Previsioni del tempo — 7 Segnale orario - Giornale radio — 7,10 «Buongiorno» — 7,20 Musica del buongiorno - Nell'intervallo: (7,30) Terzi al Parlamento (7,50-8 CATANIA I - MESSINA I - PALERMO: Notiziario) — 8 Segnale orario - Giornale radio — 8,10 Canzoni — 8,40 Per la donna: «Nel mondo della moda», di G. Rovelli - «Cronache» — 8,50-9 Musica leggera — 11 Musica richiesta al Servizio Opinione della RAI — 11,30 La Radio per le Scuole Elementari Superiori: Canti eseguiti da «Les Petites chanteuses à la croix de bois» — 12 Trio Alegria (2 (BOLZANO: Trasmissione in lingua ladina - 12,15-12,55 Programma in lingua tedesca) — 12,20 «Ascoltate questa sera» — 12,25 Ritmi e canzoni (12,25-12,35 BARI I: «Uomini e fatti di Puglia» - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Parliamo di Genova e della Liguria - TORINO I: «Facciamo il punto su...» - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Cronache del cinema) — (12,25-12,40 ANCONA: Notiziario marchigiano - «Orizzonte sportivo» - MILANO I: «Il Gazzettino Lombardo») — (12,25-12,35 FIRENZE II: «Vita musicale in Toscana» - Notiziario - Livorno Breve) — (12,40-12,55 BOLOGNA I: Notiziario) — 12,55 Calendario Antonello — 1,3 Segnale orario - Giornale radio.

21,15 - RETE AZZURRA

LA CONTESSA MARITZA

OPERA DI:

EMMERICH KALMAN

RETE ROSSA

- 13.11 L'Allegro carillon (Manzoni e Roberts)
- 13.21 L'autore della settimana Ernesto Tagliaterra (Kielemia)
- 13.28 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
Tomitelli-Gabetti: Se cerca la trova; Peplro-Quilieri: Cantico d'amore; Nina Ferrari: Serenata a Indoma; James: B. B. Martelli-Stozzonelli-Rucione: Nanna Bianca; De Santis-Vinciguerra: Swing swing; Oliviero De Mura: Perché morire; Testoni-Sinna: Pranzo di gioia; Kenton: Interlude
- 13.55 Celebri melodie napoletane Orchestra di etta da G. Anepeta Camorlinga-De Crescenzo: Guardanno 'o luna; Boylo-Nardella: Sordale; De Fiovia Loma: Avemmaria; De Curtis: Ninuccia; Di Giacomo-Ciula: Catazi; Ferraro-Correa-Franzo: Comme 'o zucchero; Venio Valente: Torna; Russo-Costa: Scetate; Boylo-De Curtis: 'A canzone 'e Napule; De G. e G. Cinquegrana: 'A cura 'e mamma
- 14.25 Musica brillante
- 14.50 Chi è di scena? Cronache di Silvio D'Amico
- 15 Segnale orario Giornale radiu Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali
- 16.14 Finestra sul mondo
- 16.26 Trasmissioni locali CATANIA I - PALERMO ROMA I Salsaria - MILANO I Considerazioni sportive di Nino Magg - VIII I: 13.40-15.15 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo CATANZARO - NAPOLI II Canzoni di Napoli e del Mezzogiorno - GENOVA I - LA SPEZIA SAN REMO Motivatore del piano

STAZIONI PRIME

- 15.45 Detattura delle previsioni del tempo
- 15.50 Bollettino settimanale Per l'Anno Santo nelle lingue inglese, francese e spagnola
- 16-16.30 La vedetta della settimana LUCIANO TAJOLI e il QUINTETTO ODEON

RETE ROSSA

- 16.30 IL RIDOTTO Teatro di oggi e di domani a cura di Fabio Della Seta e Raffaele Lo Caprio Regia di Franco Rossi
- 17 - I compositori e il folklore musicale «La scuola spagnola» a cura di Giorgio Napolitano
- 17.20 Musica da ballo

18 - CONCERTO SINFONICO

diretto da CARLO MARIA GIULINI con la partecipazione del pianista Armando Renzi
Petraeni: Concerto per pianoforte e orchestra. a) Non molto mosso ma energico. b) Allegro con variazioni. c) Ritard. Malipiero: Quarta sinfonia (in memoria) a) Allegro moderato b) Largo funebre c) Allegro. d) Lento

Orchestra Sinfonica di Roma della Radio Italiana
Nell'intervallo: Conversazione - Al termine: Musica per organo da teatro.

18.25 Umberto Chiocciotto al pianoforte
19.40 Economia Italiana d'oggi. ANCONA - FIRENZE II - GENOVA I - LA SPEZIA - MILANO II - NAPOLI II TULLIO II - SAN REMO - VENEZIA II Musica da ballo con l'orchestra Irena Miller

19.50 Estrazioni del Lotto
19.55 Programma scambio tra la Radiodiffusion Française e la Radio Italiana

DALLA TORRE EIFFEL AL CAMPIDOGGIO
Varietà musicale da Parigi. 20.10-20.25 CATANIA I - PALERMO ANCONA - Notiziario

20.25 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)

20.30 Segnale orario Giornale radiu Notiziario sportivo Milan

21.00 Festival di opere radiofoniche in prima esecuzione PRIMO - PREMIO ITALIA 1949 - IL GENERALE FEDERICO
Commedia-farsa di Constant

Musica di Claude Arrhen Traduzione di Paolo Ojetti Compagnia di Prusa di Roma della Radio Italiana con la partecipazione di Giorgio de Lullo, Arnoldo Foà, Luigi Pavesi e Nico Pepe

Orchestra diretta da Ernesto Nicelli Regia di Guglielmo Morandi Registrazione

22.40 Orchestra melodica diretta da Francesco Donadio
Martelli - Abel: Dopo di te; Montico-Cincina: Kossu di sera; Ardo Monaro: Non trovo le parole; Nu-Mo-Sta-Alfari: Quando il sole di Roma; Potesse-Killa: Mamma come si fa; Donagura - Bonaventura: Sigmorino Maria; Devilli-Warren: Angelo; Styne: Some other time

23.10-0.05 Ved. Rete Azzurra.

STAZIONI PRIME
0.05 Musica da ballo
0.55-I «Buonanotte»

RETE AZZURRA

- 12.11 L'Allegro carillon (Manzoni e Roberts)
- 13.21 L'autore della settimana Ernesto Tagliaterra (Kielemia)
- 13.26 Orchestra moderna diretta da Ernesto Nicelli
Autori vari: Funtola di canzoni italiane; Castrol: Un angelo dai cieli; Blucchi: Non staccato; Darcara: Grandadina; Wildmann: Romanza in minore; Bettinelli: Canto di capinera; Ignoto: Occhi neri.
- 14 Giornale radio Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali
- 14.14 Borsa e Borsa estoni di New York
- 14.21 Trasmissioni locali: BOLOGNA: Notiziario - Carta Natalina Ulla - GENOVA II - TORINO I - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Sostegno MILANO I Notiziario Notiziario sportivo - UDINE - GENOVA I: 14.30-14.45 Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia
- ALTRA STAZIONE (Canzoni e ritmi)
- 14.35 Punto contro punto Cronache musicali di Giorgio Vigolo
- 14.45 Panorami economico della settimana, a cura di Girolamo Pedoja
- 14.55 Musica operistica
- 16.20-15.45

Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza
D'Anzi: Io rubo bacì; Testoni-D'Arada: Senza saper; Cimuso-Cossola: Samba del barbiere; De Torres-Gallari: Dolce catana; Iluzza: Nord Sud; Fusco-Quilieri: Luda che ti mangio; Testoni-Selmiri: Arriva il ciccio

STAZIONI PRIME
15.45 Detattura delle previsioni del tempo

15.50 Bollettino settimanale per l'Anno Santo nelle lingue inglese, francese e spagnola

16-16.30 La vedetta della settimana LUCIANO TAJOLI e il QUINTETTO ODEON

RETE AZZURRA

16.30 Musica brillante
Mantovani: Danza dell'attavio velo; Kern: Fumo negli occhi; Culatta: Scugnizza in festa; dalla suite «Quattro napoletani»; Krealer: Capriccio siciliano; Azzoli: Daccanale; Mantovani: Mantiglia blu; Renyi: Ciquira mia; Padua: El teledario.

17 - Teatro popolare EL MARIATO IN CAMPAGNA
Tre atti di BAYARD e DE VAILLY Traduzione di Pietro Mananni Compagnia di Prusa di Roma della Radio Italiana Regia di Claudio Fino

STAZIONI PRIME
0.05 Musica da ballo
0.55-I «Buonanotte»

- 18.45 Radiospot
- 19 - INCONTRI MUSICALI Profili di compositori d'ogni tempo VITTOPIO MASCHIERONI
10-10.00 MILANO: Programma in lingua tedesca - Hübner-Göbel, rivista di Peter Lauer, regia di Karl Murgal - Notiziario Venezia: Teatra 000.
- 19.25 Effemeridi radiofoniche (Sinze)
- 19.35 Estrazioni del Lotto
- 19.40 Economia Italiana d'oggi: BARI II - BOLOGNA II - CATANIA II - MESSINA - ROMA II Musica da ballo con l'orchestra Irena Miller
- 19.55 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)
- 20 Segnale orario Giornale radiu Notiziario sportivo Anton
- 20.30 Clou della serata romantica Violoncellista Camillo Ohlach A: pianoforte Enzo Sarti

Martini: Sonata in fa diesis minore op. 32: a) Allegro vivace, b) Scherzo (Allegro molto), c) Intermezzo (Andante Assai), d) Finale (Allegro)

21.00 Musica per organo da teatro

21.15 Stagione operistica della Radio Italiana

LA CONTESSA MARITZA
Opera in tre atti di Julius Brammer e Alfred Grünwald Musica di EMMERICH KALMAN
Marta: Maria Abergel
Marta: Maria Abergel
Tosca: Aldo Bertucci
Lisa: Lita Manzi
Zupen: Angelo Rizzardi
Poppon: Maria Pini
Pia: Luana Raimondi

Direttore Cesare Gallina Istruttore del coro: Giulio Moglietti Orchestra: Lirica e Coro di Torino della Radio Italiana Regia di Riccardo Masucci (Parigi)

Nell'intervallo: Lettere russoblu

23.10 «Oggi al Parlamento» Giornale radiu Estrazioni del Lotto

23.35 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini
Ruando-Cavada: Il du di pello; Devilli-Arney: Mia cara etta; Baragusa-Fusco: Marlino mha (marito); Rivli-Introcenzi: Porro domari; Palani-Giappo: La sai, Memm-Lummi: Non si può dimenticare; Ripoli-Morosi: La canzone del piazzale; Bertini-Rucione: Serenata dell'isola; Da Rovore-Frazzi: Ultimo sogno.

24 Segnale orario Ultime notizie
Stazioni: seconde: 0.05-0.10 «Buonanotte»

STAZIONI PRIME
0.05 Musica da ballo
0.55-I «Buonanotte»

Autonome

TRIESTE

7.15 Giornale radio 7.30 Musica del mattino... 16.30 Teatro popolare. Tod. Musica da ballo...

RADIO SAROEGNA

7.20 Musica del momento. Nell'opuscolo... 12.20 I movimenti del giorno... 15.15 Segnale orario. Giornale radio...

18.30 Movimento patrio. L'illusione... 19.30 Pagine satiriche... 21.30 Musica da ballo...

Estere

ALGERIA

19.30 Notiziario... 20.45 Musica... 23.45 Notiziario...

AUSTRIA

19 La voce del tempo... 20.15 Orchestra sinfonica... 22.40 Musica per l'Austria...

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19 L'heure J. B. Bach Sonata n. 3 in mi minore... 22.55 Notiziario... 23.55 Notiziario...

PROGRAMMA FIAMMINGO

19.30 Concerto di tutti i piani... 21.15 Orchestra Sinfonica... 23.30 Musica jazz...

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19.04 Orchestra Jean Sibelius... 20.30 Concerto... 23.51-24 Notiziario...

PROGRAMMA PARIGINO

19 L'heure des chansons... 19.30 Jean Rigaux... 23.25 Notiziario...

MONTECARLO

19 Notiziario... 19.12 Concerto... 20.30 Programma vario...

GERMANIA

AMBURGO

19 Notiziario... 19.30 Spies... 21.45 Notiziario... 23.05 Notiziario...

FRANCOFORTE

19 L'heure de l'Europe... 19.30 Concerto... 22.45 Notiziario...

MUNDO DI BAVIERA

19 La voce dell'Autunno... 19.30 Concerto... 22.25 Musica da ballo...

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario... 19.25 C. Handel... 20.15 Musica in città... 23.30-23.50 Musica da ballo...

PROGRAMMA LEGGERO

19 Orchestra sinfonica... 19.30 Club del jazz... 22.45 Musica da ballo...

ORDE CORTE

0.45 Musica da ballo... 1.15 Concerto... 12.15 Musica per orchestra... 23.15 Musica da ballo...

LA ROSA DI BAGDAD. UN PO' DI POESIA PER IL VOSTRO COORE. La vita è una grande tavola a colori... MUSICA DI RICCARDO PICK MANGIAGALLI...

RADIOTRASMISSIONE SPECIALE CON PREMIO. 21 Gennaio 1950, dalle ore 20,30 alle 20,45... Ascoltatela Ascoltatela Ascoltatela...

Ascoltate questa sera alle ore 21,15 - Rete Azzurra la trasmissione dell'operetta La Contessa Maritza di EMMERICH KALMAN ORGANIZZATA PER CONTO DELLA PERUGINA

SVIZZERA BEROMUNSTER 19.30 Musica per Ball... MONTE CERCHI 21.15-21.45 Notiziario... SOTTIENS 19.15 Notiziario...

La mamma del Maupassant

Quest'anno gli scrittori e giornalisti di Francia e non di Francia soltanto, saranno chiamati a commemorare due illustri centenari, la morte di Balzac e la nascita di Maupassant.

Esposizioni, conferenze, articoli, memorazioni radiofoniche testimonieranno la vitalità di opere letterarie alle quali non cessano tributi di ammirazione e di interesse; fatte soltanto fra i due scrittori le dovute proporzioni.

E quasi prologo alle rievocazioni di quel secondo e infelice legame che fu Guy de Maupassant, il nostro pensiero accarezza in questi giorni di festività familiari la figura dolcissima di sua madre Laura Le Poittevin. La sua infanzia, la sua adolescenza furono un privilegio della mamma, solo di lei, i primi e più alti insegnamenti gli vennero da lei, in quegli anni di Normandia, ai quali andranno sempre, negli anni parigini, le sue nostalgiche. E non è, quella nostalgia nuriniana, quella nostalgia di mare, di campagna, di pescatori e contadini, la più ricca fonte della sua opera di scrittore?

Ma gli mancò, nella breve vita — di quarantatré anni, neppure compiuti — la materna tenerezza e le glorie che egli le dava con le sue vittorie d'artista, erano una ricompensa del destino per la sua esultanza di donna.

Un matrimonio d'amore, vero intimo, nel 1845, Laura e Poittevin a Courvaux di Maupassant; e da quell'unione eran poi nati Guy e il suo minor fratello Hervé. Ma il matrimonio non fu felice forse al bel Gustavo di Maupassant mancavano alcune delle qualità che costituiscono un marito ideale: pare che non fosse fedelissimo, che avesse un temperamento un po' volage. Un bel giorno i coniugi fecero una separazione «à l'antico», consenziente, come dicono gli uomini di toga, lui se ne andò a Parigi e lei rimase in Normandia col bambino, consola dei suoi doveri materni e decisa ad assolverli con coscienza. La scrittrice rimarrà tuttavia in eccellenti rapporti col padre, e anche questo è un indice della buona educazione materna. Laura Le Poittevin era nata a Rouen nel 1821, lo stesso anno in cui nasceva Gustavo Flaubert; il futuro romanziere di «Madame Bovary» fu il grande amico d'infanzia della gentile cugina. In essa dei Le Poittevin e in casa dei Flaubert — il piccolo Gustavo abitava all'ospedale — perché suo padre, medico, ne era il primario — questi ragazzi crescevano in fraterna dimestichezza, svolgevano i loro giochi, si comunicavano le impressioni delle prime letture (Shakespeare, più di tutti, li affettava e soggiogava), facevano i compiti e improvvisavano singolari commedie. Ora, fra quei ragazzi, più grandicello di Laura e di Gustavo, il fratello di lei, Alfred Le Poittevin, ch'era un poco il direttore della loro formazione spirituale, maestro giocattolissimo, ma già pieno di autorità. Morì a trentadue anni, nel 1845, due anni prima della nascita di Guy, se le ultime lettere diranno lo sconforto, il tedio di un'anima nata a grandi cure il fratello della madre del narratore, col aver sposato una signorina de Maupassant, doppia «alliance» nella stessa famiglia. Vita ed opera incompiute: ma gran ricordo lasciò di sé. Nella corrispondenza di Flaubert, il nome e la figura dell'eminente saranno spesso evocate con accenti di accurato rimpianto. Nel giovanissimo Maupassant, di cui loderò e incollergerò i primi saggi versi, nei quali gli cercherà un editore, e la prima grande novella, *Boule de Suif*, il capolavoro delle *Nocturnes de Médiocrité* Flaubert racconterà tratti fidei dell'indimenticabile amico perduto. Il grande affetto del maestro per il discepolo, se vero maestro perché non gli risparmiò, coi consigli e le lodi, ammonimenti e rimproveri) è ingentilito dalla malinconia della rimembranza; epici e generosi e paterni perché scorge dietro le spalle del ragazzo di cui sorregge i primi passi nel mondo delle lettere, l'ombra che gli fu cara...

Guy De Maupassant: a Parigi, impiegata di ministero, scrittrice, amica di belle damine, canottiere, compagna di partite nelle gite domenicali sulla Senna, non dimentica la sua mamma lontana, nella chère maison di Etretat; le lettere hanno ancora il tono vivo e caldo, una brillante, ora malinconica, ora quasi infantile di quelle lontane confidenze; di quelle lunghe conversazioni. E tutta la sua vita ripercorre i ricordi dai gioiosi entusiasmi dei primi anni — così intensi, così pieni — al ripiegare nella tristezza, nella solitudine nella cupa desolazione, del finale. L'epistolario da lui ci dice quanta amicizia, oltre che tenerezza, fosse tra le due anime. Egli era pur sempre il «poussin échappé» della casa di Etretat, dove la mamma, nella villa «des Vergues», gli fu prima maestra, non avendo, quale coadiutrice nell'educazione del ragazzo, che un buon prete per gli elementi di latino. E il latino gli avrebbe consentito l'accesso, più tardi, al seminario di Yvetot, e poi alle scuole di Rouen, dove conquistò la licenza liceale.

Mamma — le scriveva, a un disprezzo, dalla capitale — suggeriscimi dei temi di novelle: io poi li svolgo!

Intendera temi normanni, ma il suo amore per la terra natale per il mare che ne tocca le coste, non gli vietarono di amare e di comprendere e di illustrare con la penna altri paesi, altri orizzonti. Ricordiamo anche le sue pagine sull'Italia, il suo stupore di arrivata di fronte al golfo di Genova; al campanile di Pisa.

Sua madre morì vecchissima, a Nizza nel 1904, undici anni dopo la morte di lui. Un figlio di genio, un figlio che muore pazzo: dopo anni di lunoso orgoglio, troppo squalore, trappa disperazione, per un rimpio di donna.

GIACOMO FALCIS

Sottoscrivete ai BUONI DEL TESORO NOVENNALI

5% - 1959

PREZZO DI EMISSIONE

L. 97,50

PER LE BANCHE, LE CASSE DI RISPARMIO, GLI ISTITUTI DI PREVIDENZA, LE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE, GLI AGENTI DI CAMBIO, LE CASSE RURALI, GLI UFFICI POSTALI.

RENDIMENTO 5,94% ESENZIONI FISCALI

MEDIANTE CONVERSIONE DEI

BUONI POLIENNALI E DEI BUONI DEL TESORO ORDINARI

Ogni anno saranno eleggibili i seguenti PREMI

UNO DA 10 MILIONI
QUATTRO DA 5 MILIONI
VENTI DA UN MILIONE
PER CIASCUNA SERIE

la minaccia del mal di denti...

La minaccia del mal di denti terrorizza tutti. Ai primi sintomi 1 o 2 compresse di CIBALGINA

CIBALGINA

A. C. I. S. P. - S. 14631 del 2-12-47